



A | D  
19 | 53



N. 6

Venerdì  
14 Febbraio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC

**CASSE DI RISPARMIO DELL'UMBRIA**

l'editoriale

il fatto

## Per non perdere la memoria

di Elio Bromuri

**A**bbiamo appena celebrato la tragica vicenda delle foibe. Cisticchi vi ha dedicato uno spettacolo teatrale prendendosi anche aspre critiche. Pochi giorni prima si è celebrata la giornata della memoria per ricordare le vittime dello sterminio degli ebrei e di altre categorie di persone da loro disprezzate. Per la prima celebrazione si è usata la parola "ricordo", "Giornata del ricordo", per la seconda vicenda la parola "memoria", per la Giornata del ricordo" che per tutti hanno lo stesso significato. Ma ho avuto modo di ascoltare alla radio un rabbino che ha scavato sulle parole e ha detto che memoria fa riferimento alla mente e quindi è un tenere presente al pensiero una persona o un fatto del passato, mentre ricordo fa riferimento al cuore e pertanto è fatto anche di sentimento, di affetto o di condanna, comunque mette in moto la parte sensibile e profonda della persona nei confronti del passato. Ma il rabbino ha tirato fuori come terza un'altra parola "rimembranza", poco usata, di sapore ricercato, letterario, un po' aristocratico. Deriva dal verbo rimembrare che si spiega bene confrontato con il suo contrario che è smembrare. Il ricordo pieno e compiuto, quindi, secondo questa analisi, è quello in cui si mettono insieme in un'unica composizione tutti gli elementi del passato, come tante tessere di un unico mosaico. In questo modo il ricordo, chiamiamolo pure con una o altra di queste tre parole, diventa importante, utile, anzi necessario per capire il presente e per operare in esso con consapevolezza e con senso di responsabilità. La storia dovrebbe essere questa memoria compiuta e in quanto tale anche purificata e pacificata in vista del presente da capire e il futuro da costruire e per evitare che la memoria diventi un motivo di offesa e un mezzo di lotta. Sulle vicende orribili sopra citate una comprensione compiuta non si è ancora avuta dai molti che si sono fermati ad uno o ad altro aspetto, senza giungere alla visione della sua complessità e alla valutazione della sua orrenda banalità, come si è scritto. Conviene notare all'origine delle tragedie della storia umana, dal tribalismo in poi che vi è l'identificazione dell'altro come il nemico. Un'idea ossessiva della propria identità di persona, famiglia, popolo, nazione, razza, religione o partito, ai vari livelli provoca esclusioni per ragioni di territorio, lingua, sangue, beni materiali, potere o altro. Oggi in Europa si notano tendenze a chiudersi, rifiutando chi viene da fuori per qualsiasi ragione, che possono innescare pericolose tensioni e violenze. Alcuni partiti o movimenti puntano sull'esclusione degli immigrati la loro forza e popolarità: in Svizzera con il referendum sugli immigrati, in Grecia sbalottata tra due populismi di destra e di sinistra. Nei Paesi scandinavi, in Finlandia i "Veri finlandesi", in Danimarca il Partito popolare danese, in Norvegia il "Partito del progresso", in Svezia i "Democratici svedesi" (documento Sir). È giusto regolare e disciplinare l'immigrazione, ma senza cedere alla tentazione della chiusura e della esclusione. Serva il ricordo.



## Solidarietà per vincere la crisi

La crisi economica morde e il Fondo di Solidarietà delle Chiese umbre attivato nel 2009 è ancora strumento prezioso per il sostegno a famiglie senza lavoro. Dalla Regione un contributo di 100mila euro



### Chiesa universale

Un anno fa, lo storico annuncio delle dimissioni di Papa Benedetto XVI. Passati i clamori immediati, rimane in profondità il messaggio che ci ha lasciato lo Spirito con quell'evento

### Parola a...

Mons. Domenico Cancian richiama una dimensione essenziale della fede: la gioia, sulla scia dell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco

### Società

Un bar umbro ha avuto il coraggio di dire "no" alle slot machine, e adesso è diventato un centro di attività sociali e incontri multietnici e multireligiosi

**Memmo Outlet**

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

**Uomo Donna**

Corneliani HUGO BOSS MARELLA MARINA RONALDI persona WEEKEND MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

**Sempre al 50%**

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

<p><b>DIOCESI PERUGIA</b> Il Vescovo incontra malati e personale sanitario <b>16</b></p>	<p><b>DIOCESI CASTELLO</b> Clero in ritiro per approfondire il tema famiglia <b>18</b></p>	<p><b>COLLEVALENZA</b> Festa di Madre Speranza: convegno "Crisi, che fare?" <b>21</b></p>	<p><b>TERNI</b> San Valentino, l'omelia del card. Caffarra <b>23</b></p>	<p><b>NOCERA UMBRA</b> Festa del patrono Rinaldo, campione della povertà <b>25</b></p>	<p><b>GUBBIO</b> Il Vescovo: "Usiamo meglio il parco della Riconciliazione" <b>26</b></p>
--	--	---	--	--	---



## Andare alle urne per creare controtendenza al 'clima' diffuso

**C**on lo slogan "Questa volta è diverso" il Parlamento europeo ha realizzato una campagna di sensibilizzazione che entra nel vivo a 100 giorni dal voto per l'assemblea di Strasburgo. Fra il 22 e il 25 maggio (a seconda degli usi e delle leggi elettorali di ciascun Paese) i cittadini dell'Unione saranno chiamati a scegliere i propri rappresentanti nell'unica istituzione comunitaria eletta a suffragio universale.

L'Emiciclo negli ultimi anni, in base al Trattato di Lisbona, ha acquisito più ampi e solidi poteri legislativi e di bilancio in seno all'Ue, e anche voce in capitolo nella nomina del presidente della Commissione che sostituirà il portoghese Barroso ormai prossimo a fine mandato.

Ma perché questa volta dovrebbe essere "diverso" il voto per l'Europarlamento? Le risposte potrebbero essere fin troppo evidenti. Siamo **anzitutto** in piena crisi, non solo economica ma anche politica: c'è un diffuso deficit di credibilità tanto per le istituzioni Ue che per Governi e Parlamenti nazionali.

**Secondo:** i cittadini, proprio a causa delle ricadute concrete e del malessere sociale generato dalla crisi, si sono ulteriormente allontanati dal "progetto europeo", anche perché proprio i politici nazionali e i *mass media* hanno attribuito a Bruxelles e Strasburgo tutte le colpe possibili e immaginabili, andando ben al di là dei limiti pur evidenti di tale progetto.

**Terzo** elemento: la globalizzazione pone ogni giorno sfide nuove (ad esempio nei settori della finanza, dei mercati, delle comunicazioni, della sicurezza, della demografia, del lavoro, dei diritti, dell'energia...) che hanno reso meno solide talune



L'aula del parlamento europeo nella sede di Strasburgo

I cittadini si sono allontanati dal "progetto europeo" anche perché politici e mass media hanno attribuito a Bruxelles tutte le colpe possibili

certezze valoriali e comportamentali e tradizioni territoriali acquisite nel tempo, di fronte a cui non si hanno ancora risposte convincenti, lasciando così spazio all'unica proposta "alternativa" finora emersa: chiudersi nei confini - comunali, regionali, statali - e tagliar fuori il resto del mondo. E l'elenco potrebbe continuare.

Il voto per l'Europarlamento questa volta è diverso, dunque, non perché l'assemblea di Strasburgo abbia più poteri e, dunque, il voto dei cittadini conti effettivamente di più. Su questo filone si è innestata la campagna che vorrebbe sensibilizzare al voto, tanto da mettere in circolazione un ulteriore slogan che, a secon-

da delle diverse lingue europee, suona così: "Agire. Reagire. Decidere".

No, le elezioni di fine maggio saranno differenti perché sono profondamente mutati il clima e i sentimenti verso la "casa comune". Il nazionalismo cresce ovunque, il protezionismo economico riemerge dal fondo della storia e trova nuovi assertori, il populismo fa da collante a tutto ciò. Slogan semplici, parole "contro" (contro l'Ue, i politici di ogni tendenza e partito, gli stranieri, i rom, i vicini di casa se questi attentano al mio interesse particolare). La ricetta è servita.

L'esito del voto in Svizzera sull'iniziativa popolare relativa all'immigrazione è a suo modo lo specchio di questo clima. E benché la Confederazione elvetica non faccia parte dell'Ue, proprio all'Unione essa lancia un segnale forte: la campagna elettorale europea è iniziata, si facciano avanti populistici e nazionalisti, si mettano i popoli e gli Stati europei uno contro l'altro, e alla fine si vedrà.

*A cento giorni dalle elezioni europee si sentono troppi slogan "contro" (tutto)*

Esistono strade alternative a questa deriva che tende a mandare all'aria mezzo secolo di integrazione economica e politica? Ci sono proposte migliori per restare dentro le dinamiche storiche, per "fare massa" rispetto alla competizione sui mercati internazionali, per creare un attore politico veramente "globale", sostenuto da istituzioni democratiche funzionanti in rappresentanza di mezzo miliardo di cittadini?

Nessuno ha una formula magica pronta in tasca. Ma di sicuro la risposta a tali interrogativi dovrà passare ancora una volta da una politica "a misura d'uomo" e "di umanità", dalla democrazia rappresentativa che cresce dal basso, dalla collaborazione su scala europea dei Paesi che fanno parte del Vecchio Continente.

Scorciatoie non ne esistono: quelle intraprese in passato hanno condotto esattamente dalla parte opposta, alle divisioni, a interessi contrastanti, quindi alle guerre e alle sofferenze. L'Europa è già stata oggetto per secoli dei nazionalismi e degli egoismi di parte. Ora non può che proseguire sulla via della democrazia, certo mutando rotta per evitare quegli errori che non sono mancati, e per raggiungere quei risultati che i cittadini si attendono: pace, benessere, diritti, sicurezza, rispetto e valorizzazione delle diversità che sono il sale e il lievito dell'Europa moderna. La campagna elettorale verso il 22-25 maggio sta decollando. Partiti e candidati dovranno spiegare ai cittadini sulla base di quali principi e programmi chiederanno il sostegno elettorale. La palla passerà tra 100 giorni agli stessi cittadini: il futuro sarà più che mai nelle loro mani.

Gianni Borsa

13 Dicembre 1953  
13 Dicembre 2013

LA VOCE  
SESSANT'ANNI  
Una storia che parla di futuro

*Agli abbonati,  
amici e lettori  
Grazie!*

**2014: un abbonamento, tanti vantaggi**



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

**...NOVITÀ per il 60°...**

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto\* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!

(\*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)

Per maggiori informazioni puoi  
- telefonare al numero 075 5720397  
- mandare una e-mail all'indirizzo [abbonamenti@lavoce.it](mailto:abbonamenti@lavoce.it)

- visitare il sito **[www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)**





**CHIESA E SOCIETÀ.**  
*L'Onu accusa la Chiesa cattolica di non intervenire con decisione contro gli abusi sui minori. La risposta di un esperto*



## Accuse inconsistenti

Sede del Consiglio dei Diritti Umani a Ginevra

**“I**nconsistenti”: a valutare in questi termini i rilievi mossi alla Santa Sede dal Comitato Onu per i diritti dell'infanzia, che ha pubblicato le sue *Osservazioni conclusive sui Rapporti della Santa Sede relativi all'applicazione della Convenzione sui diritti del fanciullo*, è Giuseppe Dalla Torre, rettore della Lumsa ed esperto di Diritto canonico.

“La Commissione - si legge nel rapporto dell'organismo delle Nazioni Unite - è profondamente preoccupata per il fatto che la Santa Sede non abbia riconosciuto la portata dei crimini commessi, non abbia adottato le misure necessarie per gestire i casi di abusi sessuali su minori e proteggere i bambini, e abbia adottato politiche pratiche che hanno portato alla prosecuzione degli abusi e all'impunità dei colpevoli”.

Pronta la replica della Santa Sede, che in un comunicato definisce “alcuni punti” del documento del Comitato delle Nazioni Unite “un tentativo d'interferire nell'insegnamento della Chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà religiosa”, ribadendo il suo impegno “a difesa e protezione dei diritti del fanciullo, in linea con i principi promossi dalla *Convenzione sui diritti del fanciullo* e secondo i valori morali e religiosi offerti dalla dottrina cattolica”.

Nel dettaglio, la Santa Sede “prende atto delle *Osservazioni conclusive* sui propri Rapporti, le quali saranno sottoposte a minuziosi studi ed esami nel pieno rispetto della *Convenzione* nei differenti ambiti presentati dal Comitato secondo il diritto e la pratica internazionale, come pure tenendo conto del pubblico dibattito interattivo con il Comitato”, svoltosi il 16 gennaio a Ginevra. La Santa Sede è stata una dei primissimi Stati a ratificare la *Convenzione sui diritti del fanciullo* il 20 aprile 1990, a nome proprio e dello Stato della Città del Vaticano. Il 2 marzo 1994 ha presentato il suo *Rapporto iniziale* e il 27 settembre 2011 ha presentato il suo secondo *Rapporto*, sulla base dei quali il Comitato ha proposto alla Santa Sede una serie di domande per ulteriore informazione. Il 16 gennaio scorso, a Ginevra, l'incontro con la delegazione della Santa Sede.

**Secondo il Comitato dell'Onu, il Vaticano non ha fatto abbastanza per contrastare**

**gli abusi sui minori: è così, prof. Dalla Torre?**

“Dal punto di vista giuridico, si tratta di un rilievo inconsistente. Già nel *Codice di diritto canonico* era prevista una sanzione, anche pesante, nei confronti dell'abuso commesso da un chierico nei confronti di un minore. Da quando però la Santa Sede ha firmato la *Convenzione*, nel 1990, è stata emanata la lettera apostolica di Giovanni Paolo II *Sacramentorum sanctitatis tutela*, nel 2001. A questo provvedimento, che rimetteva alla Congregazione per la dottrina della fede la proscrizione di questi delitti, seguirono altri interventi - nel 2002, nel 2003 e nel 2004 - posti a rafforzare quanto previsto dalla lettera di Giovanni Paolo II,

*Da un decennio la Chiesa prende provvedimenti per rafforzare la repressione degli abusi, peraltro già sanzionati fin dal Codice di diritto canonico del 1917*

fino ad arrivare agli ultimi provvedimenti nel 2010. Un decennio, dunque, costellato di provvedimenti che, partendo dalla ratifica della *Convenzione*, hanno rafforzato e implementato la repressione degli abusi, peraltro già sanzionati nella legislazione ordinaria, fin dal *Codice di diritto canonico* del 1917. Nel decennio 2000-2010, indubbiamente, c'è stato un ulteriore rafforzamento, indice della condivisione da parte della Santa Sede delle preoccupazioni dell'opinione pubblica e della società per la piaga della pedofilia. E c'è una straordinaria continuità nel magistero dei Papi, da Giovanni Paolo II

fino a Papa Francesco”.

**Come rispondere all'obiezione, mossa dal Comitato, secondo la quale la Santa Sede si sarebbe preoccupata più della “protezione” del clero che dei minori?**

“Bisogna decrittare cosa si intende per ‘protezione’: nessun chierico è sottratto alla giurisdizione dello Stato, o immune da essa. La Chiesa ha una sua giustizia interna che fa il suo corso, ma ciò non significa che i chierici non vengano perseguiti dallo Stato. Legge canonica e legge civile sono due cose distinte, così come sono distinte le rispettive sanzioni. Per quanto riguarda, poi, l'obbligo di denuncia, ciò varia da ordinamento a ordinamento: nel nostro Paese, ad esempio, non c'è nessun obbligo di denuncia alle autorità civili. È assurdo inoltre imputare alla Santa Sede i fatti commessi da sacerdoti o religiosi dei quali la Santa Sede non ha mai saputo niente: la Santa Sede ha il compito di dettare norme e prendere i dovuti accorgimenti per contrastare questo fenomeno, fornendo indicazioni ed emanando linee-guida per le diocesi”.

**Nel documento di Ginevra si denuncia il “codice del silenzio”.**

“È una forzatura. Bisogna tener conto che i casi di pedofilia sono gravi, complessi e delicati: spesso sono le stesse famiglie delle vittime a chiedere la riservatezza, proprio come forma di ‘protezione’ del minore, finché non vengano fuori elementi sicuri. Molto spesso i casi vengono fuori dopo 30-40 anni. È il fatto in sé che richiede riservatezza, nell'interesse delle persone coinvolte, e quindi anche come forma di tutela dei minori. Non dimentichiamo, inoltre, che ci sono stati casi in cui alcuni preti si sono uccisi, salvo poi a venire assolti dopo morti”.

M. Michela Nicolais

**U**nprecedented, devastating: i media internazionali, in un inglese facile facile, non hanno usato mezzi termini sui risultati della 65a sessione del Comitato per i diritti dell'infanzia conclusasi il 31 gennaio. Il Comitato, composto da 18 personalità (una è italiana), opera nel quadro della *Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia*, a Ginevra, presso l'ufficio dell'Alto commissariato dell'Onu per i diritti umani. Bisogna situarla nella complessa burocrazia delle Nazioni Unite per valutare la pronuncia del Comitato sulla Santa Sede, il cui *Rapporto sull'attuazione della Convenzione*, di cui è stata tra i primi firmatari, è stato esaminato insieme a quello di diversi altri Stati, tra cui la Germania, la Russia, lo Yemen e il Congo. Per tutti ci sono stati rilievi, anche importanti. Ma per la Santa Sede ci sono state anche considerazioni di diverso genere, legate agli indirizzi generali della dottrina. Che - non a caso proprio nel vivo di

## La Chiesa non si lascia intimidire dall'Onu

**Il Vaticano ha risposto che “rincrese di vedere un tentativo di interferire nell'insegnamento della Chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà religiosa”**

questo nuovo pontificato - hanno rapidamente fatto il giro del mondo, rilanciando vecchie polemiche. In realtà, il rapporto può apparire *unprecedented* e di conseguenza *devastating* proprio perché esce dal seminato. Intanto perché equipara Chiesa cattolica, Santa Sede e Stato Città del Vaticano, come ha illustrato con chiarezza il giurista Giuseppe Dalla Torre (*vedi sopra*). Il rapporto riconosce i significativi sviluppi della

legislazione ecclesiastica e del magistero pontificio per reprimere e prevenire gli abusi sui minori, in una linea che coerentemente si muove da Giovanni Paolo II a Papa Francesco, passando per il deciso impulso durante il pontificato di Benedetto XVI. Ma confonde la Chiesa, con la sua peculiare articolazione, con uno Stato dotato di poteri accentrati. Di fronte ai rilievi del Comitato, la reazione della Santa Sede è stata misurata. Da un lato è ovviamente riaffermato l'impegno a estirpare fenomeni degenerativi e negativi, ma dall'altro “alla Santa Sede rincresce di vedere in alcuni punti delle *Osservazioni conclusive* un tentativo di interferire nell'insegnamento della Chiesa cattolica sulla dignità della persona umana e nell'esercizio della libertà

religiosa”. Perché va controcorrente. Nessuno scontro tra Onu e Vaticano, insomma, come qualcuno ha strillato a caldo. Ma semplicemente, come ha ribadito il portavoce padre Lombardi, bisogna essere consapevoli delle forze in gioco (che sono facilmente identificabili, anche se spesso coperte) e dunque restare vigilanti, di fronte a evidenti strumentalizzazioni: “Le raccomandazioni formulate dal Comitato sono spesso piuttosto scarse e di peso relativo. Non per caso non se ne è quasi mai sentita eco a livello di stampa internazionale, anche nel caso di Paesi dove i problemi dei diritti umani e dell'infanzia sono notoriamente gravi”. È bene allora ricondurre tutto nei limiti, ma non dimenticare la lezione dei fatti. La Chiesa continua serenamente nella sua missione, in particolare proprio nel campo della tutela dei fanciulli e dei diritti delle persone, e “lo farà con coraggio e decisione, senza timidezza”.

Francesco Bonini

### ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

### Caro san Paolo

Caro san Paolo, non si conoscono un comunicatore più convincente di te, né un polemista più puntuale di te. Eppure l'uso liturgico quotidiano spesso slava e depotenzia anche le tue più pregevoli performances.

Ma a volte capita che la tua parola recuperi in un attimo tutta la sua forza.

A me è capitato con il brano della tua *Lettera ai Galati* che ci è stato proposto come prima lettura del mattutino per la festa di santa Scolastica il 10 febbraio scorso: sono rimasto una buona mezz'ora con la barbicchia appoggiata allo sterno, a riflettere come si possa in pochi versetti concentrare la sintesi mirabile di una vita mirabile. “Io ho devastato la Chiesa di Dio”, dà Paolo, su, non esagerare! Certo che quel tonfo sulla via di Damasco è stato come lampo accecante per tutta la tua vita, un lampo che l'ha riassunta tutta in un punto solo, da quando riposavi nel calduccio del seno materno e la chiamata risuonava, sì, ma lontana come un violino tra le stelle, a quando quella chiamata ebbe un volto, quello di Gesù, e divenne un imperativo categorico: dedicarti tutto e per sempre a annunziarlo ai pagani; fino a quando quel poveraccio dell'atenato di Mastro Titta ti tagliò la testa.

Capiscilo, Paolo: non c'era altro modo per arrestare il flusso delle tue idee, il tuo amore folle per quel Gesù che, pure, di persona non avevi conosciuto. Solo dopo tre anni salisti a Gerusalemme per confrontare, in un serrato colloquio di quindici giorni, il tuo personale carisma con quello ecclesiale di Cefa. Che vi sarete detti? Avrei dato vent'anni di vita per poter origliare da dietro la tenda di fondo.

Da quel momento non perdesti un istante, via! A evangelizzare a sudest del Giordano, per risalire poi a nord, verso la Siria, subito!, senza preoccuparti di averne un mandato da coloro che erano apostoli prima di te. Ma la Siria e la Cilicia non sono abbastanza grandi per il tuo desiderio vorace. Più a nord c'è la Panfilia, e l'Anatolia, e la Macedonia e la Grecia, e... Roma! I giudeo-cristiani ti vedono sempre come “colui che una volta ci perseguitava”, e a titolo di garanzia vorrebbero che Tito venisse circonciso.

Poi di nuovo a Gerusalemme, per verificare se avevi “corso invano”. Infine la mano tesa di Pietro, di Giacomo e di Giovanni (“ritenuti le colonne”) a riconoscere che non avevi affatto corso invano, ma Colui che tramite Pietro aveva agito con i circoncisi, tramite te aveva agito per i pagani. Andate - dissero a te e a Barnaba. - “Soltanto ci pregarono di ricordarci dei poveri”. Come? Ho capito bene? Siamo nel I secolo, oppure oggi è il 13 marzo 2013? Verificherò.



## SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

### IL TORMENTONE DELLE PRIMARIE

Non se ne può più del tormentone delle primarie. Nella riforma elettorale nazionale si discute se, senza le preferenze, le primarie saranno obbligatorie o facoltative. A livello locale, risse tutti i giorni su "primarie sì" o "primarie no" per i candidati a sindaco per le prossime elezioni a Perugia, Foligno, Spoleto, Terni, Gubbio e in tanti altri Comuni. E ancora, primarie di partito o primarie di coalizione, primarie anche per i sindaci al primo mandato oppure no, primarie dappertutto o dove i dirigenti di partito non riescono a mettersi d'accordo sulle candidature? Si discute e si litiga anche nel centro-destra, dove però è tutto più facile: l'ultima parola sui candidati spetta a Berlusconi, e su questa non si discute.

### CGIL: TRASPARENZA SU STIPENDI DEI MANAGER

I politici litigano sulle poltrone, e intanto le aziende in crisi in Umbria, tra grandi e piccole, sono 170, con 65.000 disoccupati. Lo ha ricordato la Cgil presentando il suo prossimo congresso regionale che si svolgerà a Foligno il 26 e 27 marzo. L'attuale segretario, Mario Bravi, nel denunciare il crescente divario tra gli stipendi degli operai e quelli di manager e dirigenti, ha chiesto soprattutto agli enti pubblici maggiore trasparenza sulla voce "compensi". La busta paga di Bravi (del novembre scorso) è sul sito della Cgil: stipendio netto, 2.084 euro.

### INDENNITÀ D'ORO PER EX PRESIDENTI ATC?

A proposito di compensi: il consigliere regionale del Pd Luca Barberini ha fatto scoppiare una polemica sulla "buona uscita" degli ex presidenti dei tre Atc (Ambiti territoriali di caccia). Enti con 20 consiglieri ciascuno, appena soppressi, e che dovevano occuparsi di ripopolamento e delle questioni riguardanti l'attività venatoria. Gli ex presidenti - ha detto venerdì scorso Barberini - a fine mandato "si sono attribuiti compensi aggiuntivi di 15.000 euro" che la Regione però chiede di restituire. Allora - sempre secondo il consigliere - gli ex presidenti avrebbero deciso di aprire una vertenza legale chiedendo "200 mila euro a testa a titolo di arretrati e di indennità suppletiva". Uno degli ex presidenti ha già smentito, e la vicenda al momento in cui scriviamo non è definita, ma la caccia potrebbe costare tanti altri soldi ai contribuenti umbri.

### POCHI UMBRI SI FIDANO DEL PROSSIMO

Se capita di perdere il portafoglio, a Perugia ci sono buone probabilità che venga restituito da chi lo trova. Almeno secondo l'esperimento fatto da Dmtvitalia nella zona di Pian di Massiano: un giovane al telefonino lascia cadere il portafoglio mentre un complice riprende la scena. Quattordici passanti su 17 si fermano a restituirlo. Un dato molto diverso da quello delle statistiche. Secondo l'indagine 2013 dell'Istat sulla fiducia interpersonale, nel caso della perdita del portafoglio solo l'1,9 per cento degli umbri si dice certo che gli verrà restituito. Se poi a trovarlo fosse un poliziotto o un carabiniere, la fiducia sale al 39 per cento. Insomma, per il 60 per cento non ci si può fidare neanche degli uomini e delle donne in divisa. Ma è meglio fidarsi della televisione o delle statistiche? Bah... meglio non perdere il portafoglio.

### LADRI DI GASOLIO, AUTOBUS FERMI

Attenti anche al carburante. A Umbertide, di notte, i ladri hanno succhiato 2.000 litri di gasolio dai nove autobus parcheggiati nel deposito di Umbria Mobilità. Al mattino, bus fermi fino alle 9.30 e tanti studenti e pendolari in ritardo.

### CONSUMI. Indagine dell'Adoc sugli sprechi in Umbria

Sono evidenti le contraddizioni della crisi in Umbria: la Regione destina 100 mila euro per il Fondo di solidarietà istituito dalla Conferenza episcopale umbra per aiutare famiglie e persone povere. Intanto l'Istat rende noto che, a livello italiano - e quindi anche di rimbalzo anche in Umbria - nel 2013, sul fronte del turismo, c'è stata una diminuzione di pernottamenti nelle diverse attività ricettive con una percentuale che si attesta, più o meno, attorno al 20 per cento. In una realtà, come l'Umbria, che si nutre molto di turismo, l'impatto è evidente. Grida d'allarme - la più recente è degli artigiani - si susseguono da parte delle varie associazioni di categoria, per la chiusura secca di attività.

In questo contesto l'Adoc (Associazione nazionale per la difesa e l'orientamento dei consumatori e degli utenti) pubblica un'indagine sui consumi in Umbria in occasione della prima Giornata nazionale contro gli sprechi alimentari. "Ogni famiglia, in media - spiega in una nota -, spreca il 7% della propria spesa alimentare, pari a circa 480 euro l'anno. A pagare dazio sono soprattutto i prodotti freschi (56%) e il pane (18%)".

Per Adoc "è fondamentale ridurre gli sprechi, puntando *in primis* sull'educazione alimentare. In questo momento di crisi è assurdo pensare che il 7% di quanto si spende per la spesa alimentare vada sprecato, è necessario investire sull'educazione alimentare. A fine anno il conto di quanto si è sprecato ammonta a poco meno di 480 euro, quasi l'equivalente di un mese di spesa, considerando che una famiglia composta da due adulti e un bambino spende in media 570

## Quel 7% di troppo



Buste piene di alimenti non consumati buttate tra i rifiuti

Ogni famiglia butta via 480 euro di cibo all'anno. Meno che in passato, ma occorre comunque diffondere di più l'educazione alimentare

euro al mese per il proprio fabbisogno alimentare. Il 56% dei prodotti che si buttano sono quelli freschi, come latte, uova e carne; tra i prodotti più sprecati troviamo il pane (18%), frutta e verdura (16%) e prodotti in busta. Il motivo principale per cui si spreca è l'eccesso di acquisto generico o per eccesso di acquisto per offerte speciali. Va però detto che la percentuale di sprechi è andata diminuendo nel tempo: basti pensare che 5 anni fa in Umbria veniva gettato nel cestino il 15% circa della spesa. Uno dei tanti mutamenti delle abitudini d'acquisto da parte delle famiglie, sempre più orientate nel coniugare risparmio, tradi-

zione e qualità".

L'associazione dei consumatori ha ricordato che si è registrato "un incremento dell'acquisto di prodotti a chilometro zero pari al 17%, sia per un discorso legato alla territorialità e alla qualità che per ragioni di sostenibilità ambientale.

Un fenomeno rilevante, cresciuto enormemente nel corso degli anni, sono i Gas (Gruppi d'acquisto solidale). Negli ultimi anni sono aumentate del 20% le famiglie che, almeno una volta, hanno partecipato a tali gruppi d'acquisto, destinando in media il 5,6% della spesa alimentare. Gli umbri non cambiano abitudini solo a tavola, ma anche al momento dell'acquisto. Rispetto al 2001 la percentuale di famiglie che ha scelse di fare la spesa presso i discount è aumentata del 40%, a discapito dei super e ipermercati, mentre nell'ultimo biennio stiamo assistendo a una ripresa dei mercati agroalimentari, in crescita del 12%".

E. Q.

### VOLONTARIATO. Le novità dell'ultimo anno nel Registro regionale delle associazioni

La commissione regionale Sanità e servizi sociali ha trasmesso all'aula dell'assemblea legislativa la relazione sulle organizzazioni iscritte al Registro regionale del volontariato, illustrata nei giorni scorsi dall'assessore Carla Casciari. Sono 575 le associazioni iscritte al 30 novembre 2013. Gli uffici della Regione hanno evaso nell'ultimo anno 49 istanze di iscrizione al Registro, di cui 59 accolte, con un saldo positivo di +15 iscrizioni rispetto al 2012 (ne vennero accolte 26). Vi sono stati 9 dinieghi per

manca di requisiti e un'archiviazione per rinuncia. Delle 39 nuove iscrizioni, ben 30 si riferiscono al settore sociale, che si conferma la realtà più attiva sul territorio, con prestazioni rese dal volontariato nell'ambito dell'assistenza domiciliare o nella prevenzione di situazioni di disagio, isolamento ed emarginazione, con particolare riguardo a famiglie bisognose, bambini, ragazzi e anziani, immigrati, persone con disagio psichiatrico. Nel settore sanitario si registrano 2 nuove iscrizioni, mentre



aumentano di 6 le associazioni che operano nella protezione civile. Confermato l'interesse del volontariato anche nella salvaguardia dell'ambiente, con una nuova iscrizione nel 2013. Altre 6 istanze non compaiono ancora perché devono completare il percorso istruttorio verso

/ 2004, che prevede l'incompatibilità tra l'iscrizione al Registro del volontariato e quella al Registro delle Aps. In altri casi si è trattato di mancata presentazione della relazione annuale o di volontà espresse, dalle stesse associazioni, di cessazione di attività o variazioni statutarie.

### La Giunta ne discute e istituisce un gruppo di lavoro Contro l'esodo dai centri storici

Come rivitalizzare i centri storici dell'Umbria? Un passo avanti è stato fatto con la proposta avanzata dall'assessore regionale Stefano Vinti e che è stata al centro di una discussione nell'ultima seduta della Giunta regionale che ha dato il via alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro che possa svolgere un'attività di supporto e di indirizzo strategico e propositivo per individuare gli interventi da realizzare, i relativi operatori pubblici e privati e le risorse da mettere in campo. Secondo l'assessore "è necessario definire politiche, azioni e progetti finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici, puntando soprattutto al reinsediamento di nuove attività ed il mantenimento degli abitanti,

il miglioramento dell'accessibilità, il recupero, laddove possibile, del patrimonio edilizio non utilizzato e da riqualificare". In questo percorso possono benissimo essere utilizzati anche gli strumenti già messi in campo dalla Giunta regionale a favore dell'edilizia pubblica a canone concordato, ad esempio per incentivare le giovani coppie.

Il gruppo di lavoro sarà composto da vari esperti tra cui docenti delle Facoltà di Economia, Ingegneria e Scienze Politiche, della Giunta regionale, dell'Agenzia Umbria Ricerche (Aur), della "Fondazione Perugia 2019", un Sindaco del Comune di volta in volta trattato o suo delegato, rappresentanti degli Ordini professionali, dell'Ance, gli assessori regionali alle "Politi-

che abitative", alle "Politiche sociali", al "Commercio" e ai "Trasporti"; un rappresentante dell'Istituto nazionale di urbanistica (Inu) e un rappresentante nominato congiuntamente dalle Fondazioni bancarie presenti in Regione. La Giunta ha anche stabilito che il gruppo inizierà la sua attività partendo dal Comune di Perugia. La Camera di commercio plaude alla task force regionale, ma ritenendo che una rivitalizzazione del centro storico non può prescindere dalla presenza delle attività economiche, si rende disponibile a partecipare alla discussione. In una lettera firmata da Aldo Amoni, presidente regionale e da Giorgio Mencaroni, presidente provinciale di Perugia, chiede alla Regione uno specifico coinvolgimento "fin dalla fase di progettazione iniziale per poter dare ogni contributo utile al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi, primo fra tutti il ripristino delle funzioni di servizio carenti in modo da favorire il ritorno delle famiglie nei centri storici".

M. A.



**FONDO DI SOLIDARIETÀ.** La Regione contribuisce con 100mila euro. Bassetti: rischiamo di passare dalla povertà alla miseria

# Chiesa e Regione per le famiglie in difficoltà

BREVI

❖ **PROVINCIA**

Nuove associazioni allo sportello "Salute in-forma"

È attivo da qualche mese il servizio "Salute In-forma", situato nei locali dello Sportello del Cittadino in piazza Italia, promosso dalla Provincia di Perugia e dal Cesvol (Centro servizi per il Volontariato) per promuovere, informare e orientare la comunità sui temi della salute. Fino a oggi sono 37 le associazioni che, con la stipula di un protocollo di intesa, sono entrate a far parte del progetto e si alternano, con propri volontari, alle attività offerte dal servizio. Visto il successo dell'iniziativa altre associazioni vorrebbero aderire a "Salute In-forma" e per questo il vicepresidente della Provincia con delega alle politiche della salute, Aviano Rossi, ha incontrato un folto gruppo di rappresentanti delle stesse. All'incontro hanno partecipato le associazioni: Acli provinciali Perugia, A.I.P.D. Associazione Italiana Persone Down, A.L.I.Ce. Associazione per la lotta all'Ictus Cerebrale di Città della Pieve e di Ponte San Giovanni, A.M.A.R. Umbria Associazione di volontariato per le Malattie Respiratorie, A.N.E.D. Associazione Nazionale Emo Dializzati, A.N.T.E.A.S. Associazione Nazionale Tutte le Età Attive per la Solidarietà, A.N.G.S.A. Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, ARUO Associazione Osteoporosi, A.U.L.C.I. Associazione Umbra per la Lotta alle Cardiopatie Infantili, Camminare con il Diabete Foligno, Cardiopatici Foligno, U.I.C. Unione Italiana Ciechi, UMANA onlus Associazione per la difesa dei diritti della non autosufficienza, Unione Parkinsoniani e l'VIII Giorno Associazione disabili fisici e psichici dall'adolescenza alla maturità. Ha chiuso la giornata di presentazione Salvatore Fabrizio, direttore del Cesvol.

❖ **UMBRIA RADIO/ UNIPG**

L'Uovo di Colombo" dedicato alla ricerca farmacologica

"L'Uovo di Colombo" è il titolo della trasmissione radiofonica, a cadenza settimanale, dedicata alla ricerca scientifica dell'Ateneo di Perugia in onda sull'emittente Umbria Radio. Nella puntata di giovedì 13 febbraio è stato protagonista il professor Domenico Delfino, associato di Farmacologia dell'Università di Perugia. Ha fatto il punto sulla ricerca nell'ambito della Farmacologia e di un progetto di ricerca finanziato dal Ministero degli Esteri, inserito nel programma esecutivo scientifico e tecnologico Italia-Vietnam 2014-2016. La puntata, condotta dai giornalisti Francesco Locatelli e Laura Marozzi, sarà replicata domenica 16 febbraio 2014 alle ore 15. Umbria Radio trasmette per Perugia sui 92.000 Mz e per Terni sui 105.300 Mz.

L'intesa firmata lunedì scorso tra la Regione dell'Umbria e la Conferenza episcopale Umbra consentirà ai Comuni di aiutare anche le famiglie che sono troppo 'ricche' per avere diritto ai sostegni previsti per i poveri, ma troppo povere per farcela da sole. Con l'Intesa siglata dalla Presidente della Regione **Catuscia Marini** e dall'arcivescovo di Perugia e presidente della Conferenza episcopale umbra mons. **Gualtiero Bassetti** (nella foto il momento della firma), la Regione contribuisce con 100.000 euro al Fondo di Solidarietà istituito dalla Conferenza Episcopale Umbra per aiutare famiglie e persone povere. Questa collaborazione, lo ha spiegato il Sindaco di Massa Martana **Maria Pia Bruscolotti**, che per l'Anci Umbria segue il settore politiche per le famiglie, "consente ai Comuni di dare risposte anche alle fa-

miglie a 'rischio povertà' escluse dalle provvidenze previste per famiglie povere, quelle al di sotto dei 5/7mila euro di Isee". La presidente Marini ha spiegato che ai 75 mila euro previsti dal protocollo d'intesa (a valere sul bilancio 2013) si aggiungono altri 25 mila euro che la Regione, in accordo con le autorità del Vaticano, aveva deciso di donare in occasione della visita ad Assisi di Papa Francesco, ed ha anche auspicato la riconferma di questo impegno finanziario a favore del Fondo della CEU anche per l'anno in corso. L'arcivescovo, ringraziando la Presidente per il contributo, ha espresso tutta la sua preoccupazione per la situazione economica che sta mettendo a dura prova la resistenza delle famiglie nelle quali "la povertà provoca dissesti materiali ma anche crea tensioni nelle relazioni". Ha avuto parole dure contro una economia "basata sulla finanza", contro una crisi che rischia di portare tante persone "dalla povertà alla miseria" ed ha avvertito della necessità di "tornare ad aiutare le imprese" altrimenti "arriveremo all'emergen-

za!". "Per questo il Fondo - ha proseguito mons. Bassetti ricordando anche il contributo dato dalle Fondazioni bancarie, dalle parrocchie, e da tante persone - è molto importante, anche perché ci consente di aiutare moltissime persone in grave difficoltà. E tutta l'Umbria si sta dimostrando terra molto generosa e solidale. L'aiuto materiale non sarà risolutivo, ma è di grande sostegno per chi vive una condizione di povertà che produce poi anche un profondo disagio sociale".

Il vice presidente dell'ANCI Umbria, **Francesco De Rebotti**, ha sottolineato l'impegno dei Comuni che sono, assieme alle parrocchie, "la frontiera, il soggetto più vicino ai cittadini" e la "fondamentale integrazione tra Regione, Comuni, Chiesa e mondo del volontariato".

La vicepresidente della Giunta regionale, **Carla Casciari**, titolare delle deleghe per le politiche sociali ha annunciato che la Giunta regionale sta anche definendo, all'interno del nuovo Piano sociale, uno specifico Piano regionale per la lotta alle povertà.

In tre anni in Fondo ha raccolto circa 3 milioni di euro. Poca cosa se paragonata ai 2milioni di euro che gli umbri bruciano ogni giorno nel gioco d'azzardo!

Maria Rita Valli



**IL FONDO DI SOLIDARIETÀ**

La Chiesa Umbra ha rilanciato nel 2013 la raccolta per il Fondo di solidarietà, attivato nel 2009 con costi di gestione pressoché nulli, e ha fatto appello alla generosità degli umbri. Finora sono stati raccolti oltre 2 milioni e 850mila euro (2.854.541,83) e ne sono stati impiegati oltre 2 milioni e 600mila (2.617.600) per interventi in aiuto a 1863 famiglie in difficoltà (di cui 317 hanno beneficiato di successiva integrazione di contributo).

**I nuclei familiari** beneficiari del sostegno appartengono a tutte le otto Diocesi dell'Umbria: 153 (oltre 7 integrazioni) Assisi-Nocera U.-Gualdo Tadino; 180 (oltre a 95 integrazioni) Città di Castello; 150 (oltre a 39 integrazioni) Foligno; 71 (oltre a 14 integrazioni) Gubbio; 155 (oltre a 18 integrazioni) Orvieto-Todi; 625 (oltre a 44 integrazioni) Perugia-Città della Pieve; 207 (oltre a 97 integrazioni) Spoleto-Norcia; 322 (oltre a 3 integrazioni) Terni-Narni-Amelia.

I contenuti del Protocollo d'intesa

Nel protocollo d'intesa firmato lunedì scorso tra Regione Umbria e Ceu, si rileva che "la crisi economico-occupazionale ha fatto emergere anche in Umbria una nuova stratificazione della vulnerabilità sociale", che ha portato la Regione Umbria a mettere in atto forme di sostegno e servizi a favore delle famiglie disagiate, multiproblematiche o povere, interessate dagli interventi assistenziali forniti dai servizi sociali dei Comuni, delle famiglie che possono scivolare verso una aperta condizione di disagio e delle famiglie di ceto medio-basso, trascinate dall'attuale crisi economica verso una riduzione o perdita di reddito, che vanno a costituire la nuova emergenza

sociale. Nell'intesa, si evidenzia la coerenza dell'utilizzo del Fondo di solidarietà gestito dalla Conferenza Episcopale Umbra con gli indirizzi della programmazione regionale sociale dove la sussidiarietà è intesa come "cooperazione tra tutti gli attori che partecipano, ciascuno come può, entro il campo di una comune e condivisa responsabilità". In particolare si ricorda che dal 2011 la Regione ha dato attuazione agli interventi previsti per le famiglie vulnerabili destinandovi 3 milioni di euro, trasferiti ai Comuni capofila delle Zone sociali. Inoltre, nel 2013 per la realizzazione di misure e di servizi a sostegno delle famiglie a forte disagio economico e sociale o a rischio di impoverimento sono stati destinati 1 milione e 150mila euro.

Marini ha presentato il "pacchetto" che cambierà l'amministrazione regionale

## Presentate le riforme endoregionali

Questo 'pacchetto' di riforme porta a conclusione gli impegni che ci eravamo assunti con il programma di legislatura di una profonda riforma e riorganizzazione della pubblica amministrazione regionale, operando, inoltre, una anticipazione anche di quelle riforme che scaturiranno dalla legislazione nazionale, con particolare riferimento al nuovo ruolo delle Province".

È quanto affermato dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini che, assieme all'assessore regionale Fabio Paparelli, ha illustrato martedì a Perugia, alla stampa regionale, i contenuti di una serie di provvedimenti per la riforma e accorpamento di tutte le società che operano nel settore dell'informatica e della formazione, la riorganizzazione delle funzioni delle province, il completamento della riforma che ha soppresso le comunità montane e un atto adottato dalla Giunta regionale e trasmesso al Consiglio regionale, per la indizione di un referendum consultivo per la fusione di cinque piccoli comuni dell'Alto Orvietano. L'assessore Paparelli ha illustrato nel dettaglio i contenuti del 'pacchetto' di riforme varato dalla Giunta regionale: "nell'ambito

informatico - ha spiegato Paparelli - opereremo una fortissima riduzione delle società che attualmente operano e che fanno riferimento alla Regione Umbria, così come ne riorganizzeremo la 'missione', che sarà affidata a due principali società (Umbria salute e Umbria digitale), mentre tutte le funzioni relative alla formazione saranno allocate presso una unica società, Umbria Pubblica Amministrazione".

"Nelle prossime settimane - ha ricordato Paparelli - il Parlamento varerà definitivamente la riforma delle Province che prevede la riallocazione delle funzioni e del personale delle Province in capo a Regioni e Comuni e quindi stiamo già avviando le procedure per allineare le nostre riforme del sistema endoregionale a quelle nazionali. Allo stesso tempo si dovrà definire anche la condizione dei dipendenti delle comunità montane in gestione commissariale. Infine - ha concluso l'assessore - la Regione favorirà tutti i processi che i comuni vorranno adottare per l'individuazione di forme associative per l'esercizio delle funzioni comuni".

(I dettagli del "pacchetto" delle riforme sul nostro sito [www.lavoce.it](http://www.lavoce.it))



CINQUE COMUNI SI FONDONO E CI GUADAGNANO

Comuni di **Fabro, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Ficulle** (nella foto) e **Parrano**, potrebbero diventare un unico Comune. La decisione di intraprendere la via dell'"autoriforma" ha ragioni anche economiche. Non si tratta solo di risparmiare con la riduzione delle strutture comunali (dai consigli ai vari uffici) ma di avere importanti contributi grazie agli incentivi decennali previsti dal Ministero. La prospettiva, spiegano i sindaci, è che "si possono prevedere, sin da ora, risorse importanti", e fanno l'elenco: 500mila euro di incentivi statali, 300mila euro di incentivi regionali e 200 mila euro di risparmio sui costi del personale e della politica, 200.000 euro (sottostimati) di risparmio per le economie di scala su forniture servizi e materiali. "Il conto è presto fatto: un milione di euro all'anno a disposizione delle nostre Comunità per un Progetto di sviluppo sostenibile" dicono i sindaci dei cinque comuni umbri, i primi ad adottare la via dell'autoriforma. Nei giorni scorsi a Roma hanno incontrato il Sottosegretario di Stato del Ministero degli Interni on. Gianpiero Bocci che, riferiscono, "ha garantito l'impegno ad agevolare i percorsi di fusione sotto il profilo dei finanziamenti, riferendo che il fondo per gli incentivi alla fusione è stato portato a 30 milioni di euro". I sindaci hanno anche chiesto a Bocci che per 10 anni venga sospeso il Patto di Stabilità per i nuovi comuni nati dai processi di fusione.



## BREVI

❖ **TURISMO ACCESSIBILE**

Riconoscimento mondiale per Village 4 all (V4A)

Village for all (V4A), il marchio qualità internazionale ospitalità accessibile, si è qualificato 1° Runner-up per l'innovazione turistica con il progetto V4A® Marchio di Qualità Internazionale Ospitalità Accessibile per tutti e 2° Runner-up con il software V4AInside, sviluppato per la rilevazione delle informazioni sulla accessibilità delle strutture turistiche e di interesse turistico, agli Ulysses Award assegnati ogni anno da Unwto - organizzazione mondiale del turismo delle Nazioni Unite. Il marchio attesta e garantisce le strutture turistiche in grado di offrire Ospitalità accessibile per tutti, cioè quell'insieme di servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze specifiche, sia chi è in carrozzina ma anche chi ha mobilità ridotta permanente o temporanea, limitazioni sensoriali, alimentari e altro ancora, di fare una vacanza. Info [www.V4A.it](http://www.V4A.it).

❖ **NOCERA UMBRA**

Scuole superiori nella Rete Unesco

L'Istituto omnicomprensivo "D. Alighieri" di Nocera Umbra, in particolare gli istituti superiori "mons. Gino Sigismondi" sono stati inseriti nella Rete delle scuole Unesco con il progetto "L'oro nascosto della terra". Alla base del progetto promuovere la "Cultura del Tartufo" quale risorsa preziosa del proprio territorio, bene materiale ma anche immateriale, per la popolazione locale e per tutta l'umanità, così come favorire "la cultura dello Sviluppo sostenibile". Le classi coinvolte nel progetto sono state per il Liceo delle Scienze Umane, la 1A, 2A, 2B, 3A, 4A, 5A, per l'Ipsia la 1A, 1B, 2A e 2B con le discipline: scienze naturali, storia e storia dell'arte, con i docenti A. Mancini, L. Bargagna, Baiocco, C. Sirci, M. A. Maggi, S. Spigarelli, F. Nati, G. Russo. (O. S.)

**IMPRESE.** Le proiezioni del primo trimestre 2014 in provincia di Perugia, a cura del sistema Excelsior della Camera di commercio

“Purtroppo non ci sono buone notizie per i giovani” dice il presidente della Camera di commercio di Perugia, **Giorgio Mencaroni**, commentando i dati appena rilasciati dal sistema informativo Excelsior, relativi al primo trimestre 2014 in provincia di Perugia. In questo periodo - aggiunge - “la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesta attorno al 28% del totale, circa 5 punti in meno rispetto al trimestre precedente”. Stesso discorso per le donne: “Se teniamo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti a esercitare la professione, e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le opportunità per le donne in provincia di Perugia risultano pari al 55% del totale: erano il 55% nel trimestre precedente”. In generale, dalle proiezioni Excelsior emerge come i contratti attivati nel primo trimestre dell'anno dovrebbero essere circa 1.710, il 40% in meno rispetto ai quasi 3.000 dello stesso trimestre dell'anno precedente. Così come a livello nazionale, risultano in diminuzione sia le assunzioni di lavoratori dipendenti effettuate dalle imprese (-40%) sia i contratti atipici (-42%). Gli interventi della Cassa integrazione guadagni (Cig) restano piuttosto elevati, segnalando una costante eccedenza



Il lavoro resta un'incognita

di lavoratori nelle imprese. Nella media del trimestre settembre-novembre 2013, l'eccedenza di manodopera nelle imprese della provincia di Perugia può essere stimata attorno a 4.400 occupati equivalenti a tempo pieno, di cui oltre 3.600 nell'industria e poco meno di 800 nei servizi.

La componente più penalizzata è quella del lavoro dipendente, per la quale si prevedono, nell'arco del trimestre, 1.150 assunzioni e 1.980 uscite, vale a dire circa 850 posizioni di lavoro in meno.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti rappresentano il 67% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella provincia. Anche in questo trimestre la maggior parte delle assunzioni sarà a tempo determinato: 660 unità in termini assoluti, vale a dire il

57% del totale provinciale. Queste saranno finalizzate soprattutto a “testare” i candidati prima di una possibile assunzione stabile, raggiungendo in questo caso le 240 unità (il 21% del totale provinciale).

A queste si aggiungeranno 160 assunzioni per far fronte a picchi di attività e altrettante per realizzare attività stagionali (14%), mentre circa 110 saranno destinate a sostituire lavoratori temporaneamente assenti (9%).

Le assunzioni stabili (a tempo indeterminato o con un contratto di apprendistato) saranno a loro volta pari a 450 unità, vale a dire il 59% del totale. In particolare, i contratti di apprendistato potranno interessare oltre il 40% dei giovani di cui si prevede l'assunzione. Ulteriori dati sul sito internet [www.pg.camcom.gov.it](http://www.pg.camcom.gov.it).



## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

### BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 11-02-14  
QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.02.14		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 11.02.14	
	da euro	a euro		da euro	a euro
<b>FRUMENTI</b> produzione Provincia di Perugia			<b>b) altre provenienze:</b>		
a) teneri			olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg.	3,100	3,300
fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1% umidità 13% ...)	189,000	193,000	olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità ... al kg.	2,000	2,050
buono mercantile (peso spec. 76/78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% ...)	182,000	185,000	olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	2,400	2,900
mercantile (p. spec. 74/75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% ...)	176,000	180,000	<b>OLII DI OLIVA RAFFINATI</b>		
<b>FARINE DI FRUMENTO</b>			olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ... al kg.	2,200	2,300
a) di grano tenero:			olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità ... al kg.	1,450	1,470
(con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580)			<b>OLII DI SEMI</b>		
farina tipo 00	425,000	430,000	olio di semi vari	0,820	0,830
farina tipo 0	420,000	425,000	olio di arachidi	1,400	1,450
farina tipo integrale	420,000	425,000	olio di girasole	1,830	1,850
farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito)	430,000	435,000	olio di soia	0,790	0,800
<b>b) di grano tenero ad alto tenore di glutine:</b>			<b>SEMENTI</b>		
farina tipo 00 (ceneri 0,45 - glutine 11-12, consistente)	585,000	595,000	<b>b) selezionate</b> - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
<b>c) di grano duro:</b>			erba medica varietale con calo 10%	-	-
(con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580)			avena di 2a moltiplicazione	-	-
semola	397,000	403,000	orzo di 2a moltiplicazione	-	-
<b>CASCAMI DI FRUMENTO</b>			frumenti teneri di 2a riproduzione	-	-
a) tenero:			favino di 2' moltiplicazione	-	-
farinaccio	176,000	177,000	<b>c) categoria commerciale</b>		
crusca e cruschetto tenero	139,000	140,000	selezionate - essenti da cuscuta, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo:		
crusca e cruschetto cubettato tenero	136,000	137,000	favino	-	-
<b>b) duro:</b>			lupinella egusciata	-	-
farinaccio duro	150,000	152,000	<b>UVE - MOSTI - VINI</b>		
crusca e cruschetto duro	129,000	130,000	(di produzione Provincia di Perugia)		
crusca e cruschetto cubettato	134,000	135,000	Uva bianca sana, base	-	-
<b>GRANTURCO</b>			Uva nera sana, base	-	-
locale - umidità 14%	181,000	187,000	Grechetto	-	-
<b>CEREALI MINORI E LEGUMINOSE</b>			Mosto bianco base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. sop. 65 *	181,000	186,000	Mosto rosso base	-	-
orzo vestito nazionale p.h. 60-64 *	176,000	180,000	Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
avena nazionale tipo Maremma *	145,000	150,000	Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le	5,500	6,300
avena estera (nazionalizzata) *	n. q.	n. q.	Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le	4,500	5,000
favino palombino per uso zootecnico	258,000	262,000	Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le	5,000	5,500
fave per uso zootecnico	268,000	272,000	<b>SEMI OLEAGINOSI</b>		
sorgo per uso zootecnico bianco	179,000	184,000	girasole	n. q.	n. q.
sorgo per uso zootecnico rosato *	185,000	191,000	<b>FARINE PER USO ZOOTECNICO</b>		
<b>OLIO DI OLIVA</b>			farina estrazione di girasole	176,000	178,000
a) produzione Provincia di Perugia:			farina estrazione di soia nazionale	462,000	465,000
olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500	farina integrale di granturco	238,000	239,000

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8
Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9	Gennaio 2012 - Gennaio 2013	+ 2,2	+ 2,4
Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3	Febbraio 2012 - Febbraio 2013	+ 1,8	+ 2,0
Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4	Marzo 2012 - Marzo 2013	+ 1,6	+ 1,7
Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7	Aprile 2012 - Aprile 2013	+ 1,1	+ 1,2

in collaborazione con:

I Viaggi di Lady Cru  
Via Strozaccapponi, 80 - 06132 Castel del Piano (Perugia)  
Tel. 075-5149489, 075-4651078, 335-1010850,  
e.mail: [info@iviaggiadiladycru.it](mailto:info@iviaggiadiladycru.it)

Presentano il meeting:

**“A ciascuno la sua Vacanza”**

(Vacanze su misura per tutte le esigenze)

Accessibilità ed accoglienza per disabili

nelle strutture ricettive

**Domus Pacis Assisi - Pg**  
**23 febbraio 2014 ore 15,00**

Intervengono:

**Roberto Vitali**  
Pres. Village 4All

**Roberto Agirmo**  
Pres. network GIV

**Roberto Bertini**  
Ass. Turismo Provincia PG

**Claudio Ricci**  
Sindaco di Assisi

**Raffaele Goretti**  
Pres. Oss. Regionale Umbra

**Gianfranco Chiacchieroni**  
Pres. Comm Att. Prod.  
Regione Umbria



**SOCIETÀ.** *Da centro per il gioco d'azzardo, locale perugino diventa un centro culturale*

# Nuova vita senza le "slot"

Un bar senza quelle macchinette mangiasoldi che ogni giorno in Umbria inghiottono 2 milioni di euro, rovinando i giocatori e le loro famiglie? Sì, si può. Chiedetelo a due giovani fratello e sorella, **Andrea ed Elisa Cecchetti**, che a Perugia da più di due anni e mezzo hanno cacciato dal loro locale le slot machine. All'inizio era stato un po' difficile, con meno clienti e meno incassi. Poi però per il bar "Sant'Erminio" di via Eugubina è cominciata una nuova vita. Con laboratori per bambini, cineforum, giochi, serate di cucina multietnica, l'avvio di un doposcuola, una biblioteca, il wi-fi e tanti appuntamenti per grandi e piccini. Con la partecipazione di intere famiglie delle comunità straniere della zona, soprattutto del mondo arabo, con siriani, libici e marocchini. Con la "nuova vita" senza le macchinette mangiasoldi, il bar è diventato anche una "fonte di aggregazione interetnica, una sorta di oratorio laico" per il popoloso quartiere di Monteluca, come sottolinea con gioia Andrea ed Elisa. Un locale dove l'orario quotidiano (solitamente dalle 7 del mattino a mezzanotte) è scandito dall'avvicinarsi dei più svariati clienti: gli ospiti del vicino centro diurno di San Giuseppe per l'assistenza delle persone con disabilità che ogni tanto

vengono per la colazione, studenti universitari anche stranieri che approfittano del wi-fi per preparare lezioni ed esami, carabinieri ed appartenenti alle altre forze di polizia che nei loro servizi di pattugliamento si fermano a prendere un caffè, i giovani arabi che non bevono alcol e che la sera si ritrovano a sorseggiare un cappuccino, e gli anziani del quartiere che dopo una partita a carte nel vicino circolo Arci si fermano a fare due chiacchiere. Insomma non ci sono più le "brutte facce" che giravano nel bar ai tempi delle macchinette. "Alla lunga - dicono Andrea ed Elisa - abbiamo creato un ambiente sano e pulito, rassicurante per tutti e per le famiglie, che non hanno timori a mandarvi i loro figli". Un'azienda familiare che, seppure con tanti sacrifici, funziona anche dal punto di vista economico. Quindi anche senza le entrate certe delle macchinette. "Se i gestori vogliono - sottolinea Andrea -, le cose si possono cambiare in meglio".

**Il bar Sant' Erminio** si trova nell'ampio parcheggio all'incrocio tra via San Giuseppe e via Eugubina, in una palazzina di proprietà del Comune dove c'è anche un circolo Arci. Andrea, insegnante di Educazione fisica ma senza un lavoro nel mondo della scuola,

*Le macchinette attiravano clienti, ma li rovinavano anche, e circolavano 'brutte facce'. Adesso il bar è un luogo di incontro multietnico, e organizza laboratori per bambini, doposcuola, ecc.*



"Con cose semplici si può star bene" un'iniziativa del bar "Sant'Erminio"

una decina di anni fa aveva cominciato a prestare servizio in quel circolo. Poi nel 2009, con il supporto della famiglia, avvia la nuova gestione privata del bar caffetteria al piano terra della palazzina del Comune. Una attività che funziona e la clientela non manca. Ci sono poi le tre slot machine che non si fermano mai. Andrea ed Elisa vigilano affinché i minorenni non le usino, ma qualche volta non basta. Ci sono poi gli anziani che dopo la partita a carte al circolo Arci scendono a tentare la fortuna al gioco. Fratello e sorella vedono le macchinette che talvolta inghiottono belle somme. C'è anche chi viene al bancone a chiedere un prestito. E poi ci sono le brutte facce. Quelli (spacciatori?) che arrivano con buste piene di banconote. E qualche volta c'è anche chi rivolge minacce pesanti. I carabinieri si fanno vedere spesso, ormai sono diventati amici, ma non basta. Tre rapine in un paio di anni. L'ultima, nel 2011, è la più clamorosa. Di notte viene scardinato un cancello di ferro e con le funi vengono portate via le macchinette. "No, quello non poteva essere il nostro mondo, quello non era il nostro modo di vedere la vita" commentano oggi raccontando quei giorni i Cecchetti. È il tardo pomeriggio e Andrea è affaccendato a curare il grande acquario nella

sala della caffetteria, mentre Elisa serve i clienti. Sulle pareti manifesti e locandine che annunciano i tanti appuntamenti promossi dal bar Sant'Erminio. A cominciare dagli ormai consolidati e affollati laboratori ludico-psicomotori per bambini della domenica pomeriggio, resi possibili da tanti volontari e ormai amici di questa sorta di comunità multietnica: insegnanti in pensione, professionisti, esperti vari e studenti. E così scopriamo che domenica scorsa mamma Onelia ha insegnato ai bambini a preparare la torta al testo, e che prossimamente ci saranno i carabinieri della stazione Fortebraccio a parlare con loro di come "con la volontà e l'aiuto di tutti si possono cambiare le cose". **Domenica 23** cineforum per famiglia (lo schermo è un normale televisore) seguito da buffet. Un appuntamento sempre affollato dove ognuno dei partecipanti porta qualcosa di cucinato. E così si incontrano le cucine di tutto il mondo, il cuscus con gli strufoli. "Bisogna conoscersi per capirsi, il diverso ci arricchisce tutti. Per noi - raccontano i gestori - questi incontri sono come un ritorno alla nostra infanzia. Queste donne e questi uomini che vengono da Paesi stranieri, i loro tempi, il loro stare insieme ci ricordano il modo di fare e di essere dei nostri nonni e zii".

Enzo Ferrini

**BREVI**

❖ **ALLUVIONE**  
Fondi per beni mobili danneggiati

La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato il Decreto che autorizza i finanziamenti ai Comuni per l'erogazione di contributi ai privati per i beni mobili registrati danneggiati dall'alluvione del novembre 2012. Tale Decreto consente di provvedere al risarcimento dei privati cittadini che hanno subito danni alla proprie autovetture. Le risorse, per circa 400 mila euro, sono state assegnate agli 11 Comuni che hanno trasmesso al Commissario delegato gli elenchi delle domande pervenute. Si tratta dei Comuni di Bevagna, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Orvieto, Paciano, Panicale, Perugia, Piegara e Todi. Il Decreto verrà pubblicato prossimamente nel Bollettino ufficiale della Regione Umbria.

❖ **RICONOSCIMENTO**  
A Maria Grazia Lungarotti

Maria Grazia Marchetti Lungarotti è tra le "Donne ad Alta quota" selezionate ogni anno dalla Fondazione del Premio Marisa Bellisario che premia il "saper fare" al femminile. Direttrice dal 1987 della Fondazione Lungarotti, la storica dell'arte e archivistica, che a Torgiano ha ideato e creato il Museo del Vino e il Museo dell'Olio e dell'Olivo, parteciperà alla mostra a Palazzo Reale realizzata in occasione dei 25 anni della Fondazione Bellisario (Milano dal 19 febbraio al 9 marzo 2014).

❖ **SANITÀ**  
Anagrafe assistibili: interrotti i servizi

Da giovedì 13 febbraio alle ore 8 del 18 febbraio verranno interrotti i servizi informatici dell'Anagrafe degli assistibili e non sarà possibile effettuare le operazioni di iscrizione all'anagrafe sanitaria, la scelta o il cambio del medico e il rilascio dei tesserini di esenzione. Lo comunica l'assessorato alla sanità della Regione Umbria. L'interruzione del servizio è dovuta all'avvio di una nuova procedura di gestione della Anagrafe sanitaria, un servizio centralizzato che accrescerà l'affidabilità e l'aggiornamento dei dati sanitari di tutti i cittadini umbri.

❖ **PERUGIA 2019**  
I luoghi di Francesco diventano un'App

È stata presentata presso la sede della Fondazione perugiasiss 2019 l'app "Francesco", un navigatore multimediale collegato con i luoghi francescani che conduce il pellegrino, il turista, l'utente nei "luoghi di San Francesco d'Assisi e dell'Umbria". Un'applicazione per smartphone e tablet realizzata dalla web agency Città in Internet e ideata da Italo Carmignani. L'applicazione multimediale, disponibile sia per Ios, Android e Windows phone, è attiva da un mese e mezzo ed è già scaricata anche da paesi dell'estero. L'app è scaricabile al costo di 0,89 centesimi e il ricavato verrà devoluto in parte in beneficenza. Visualizzando le tappe della vita di San Francesco vengono messi in evidenza anche i luoghi stessi, alcuni dei quali sono simboli del territorio.



Un'altra iniziativa: pianoforte, canti e amicizia

*Nella sua nuova veste, il bar "Sant'Erminio" di Perugia promuove anche momenti interreligiosi. E le idee in cantiere non finiscono qui*

"Un'esperienza meravigliosa": ad Andrea si illuminano gli occhi quando ricorda il laboratorio domenicale del dicembre scorso organizzato dal bar Sant'Erminio (vedi sopra). Una cinquantina di persone, tra grandi e bambini, in visita al vicino convento delle Clarisse. I bambini hanno consegnato alle suore dietro la grata i loro disegni. E poi **Bianco Natale** intonato per loro dai bambini (altro laboratorio domenicale) e ancora canti, ai quali si sono unite anche le Clarisse. Che alla fine hanno consegnato una corona del rosario a tutti, accettata con gioia anche dai non cattolici e dai numerosi musulmani.

## Visita alle Clarisse e tanti altri progetti

"Sarebbe bello - dice Andrea - organizzare anche una visita in moschea per imparare a crescere insieme nella differenza ma anche nella fratellanza. Se ognuno mette il proprio pezzetto di esperienza, le cose possono cambiare in meglio". Dal mese di gennaio sono cominciati anche i doposcuola, per ora frequentati soprattutto da alcuni bambini stranieri. È un progetto appena partito per aiutarli a "decodificare" gli insegnamenti in classe, ma con la speranza che dal prossimo anno scolastico possa essere meglio definito e organizzato, coinvolgendo anche i bambini italiani. E poi ci sono tanti altri progetti: ampliare la bi-

blioteca e organizzare serate di lettura; un vero e proprio laboratorio linguistico per insegnare a parlare l'italiano agli immigrati; visite a musei e luoghi d'arte con i bambini a fare da ciceroni; altre iniziative da intraprendere insieme agli "amici" delle diverse forze di polizia che tanto hanno aiutato i Cecchetti nei momenti più difficili. Quello dei due giovani è un bar che ospita anche le prove di una compagnia teatrale e del Coro dell'Università e che - per chiudere con le parole di Andrea - "è un po' un embrione di polo aggregativo sano, dove ognuno può apprendere qualcosa dall'altro".

E. F.



PAPA FRANCESCO. *Proseguono le catechesi sui sacramenti*

## Verifica sulla messa

All'udienza generale di mercoledì, Papa Francesco ha proseguito la sua catechesi sull'eucaristia (testo completo su [www.vatican.va](http://www.vatican.va)). La scorsa settimana aveva messo in luce che l'eucaristia "ci introduce nella comunione reale con Gesù e il suo Mistero. Ora possiamo porci alcune domande in merito al rapporto tra l'eucaristia che celebriamo e la nostra vita, come Chiesa e come singoli cristiani".

"Ci sono segnali molto concreti - ha detto - per capire come viviamo tutto questo. Come viviamo l'eucaristia. Segnali che ci dicono se noi viviamo bene l'eucaristia o non la viviamo tanto bene. Il primo indizio è il nostro modo di guardare e considerare gli altri. Nell'eucaristia Cristo attua sempre nuovamente il dono di sé che ci ha fatto sulla croce. Tutta la sua vita è un atto di totale condivisione di sé per amore; perciò egli amava stare con i discepoli e con le persone che aveva modo di conoscere. Questo significava per lui condividere i loro desideri, i loro problemi, quello che agitava la loro anima e la loro vita. Ora noi, quando partecipiamo alla santa messa, ci ritroviamo

**"L'eucaristia che celebriamo mi porta a sentire tutti come fratelli e sorelle? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi fa riconoscere in loro il volto di Gesù?"**

con uomini e donne di ogni genere: giovani, anziani, bambini; poveri e benestanti; originari del posto e forestieri; accompagnati dai familiari e soli... Ma l'eucaristia che celebriamo, mi porta a sentirli tutti, davvero come fratelli e sorelle?

Fa crescere in me la capacità di gioire con chi gioisce e di piangere con chi piange? Mi spinge ad andare verso i poveri, i malati, gli emarginati? Mi aiuta a riconoscere in loro il volto di Gesù?"

"Un secondo indizio, molto importante è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare. A volte qualcuno chiede: 'Perché si dovrebbe andare in chiesa, visto che chi partecipa abitualmente alla messa è peccatore come gli altri?'. Quante volte abbiamo sentito questo. In realtà, chi celebra l'eucaristia non lo fa perché si ritiene o vuole apparire migliore degli altri, ma proprio perché si riconosce sempre bisognoso di essere accolto e rigenerato dalla misericordia di Dio, fatta carne in Gesù Cristo".

E a braccio ha aggiunto: "Se ognuno di noi non si sente bisognoso della misericordia di Dio, non si sente peccatore, meglio che non vada a messa!... Quel



Tre "segnali" utili per verificare se la nostra partecipazione all'eucaristia è autentica

Un'assemblea durante la celebrazione della liturgia

'Confesso' che diciamo all'inizio non è un *pro forma*, è un vero atto di penitenza: io sono peccatore e lo confesso! Così inizia la messa".

"Un ultimo indizio prezioso ci viene offerto dal rapporto tra la celebrazione eucaristica e la vita delle nostre comunità cristiane. Bisogna sempre tenere presente che l'eucaristia non è qualcosa che facciamo noi; non è una nostra commemorazione di quello che Gesù ha detto e fatto. No, è proprio un'azione di Cristo! È Cristo che li attua, che è sull'altare. E Cristo è il Signore. È un dono di Cristo, il quale si rende presente e ci raccoglie attorno a sé, per nutrirci della sua Parola e della sua vita. Questo significa che la missione e l'identità stessa della Chiesa sgorgano da lì, dall'eucaristia, e lì sem-

pre prendono forma. Una celebrazione può risultare anche impeccabile dal punto di vista esteriore, bellissima, ma, se non ci conduce all'incontro con Gesù, rischia di non portare alcun nutrimento al nostro cuore e alla nostra vita. Attraverso l'eucaristia, invece, Cristo vuole entrare nella nostra esistenza e permearla della sua grazia, così che in ogni comunità cristiana ci sia coerenza tra liturgia e vita".

E Francesco ha così concluso: "Viviamo l'eucaristia con spirito di fede e di preghiera, di perdono, di penitenza, di gioia comunitaria, di preoccupazione per i bisognosi e per i bisogni di tanti fratelli e sorelle, nella certezza che il Signore compirà quello che ha promesso: la vita eterna".

Commento alla liturgia della Domenica **"FIRMATO" Famiglia**

## Non ad abolire ma a compiere

Il brano del Vangelo di questa domenica è denso di significati: proviamo a vederne insieme alcuni. Si tratta del noto brano in cui Gesù afferma di non essere venuto per abolire la Legge che aveva consegnato a Mosè, quella dell'Antico Testamento; è venuto invece per compierla. Cosa significa? Gesù non si nasconde dietro i precetti come facevano certi scribi e farisei che non aderivano alla Legge con il cuore: Gesù vive la Legge, la mette in pratica perché la sua giustizia supera i limiti posti dalle regole, dalla legge. Gesù ama i suoi fratelli, e quell'amore

**Gesù ci chiede non solo di essere giusti ma di avere una giustizia "eccessiva" che va oltre il precetto**

compie la legge. L'amore permette alla giustizia di andare oltre i limiti posti dai regolamenti, dalle leggi. È questo quello che Gesù chiede a noi: andare oltre, possedere una giustizia "eccessiva" (sarebbe questa l'esatta traduzione del testo greco). Questo Vangelo ha una strutturazione particolare. Continuamente Gesù afferma: "Avete inteso che fu detto... ma io vi dico...". Vi dico una cosa nuova, vi dico di andare oltre le leggi che non coinvolgono il

cuore. Per dirla con san Paolo, le leggi che non coinvolgono il cuore sono di per se stesse una gabbia che imprigiona l'uomo, e anziché salvarlo dall'errore lo sprona a sbagliare ("la forza del peccato è la legge"). Il giusto - dicevamo commentando il brano del Vangelo della scorsa settimana - non è soltanto colui che compie la volontà di Dio, ma in primo luogo è colui che ama la volontà di Dio.

Se pensiamo alla vita familiare, quando i nostri figli sono nei primissimi anni di vita dobbiamo aiutarli a non farsi del male dandogli una piccola serie di regole alle quali pretendiamo che obbediscano perché è giusto che lo facciano e che imparino a obbedire (come diremmo noi, a "dar retta"). Ma crescendo non è più possibile adottare lo stesso metodo perché si ottiene l'effetto contrario: più regole si impongono, più si pretende che vengano rispettate, più viene fatto di tutto per disattenderle, quasi fosse una sfida. C'è bisogno di un cibo diverso. Il giovane che cresce ha bisogno di amare. Se noi insegniamo ad amare gli altri, di lì verrà anche

l'esigenza e la possibilità di essere giusti. Quegli scribi e farisei che non amavano la legge, la mettevano in pratica in modo legalistico e senza misericordia: rispettarla era un peso, e pertanto chi ci riusciva, pur inaridendo il suo cuore, andava rispettato e onorato; chi sbagliava andava punito con pene severe, anche fino alla morte. Gesù viene a testimoniare un modo nuovo di rispettare la legge. La legge è fare la volontà del Padre, che consiste nell'amare i fratelli e nell'amare dunque anche quell'insieme di regole che ci permettono di fare dell'amore non una cosa astratta ma un agire concreto. Quante volte in famiglia ci diciamo: "Ti voglio bene". È molto bello ed importante ma, crescendo, quelle parole vanno tradotte in azioni concrete, in un rispetto, in un ascolto delle esigenze

dell'altro, nell'evitare i litigi, le parole sopra le righe, le prevaricazioni e i soprusi. Va applicata una giustizia "eccessiva", che va oltre le regole: non solo ti rispetto ma mi sacrifico per te, rinuncio a qualcosa che mi piacerebbe per permetterti di fare qualcosa che piacerebbe a te. Sembra banale, ma questi piccoli esercizi di amore domestico sono alla base della creazione di una società più giusta domani. Come mai il nostro tessuto sociale è spesso attraversato da tanti episodi di violenza che sono sotto gli occhi di tutti? Senza voler indicare quelli più eclatanti, che sono dei momenti estremi sempre possibili purtroppo, occorre dire che il livello medio dei rapporti è sintonizzato su un grado elevato di conflitto e aggressività. La famiglia e gli altri momenti e spazi di aggregazione si devono fare portatori della giustizia di Gesù, del suo "ma io vi dico". Dobbiamo aiutarci a improntare i rapporti reciproci a un elevato grado di amore, che è perdono, è comprensione, sono piccole rinunce personali per permettere anche ad altri di realizzare qualche desiderio. Se nessuno lascia mai qualcosa agli altri, il conflitto è alle porte. Diamoci una misura che sia buona per noi e lasci spazio al vicino; e vedremo che, grazie a una nostra rinuncia, un caro amico si è realizzato.

Paola Rosati  
Gianluca Tomassi



VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO- ANNO A

### Vangelo

**"Non pensate che io sia venuto per abolire la legge o i profeti; io sono venuto non per abolire ma per portare a compimento. Poiché in verità vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, neppure un iota o un apice della legge passerà senza che tutto sia adempiuto. Chi dunque avrà violato uno di questi minimi comandamenti e avrà così insegnato agli uomini, sarà chiamato minimo nel regno dei cieli; ma chi li avrà messi in pratica e insegnati sarà chiamato grande nel regno dei cieli. Poiché io vi dico che se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete affatto nel regno dei cieli".**

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal libro del Siracide 15,16-21
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 118
SECONDA LETTURA	Dalla Prima lettera ai Corinzi 2,6-10
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 5,17-37

### SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di **Michela Massaro**

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

L	A	P	V	E	D	F	N	O	N
E	R	A	A	I	A	D	I	R	A
T	G	S	C	R	I	B	I	F	I
A	I	O	I	O	L	I	F	R	Z
R	U	S	O	S	L	A	F	A	I
U	E	I	S	E	T	T	R	T	T
I	H	C	I	T	N	A	I	E	S
G	C	C	O	N	G	E	R	L	U
G	I	U	D	I	Z	I	O	L	I
Z	A	N	N	O	D	I	A	O	G

#### CRUCIPUZZLE

Le parole sotto elencate sono tutte contenute nel brano del Vangelo di questa domenica. Trovate e cancellate nella griglia, dove sono disposte in orizzontale, verticale o diagonale e orientate da sinistra a destra o da destra a sinistra. Le lettere che resteranno, prese nell'ordine, ti daranno la frase-chiave del Vangelo (2,4,9).

DICO GIUSTIZIA  
SCRIBI  
FARISEI  
REGNO

CELI  
INTESO  
CHE  
ANTICHI  
NON

UCCISO  
GIUDIZIO  
DONNA  
FALSO  
GIURATE

PARLARE  
FRATELLO  
ADIRA  
AFFATTO

#### SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

1. Candelabro; 2. Salato; 3. Gloria; 4. Gettato; 5. Discepoli; 6. Lampada; 7. Opere; 8. Nascosta; 9. Terra; 10. Calpestato. Parola chiave: *Dare sapore*



# Cristiani, i portatori di luce

BREVI DA S. MARTA

## FRANCESCO.

*Le parole all'Angelus di domenica, sulle istruzioni di Gesù ai discepoli*



Essere paragonati a sale e luce lascia un po' stupiti. In quella giornata, Gesù si era rivolto ai suoi discepoli parlando delle beatitudini su quel monte che degrada verso il mare di Galilea. Poi ecco indicare i due elementi, per dire ai suoi di riconoscersi di essere sale della terra e luce del mondo. Ma chi sono i suoi? Persone semplici umili, pescatori. A loro dice che per essere davvero discepoli occorre diventare sale e luce. Significativo paragone: proprio coloro la cui vita è umile, povera, mite, piccola, quasi insignificante rispetto alle grandi cose del mondo, sono i destinati a portare sapore e luce. Cose insignificanti, ma delle quali il mondo non può farne a meno, e non solo all'epoca di Gesù. Realtà essenziali ma nascoste e deboli.

Ha detto il Papa all'Angelus, domenica: "I cristiani, nuovo Israele, ricevono una missione nei confronti di tutti gli uomini: con la fede e con la carità possono orientare, consacrare, rendere feconda l'umanità".

C'è anche un altro aspetto del discorso di

Gesù che va messo in evidenza, cioè l'uso del verbo, l'indicativo presente: *siete*. Nelle sue parole non c'è un invito a fare, a mettersi in gioco, a impegnarsi in un futuro più o meno prossimo. Nulla di tutto questo. Quei pescatori, quelle persone semplici e umili sono già il sale e la luce; lo sono già in quanto suoi discepoli. Si tratta solo di evitare di far perdere sapore al sale e di nascondere la luce sotto il moggio.

Rivolgendosi alle persone in piazza san Pietro, Papa Francesco dice: "Tutti noi battezzati siamo discepoli missionari e siamo chiamati a diventare nel mondo un Vangelo vivente. Con una vita santa daremo sapore ai diversi ambienti e li difenderemo dalla corruzione, come fa il sale; e porteremo la luce di Cristo con la testimonianza di una carità genuina". Bella la missione di portare luce al mondo, affer-

ma Francesco: "È una missione che noi abbiamo". Ma se come cristiani "perdiamo sapore e spegniamo la nostra presenza di sale e di luce, perdiamo l'efficacia... È anche molto bello conservare la luce che abbiamo ricevuto da Gesù, custodirla, conservarla".

Il cristiano dovrebbe essere una "persona luminosa, che porta luce, che sempre dà luce. Una luce che non è sua, ma è il regalo di Dio, è il regalo di Gesù. E noi portiamo questa luce. Se il cristiano spegne questa luce, la sua vita non ha senso: è un cristiano di nome soltanto, che non porta la luce, una vita senza senso". Poi, come ormai ci ha abituato Francesco, ecco chiedere alle persone presenti come vogliono vivere la loro esistenza: come una lampada accesa o una spenta? La vocazione cristiana è vivere come lampada accesa.

Fabio Zavattaro

## DAL MONDO. In Francia la festa di san Valentino scatena l'originalità delle diocesi

Nella patria della *vie en rose*, san Valentino fa esplodere la fantasia: parrocchie e diocesi il 14 febbraio si tingono di rosa. "Dire Je t'aime en 2014" si intitola il servizio che la Chiesa cattolica di Francia sul suo sito ufficiale dedica alle varie iniziative che le diocesi francesi hanno pensato per la festa. Ce n'è per tutti i gusti: dal quiz proposto dalla diocesi di Angers al *Dîner en tête-à-tête* della diocesi di Laval. Nel quiz, si chiede: "Che cosa mi piace di te e come mi sento a dirtelo?". L'ultima va

a scavare sul "mai detto" rivelando all'altro una richiesta di perdono, una prospettiva futura, un desiderio mai espresso. Due sono le parrocchie dove le coppie possono prenotare una cena a 25 euro. L'esperienza va avanti da qualche anno, quindi perché non riproporla anche quest'anno? Ma non è finita qui: ci sono diocesi che propongono veglie di preghiera, rinnovamento delle promesse di matrimonio, serate con testimonianze sulla relazione di coppia. Proposte varie

per vivere san Valentino come un'occasione per ripensare nel dialogo a due alla vita di coppia. Forse sono iniziative che possono far arricchire il naso a chi non ama il romanticismo. Ma "Dire Je t'aime en 2014" non è facile: dalle consultazioni avviate dal Vaticano in vista del Sinodo della famiglia, emerge una vita familiare messa a dura prova. Soprattutto in Europa. Le risposte date al questionario vaticano fanno emergere una realtà sempre più diffusa di dolore e separazione. Forse allora vale la pena accettare la proposta che viene dalla Francia e fermarsi un attimo per capire se davvero *le plus cadeaux de notre vie, c'est notre couple*.



Spunti dalle omelie di Papa Francesco a casa Santa Marta. Testi completi su [www.vatican.va](http://www.vatican.va), sezione "Meditazioni quotidiane".

## Giovedì 6 febbraio L'esempio di re Davide

Il vescovo di Roma ha centrato la sua riflessione a partire dalla prima lettura (1Re 2,1-4.10-12), con il racconto della morte di Davide. Perciò "ricordiamo l'inizio della sua vita, quando è stato scelto dal Signore, unto dal Signore". Tutta la vita di Davide fu "un percorso, un cammino al servizio del suo popolo". Questo ha suggerito al Papa alcune riflessioni scaturite "dal cuore". Anzitutto "Davide muore nel seno della Chiesa, nel seno del suo popolo. La sua morte non lo trova fuori del suo popolo" ma dentro. E così vive "la sua appartenenza al popolo di Dio". Davide "aveva peccato: lui stesso si chiama peccatore", però "mai se n'è andato al di fuori del popolo di Dio: peccatore sì, traditore no". E questa "è una grazia". Inoltre, dal racconto biblico emerge "che Davide è tranquillo, in pace, sereno". Tanto che "chiama suo figlio e gli dice: io me ne vado per la strada di ogni uomo sulla terra... Questa è un'altra grazia: la grazia di morire in speranza", con la "consapevolezza che questo è un passo" e che "dall'altra parte ci attendono". Infine, non è la ricchezza l'eredità che egli lascia. La vera "eredità è quella che Davide" rivela rivolgendosi in punto di morte a suo figlio Salomone: "Tu sii forte e mostrati uomo. Osserva la legge del Signore tuo Dio, procedendo nelle sue vie ed eseguendo le sue leggi".

## Venerdì 7 febbraio L'esempio del Battista

Francesco ha delineato il profilo di Giovanni il Battista indicando tre caratteristiche fondamentali. "Cosa ha fatto Giovanni? Prima di tutto annunciò il Signore. Annunciò che era vicino il Salvatore, il Signore; che era vicino il regno di Dio". Un annuncio che "ha fatto con forza: battezzava ed esortava tutti a convertirsi". La seconda caratteristica "è che non si approfittò della sua autorità morale" nonostante gli fosse offerta "su un vassoio la possibilità di dire: io sono il Messia!". Per Giovanni è stato "il momento della tentazione e della vanità". Avrebbe potuto rispondere: "Non posso parlare di questo...", finendo per "lasciare la domanda per aria. O poteva dire: Mah, non so... con falsa umiltà". Invece Giovanni "è stato chiaro" e ha affermato: "No, io non sono! Dopo di me viene uno che è più forte di me, a cui io non sono degno di piegarmi per sciogliere i legacci dei calzari". La terza cosa "è imitare il Cristo, imitare Gesù. Tanto che, in quei tempi, i farisei e i dottori [della Legge] credevano che lui fosse il Messia". Persino "Erode, che lo aveva ucciso, credeva che Gesù fosse Giovanni". Proprio questo mostra fino a che punto il Battista abbia "seguito la strada di Gesù, soprattutto sul cammino dell'abbassarsi".

## Lunedì 10 febbraio Se stamattina siamo qui...

Lunedì Bergoglio ha aperto la riflessione parlando delle celebrazioni che tiene a Santa Marta di fronte a un pubblico selezionato, che cambia ogni giorno. Questa - ha detto - "non è una gita turistica. No! Voi venite qui e ci riuniamo qui per entrare nel Mistero". La celebrazione "non è un buon atto sociale, e non è una riunione di credenti per pregare insieme. È un'altra cosa" perché "nella liturgia eucaristica Dio è presente" e, se possibile, si fa presente in modo ancor "più vicino". La sua "è una presenza reale". La messa "non è una rappresentazione, è un'altra cosa. È proprio l'Ultima Cena, è proprio vivere un'altra volta la passione e la morte redentrice del Signore. È una *teofania*: il Signore si fa presente sull'altare per essere offerto al Padre per la salvezza del mondo... Noi sentiamo o diciamo: 'Devo andare a sentire messa'. La messa non si sente, si partecipa. E si partecipa in questa teofania, in questo mistero della presenza del Signore fra noi". È qualcosa di diverso da altre forme della nostra devozione. "La liturgia è tempo di Dio e spazio di Dio, e noi dobbiamo metterci lì nel tempo di Dio, nello spazio di Dio, e non guardare l'orologio! La liturgia è proprio entrare nel mistero di Dio: lasciarsi portare al Mistero ed essere nel Mistero".

## ❖ CONVEGNO

Per i genitori i cui figli sono già in paradiso

Il 1° Convegno nazionale "Ricostruire la speranza" per genitori e familiari di figli 'nati in paradiso',



ossia prematuramente scomparsi a causa di malattie o tragedie, si terrà il 22-23 febbraio a Perugia. A organizzare l'evento è la chiesa di San Pio da Pietrelcina dell'unità pastorale di Castel del Piano - Pila - Bagnai, insieme al gruppo "Famiglie in cammino" e i Frati minori. Il convegno si terrà nella chiesa stessa, in strada

Castel del Piano - Pila. "Una preziosa occasione - scrive padre Stefano Albanesi, cappellano dell'ospedale Santa Maria della Misericordia - di comunione e di formazione per ricostruire la speranza nei cuori provati dal dolore, e sempre sostenuti dalla Passione e risurrezione di Cristo. Il convegno sarà guidato da padre Arnaldo Pangrazzi, che da anni si dedica a queste realtà" di mutuo aiuto ed elaborazione del lutto, docente al Camillianum di Roma. Per informazioni e iscrizioni: tel. 339 4885421. email [spesconvegno@gmail.com](mailto:spesconvegno@gmail.com). Chi provenisse da fuori Perugia, per il pernottamento può contattare l'Arte Hotel, tel. 075 5179247, da cui sarà previsto un servizio navetta da/per la sede degli incontri.

## Convegno a cura dell'Associazione S. Cecilia

# Evangelizzazione e musica

L'associazione italiana di Santa Cecilia (Aisc) organizza una tre-giorni di formazione liturgico-musicale nei giorni 24 - 27 marzo ad Assisi, presso la Domus Pacis (tel. 075 8043530). L'invito è rivolto a organisti, direttori di coro, cantori, sacerdoti, religiosi, religiosi, seminaristi, studenti. Il tema del convegno è "Arte e musica per la nuova evangelizzazione". Saranno presenti mons. Tarcisio Cola, presidente dell'Aisc, il m° don Alberto Brunelli, segretario dell'Aisc, e il m° don Valentino Donella, direttore del *Bollettino ceciliano*.

Le relazioni saranno tenute da mons. Timothy Verdon, direttore dell'ufficio Arte sacra e beni culturali ecclesiastici dell'arcidiocesi di Firenze; dal m° Fulvio Rampi, direttore dei Cantori gregoriani e docente di Polifonia al Conservatorio "G. Verdi" di Torino; da mons. Carlos Azevedo, delegato del Pontificio consiglio

della cultura; dal m° Biancamaria Furgeri, compositrice, già direttrice del Conservatorio "Martini" di Bologna; dal m° mons. Marco Frisina, direttore del Coro della diocesi di Roma e della Cappella musicale della basilica di San Giovanni in Laterano. Interverranno mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, Gualdo Tadino e Nocera Umbra, e mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole. Il card. Raymond Leo Burke, presidente del supremo tribunale della Segnatura Apostolica presiederà la concelebrazione eucaristica del 26 marzo. Presiederanno celebrazioni liturgiche anche i padri francescani Giuseppe Magrino e Maurizio Verde. Guideranno i canti il m° Michele Manganello e p. Matteo Ferraldeschi. Modererà gli interventi il prof. Claudio Stocchi. Per le prenotazioni telefonare alla segreteria Aisc, Roma, 06 69887248.



## CONVEGNI BACHELET

## Come l'Ac precorse il Concilio

“La storia dell’Azione cattolica ha messo in moto idee, sensibilità, esperienze, circa il ruolo del laicato nella Chiesa e nel mondo, che hanno anticipato in parte significativa il magistero del Vaticano II”. Così si è espresso **Giuseppe Dalla Torre**, rettore della Lumsa, nella relazione su “Il contributo dell’Azione cattolica alla preparazione del Concilio Vaticano II” con cui si è aperta, il 7 febbraio, la prima sessione del 54° Convegno Bachelet. Un convegno nel ricordo, oltre che del suo sacrificio, anche di 50 anni dalla nomina di **Vittorio Bachelet** a presidente dell’Azione cattolica italiana.

Il rettore della Lumsa ha evidenziato come l’impegno dell’Ac nella preparazione del Concilio sia attestato ufficialmente, in un articolo su *Iniziativa*, dallo stesso segretario generale della Pontificia commissione centrale preparatoria del Vaticano II, mons. Pericle Felici. Nella tavola rotonda che è seguita, **Matteo Truffelli** dell’Università di Parma, **Piergiorgio Grassi** dell’Università di Urbino, e **Vittorio De Marco** dell’Università del Salento hanno approfondito aspetti particolari relativi a “L’Azione cattolica nel Concilio e nel post-Concilio”. Con la seconda sessione il convegno ha inteso approfondire la presenza dell’Azione cattolica non solo nei documenti del Concilio, ma anche nella Chiesa del Concilio, nella sua teologia, nel suo modo di pensare ai laici e alla loro missione.

**Giacomo Canobbio**, nella sua relazione sul tema specifico “Nella Chiesa e per il mondo: l’Azione cattolica nei documenti del Concilio”, ha osservato, tra l’altro, che “quel che si può ricavare da questi testi è lo stretto legame tra Ac e gerarchia, che si iscrive però nella generale comprensione della missione della Chiesa”.

L’interessante convegno si è concluso, in una terza sessione, con la relazione del presidente nazionale dell’Ac **Franco Miano**, sul tema “Nella memoria del Concilio in futuro dell’Azione cattolica”.

Alvaro Bucci

*È passato un anno dalla decisione di Benedetto XVI di ritirarsi dalla scena. Che cosa ne resta, oggi, lontano dai riflettori*

Sottesa alla nostra storia visibile e concreta, tessuta di eventi documentabili e misurabili, scorre un flusso diverso che richiede uno sguardo speciale per essere rilevato e gustato: lo Spirito creatore che continua ad aleggiare, in una creazione continua che si evolve ed è a servizio della persona e dei popoli.

La Chiesa vive proprio questa duplice tensione vitale, ben radicata nel tempo e nella storia e, simultaneamente, con lo sguardo al dono continuo di Dio e alla salvezza cui tutti possano e desiderino tendere. Qui risiede la ragione per cui la Chiesa e tutto quanto ne promana in azioni, soccorsi e aiuti, non può essere fiscalmente misurabile con criteri umani a lei estranei e provenienti da ideologie sulla cresta dell’onda. È notorio quanto poi duri la cresta dell’onda...

Benedetto XVI lo ha dolorosamente afferrato e vissuto sulla propria pelle. Il suo gesto profetico, quello non di abbandonare la nave e di ritirarsi su di un’isola fantastica e degna del paese di Bengodi, ma di cederne il timone perché lo Spirito potesse soffiare con più vigore sulle vele tese, si rivela, di giorno in giorno sempre più pervaso dell’unzione dello Spirito stesso.

L’olio con cui siamo stati unti, il sacro crisma, ci dona occhio limpido per forare l’orizzonte, mente lucida per distinguere il bene di chi ci è affidato, pace dell’animo che si colloca esattamente là dove il Padre ci vuole.

A nuovo soffio, nuovo timoniere. A nuova temperie, nuovo scrutatore dei segni dei tempi. Non viltà, ma intelligenza nella vita dello Spirito. Non codardia, ma puro coraggio nell’affrontare i propri limiti. Non senilità incombente, ma vigore giovanile di acume storico.

L’annuncio fu drammatico, forse colse di sorpresa per la sua repentinità, una sorta di fulmine a ciel sereno.

I commenti, con ogni registro di supposizioni, retrospicieri, si sprecarono.

Ben pochi furono coloro che ne colsero l’ampio spettro profetico. Non inteso nel banalizzante e orgoglioso “io oggi colgo il futuro che nessuno ancora scorge”, ma



## Lo Spirito, un anno fa

nel pregnante e liberante “ora, dopo matura riflessione, intensa preghiera, accetto su di me il disegno dello Spirito e mi dono, scomparendo dalla scena, a tutta l’umanità e a tutta la Chiesa”.

Per il popolo italiano che, notoriamente, viene considerato fra quelli che tengono in maggior pregio il fattore “non perdere la faccia”, constatare come un tedesco, dalla temprina insieme mite e d’acciaio come quella di Benedetto XVI, fosse capace di correre il rischio di perderla, fu una lezione maestra di stile, evangelico e uma-

no.

Sarebbe banalizzante ripercorrere gli eventi, opachi e luminosi, incisivi sempre, di questo ultimo anno per segnarli con un più o un meno. Equivarrebbe cedere la propria dignità di pensiero evangelico per assumere quella dell’ultima corrente imperante (per esempio il *gender!*) che si sta costruendo il suo grattacielo di Babele, dimenticando che noi viviamo nella tenda di Abramo, pellegrini nella storia.

Tutto va letto nell’ottica di un dono grande che schiude orizzonti nuovi e consente alla vela di dispiegarsi sempre con più ampiezza e di essere gonfia solo del soffio dello Spirito.

Quanto poi tutto questo si debba a quell’azione silenziosa e misteriosa della continua preghiera d’intercessione di Benedetto XVI che, nel silenzio della sua vita, si consuma per noi, per l’umanità e per la Chiesa, non è immediatamente valutabile e sottoposto al *rating* di un bilancio, ma appartiene a quel Mistero di cui si possono gustare solo alcuni tocchi lievi ma certi.

La sua pienezza ci sarà palese solo quando vedremo Dio faccia a faccia... e capiterà, prima o poi, anche ai dominatori odierni, agli *opinions maker* delle pseudo-culture imperanti, grandi e opulenti giganti dai piedi d’argilla.

Il nostro “grazie” a un Pastore lungimirante, disinteressato e capace di gesti gratuiti, si fa, a nostra volta, preghiera e ammirazione sincera.

Cristiana Dobner

### Il clamoroso annuncio che sorprese il mondo

*Ingravescente aetate... plena libertate declaro renuntiare ministerio Episcopi Romae...*

questo fu il clamoroso annuncio dato da Benedetto XVI alle 11.40 di lunedì 11 febbraio 2013, memoria liturgica della Vergine di Lourdes, 21a Giornata mondiale del malato e 84° anniversario dei Patti lateranensi. La rinuncia divenne effettiva il 28 febbraio. Papa Ratzinger ha mantenuto fede al proposito di “sparire” e di non fare alcuna ombra al Successore, che di lui ha detto: “È come avere il nonno a casa, ma il nonno saggio”.

Alcuni alunni del Seminario regionale umbro “Pio XI”, dotati particolarmente, ebbero il compito altissimo e delicato di assumere la guida dello stesso istituto che li aveva generati. Con commozione ci piace fissare l’attenzione in una di queste figure elette, la cui intera esistenza, per quanto ci fu concesso conoscere da singolari concomitanze, sembra essere stata predisposta da Dio in armonioso seguito di luminosi successi: si tratta del vescovo che fu di Tempio Pausania, poi di Città di Castello, Carlo Urru. Il genere letterario che usiamo non ci consente sciupio di parole; ci limitiamo a dire della sua sconfinata amabilità propria della natura, arricchita dalla grazia di cui fu in possesso e pur esemplare ministro. Il cognome di Carlo può farcelo immaginare un autentico sardo, ma in realtà vero sardo era suo padre Salvatore, nato a Sorgò nel 1885. Destinato per il servizio militare al Continente, egli optò di rimanervi, accettando di seguire la carriera militare. Il maresciallo Urru, a Perugia, svolse con fedeltà e molto onore il suo compito di capo furiere presso il glorioso 51° Reggimento fanteria di stanza nell’antico convento domenicano di corso Cavour, un complesso adiacente a chiesa e parrocchia. Per una lunga esercitazione



Mons. Urru

### Trascorso da poco (2 febbraio) il nono anniversario di morte Mons. Carlo Urru, un “figlio” che l’Umbria continua ad amare

militare nelle campagne di Todi, Salvatore, trentenne, ebbe occasione di conoscere Giselda di anni 25. I due si sposarono a Todi l’11 luglio 1910. Il mestiere di Salvatore costrinse la coppia a vari trasferimenti, ma fu inevitabile la decisione di stabilizzarsi definitivamente a Perugia, sede del 51°.

Salvatore aveva già due figli, Guido e Giuseppe, Giselda attendeva il terzo, quando lui fu chiamato alle armi per la guerra del 1915-18. La madre, giustamente, attese l’evento tornando a Todi presso i suoi cari. Carlo vi nacque il 28 dicembre 1915. Lo conosciamo adolescente più tardi, verso gli anni Trenta, quando la famiglia è saldamente inserita nella vivacissima parrocchia di San Domenico, dove, tra l’altro, un mitico forgiatore di giovani operava meraviglie: era il mitico padre Cinelli, eccezionale educatore. I figli di Salvatore e Giselda si giovano molto dell’opera educativa che

si compiva in quella comunità, ma fu Carlo a ricavarne tutto il bene che diremo. Lui visse in pienezza tutta l’esperienza dell’Azione cattolica ricevendone i primi incarichi, acquisendo di giorno in giorno un grande spirito di autentico apostolo. Il suo zelo e quello di tanti giovani della sua associazione uscì dai limiti di San Domenico e fu diffusione di Circoli cattolici in tutta la diocesi di Perugia. L’attività straordinaria di Carlo non gli impedì di raggiungere una brillante maturità classica che gli permise di frequentare l’Università Cattolica a Milano raggiungendovi la laurea in Lettere con una tesi di Letteratura latina cristiana. L’arcivescovo Giovanni Battista Rosa, che già a vent’anni l’aveva nominato presidente diocesano della Giac, finì col considerarlo uno dei suoi migliori collaboratori laici. Non fu pertanto una meraviglia eccezionale il suo ingresso nel Seminario diocesano, da dove, dopo un breve periodo propedeutico, si trasferì con altri sette compagni ad Assisi, nel

Seminario regionale, per frequentare il corso teologico. Fu consacrato presbitero il 28 giugno 1942. L’arrivo del sacerdote novello, subito inserito nelle multiforne necessità pastorali di Perugia, fu una vera manna per l’arcivescovo di Perugia mons. Giovanni Battista Rosa, per il rettore Fabio Italiani e tutto il collegio professorale del seminario. Il prof. Carlo Urru era una forza inaudita di aiuto al completamento di molti organismi. Nell’evoluzione naturale della vita è facile comprendere che, realizzatosi a Perugia il nuovo Seminario voluto dal card. Pietro Parente, rettore, animatore e nuova guida non poteva essere che il monsignore/professore Urru. Come accennato, tutti i momenti della sua vita lo prepararono al compito di offrire le sue singolari capacità, anche quando le autorità competenti cercavano un “padre” per il Seminario regionale umbro. Quando rimase vacante la gloriosa chiesa di Tempio Pausania e Castel Sardo, non fu certamente il nome (che pure piacque) a indurre le alte autorità romane a scegliere Carlo Urru, che guidò il suo gregge sardo con grande amore per più di 12 anni. Ancora energico e pieno di entusiasmo, come sempre, accettò di governare per alcuni anni, ritornando nella sua Umbria, la vivace diocesi di Città di Castello. Ovunque intensamente amato.

Don Remo Bistoni



❖ GUALDO TADINO

Stage lavorativi al polo museale

È iniziata la campagna di selezione per i tirocini lavorativi promossi dal polo museale città di Gualdo Tadino. Gli stage sono rivolti a giovani laureati e laureandi in materie umanistiche in collaborazione con l'Università degli studi di Perugia. Lo stage ha lo scopo di consentire un'esperienza teorico - pratica in ambito beni culturali, oltre che dell'attività di ricezione turistica e di organizzazione di eventi. Catia Monacelli, direttore del polo museale afferma che si tratta di un'esperienza volta a consentire l'accesso al mondo del lavoro e l'acquisizione di professionalità. Gli interessati dovranno presentare la candidatura inviando il curriculum vitae a: [info@emigratore.it](mailto:info@emigratore.it) seguirà un breve colloquio. Per ulteriori informazioni telefonare allo 075.9142445. (M. G.)

❖ MOSTRA

Una finestra su Perugia

Fino al 26 febbraio sarà aperta a Perugia, nei locali del Centro Servizi Galeazzo Alessi (via Mazzini), la mostra "Una finestra su Perugia. Arti e mestieri tra Ottocento e Novecento". L'esposizione, promossa dall'associazione culturale Famiglia Perugina impegnata da anni sul fronte del recupero e della valorizzazione storico - identitaria del patrimonio culturale legato alla città di Perugia, è a cura di Letizia Magnini e Maria Luisa Martella. Partendo da una raccolta

portata avanti dal collezionista Mauro Morini nel corso di oltre trent'anni, la mostra espone una selezione dei materiali e documenti utili alla ridefinizione di parte del tessuto economico della città nel corso di due secoli. Mestieri e attività del passato distinte per tipologie a partire dal periodo postunitario al 1942: alle pareti documenti, cartoline e pubblicità costituiscono così una sorta di album della memoria di una Perugia che fu. Sette le categorie di mestiere raccolte: tra i



piccoli registi del '900. a cura di Michele Patacca. Una raccolta di immagini dal 1926 al 1963, in bianco e nero, dove viene illustrato il cambiamento della città e del costume nel corso degli anni. È stato inoltre pubblicato un catalogo (Futura edizioni, 2014, 30 euro) con prefazione di Mauro Morini e saggio introduttivo di Laura Zazzerini, che approfondisce, attraverso un ricco apparato introduttivo, i più svariati aspetti legati al contesto sociale ed economico del periodo.

Dieci anni fa il Parlamento italiano decideva di commemorare le vittime di Tito

Sono trascorsi due lustri da quando il Parlamento italiano, il 30 marzo 2004, ha istituito il Giorno del Ricordo, scegliendo la data del 10 febbraio per commemorare le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Sono trascorsi quasi 70 anni; i testimoni diretti si riducono di stagione in stagione, e per questo diviene ancora più impellente il dovere della memoria. Ma non per antistoriche rivendicazioni territoriali o per pericolosi (e purtroppo sempre e ovunque presenti) rigurgiti nazionalistici. Non affidare quegli avvenimenti all'oblio della Storia, risponde, innanzitutto, al dovere di onorare il debito morale che il nostro Paese ha contratto con coloro che patirono violenze fisiche e morali inenarrabili, e la cui vicenda per troppo tempo è stata avvolta nel silenzio connivente delle istituzioni. Quasi dovesse essere loro addebitata la colpa per essere state le vittime di un regime - quello di Tito - che nella sua cieca violenza non si distaccava da quelli, nazista e fascista, che l'avevano preceduto in quegli stessi territori, cercando nell'ideologia la propria giustificazione. Se quegli uomini e quelle donne a migliaia avevano concluso la loro esistenza terrena nelle foibe che violentano la



Operazioni di recupero dei resti delle vittime in una Foiba

Foibe: gli europei hanno capito?

La loro vicenda è stata avvolta a lungo nel silenzio connivente delle istituzioni

all'altro, le loro case di Fiume o di Pola, i loro cari nei cimiteri sparsi in tanti paesini di Istria e Dalmazia; se tutto questo era avvenuto, un motivo "validante" doveva esserci stato. Dinanzi a chi "pretendeva addirittura" di conoscere il luogo dove recitare una preghiera e portare un fiore in ricordo dei propri familiari, le porte rimanevano sempre chiuse: era meglio che di loro non si

pietra del Carso penetrando nella sua anima più profonda; se avevano dovuto abbandonare, da un giorno

parlasse e che sulle loro storie scendesse una *damnatio memoriae* durata oltre mezzo secolo. Ma c'è un secondo, forse ancora più importante motivo, per cui è importante celebrare la giornata del 10 febbraio. Gli avvenimenti di allora devono rappresentare un monito per gli europei di oggi, specie per le nuove generazioni. Nelle foibe non sono finiti italiani, sloveni, tedeschi, militari, funzionari pubblici, sacerdoti... sono finiti uomini e donne di lingua, cultura, religione diverse ma divenuti fratelli e accomunati nello stesso tragico destino dell'essere vittime di una violenza cieca e brutale il cui obiettivo principale era distruggere la dignità dell'uomo.

A Perugia e Marsciano

Il "Giorno del ricordo in memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano - dalmata, delle vicende del confine orientale" è stato celebrato con una cerimonia ufficiale anche a Perugia con la deposizione di una corona di alloro nel parco "Vittime delle foibe" di Madonna Alta. La Giunta comunale era rappresentata dall'assessore Lorena Pesaresi, presenti la presidente del Comitato 10 Febbraio, Raffaella Rinaldi, il consigliere Varasano e il consigliere Castori. Anche a Marsciano è stata deposta una corona di alloro in largo Vittime delle foibe, nella zona del palazzetto dello sport.

Il resto (l'ideologia, il credo politico...) erano solo tentativi per cercare di giustificare quello che in ogni caso non poteva né doveva né deve essere giustificato. A leggere però la storia europea di questi ultimi decenni, a ripensare a quanto avvenuto nei Paesi della ex Jugoslavia alla fine del secolo scorso, ci rendiamo conto di come troppo breve sia la nostra memoria. "Pulizia etnica", fosse comuni, deportazioni di massa sono parole ritornate frequentemente nelle cronache del mass media. Per essere, altrettanto velocemente, dimenticate. Fino alla prossima occasione. Eppure, per i credenti, il dovere del ricordo non avrebbe senso se non si accompagnasse a un preciso impegno per la riconciliazione. Una riconciliazione che va ben oltre il perdono ma indica un gesto da compiere insieme: "Non possiamo non intraprendere - ricordò il beato Giovanni Paolo II durante la sua storica visita a Sarajevo nell'aprile 1997 - il difficile ma necessario pellegrinaggio del perdono che porta a una profonda riconciliazione". E solo da esso, sia detto senza retorica, può passare la costruzione di un futuro diverso per il nostro Continente. Un impegno, ancora più impellente e significativo, se espresso in questo 2014 in cui si ricordano i 100 anni dall'inizio di quella che la voce inascoltata e solitaria di Papa Benedetto XV definì la "inutile strage".

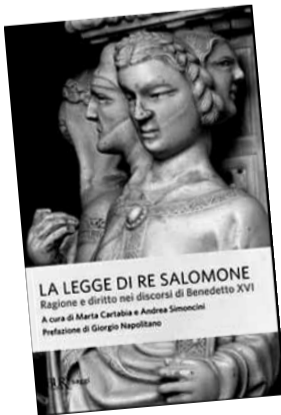
Mauro Ungaro

ISUC. I luoghi della Resistenza

L'Isuc - Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, annuncia l'uscita del volume *Tracce di memoria. Guida ai luoghi della Resistenza e degli eccidi nazifascisti in Umbria*, di Tommaso Rossi. Ciò che si propone non è esclusivamente un testo canonico sulla storia della Resistenza in Umbria, sulle azioni perpetrate dai nazifascisti per reprimere le attività delle bande, terrorizzare la popolazione e perseguire i propri disegni attraverso violenze, eccidi, stragi e deportazioni. È bensì un lavoro che, dando il necessario spazio alla ricostruzione storica, cerca di analizzare e dare conto della memoria di quegli eventi, di come è stata concepita, realizzata nei suoi aspetti materiali legati alla monumentalizzazione e di come, al giorno d'oggi, viene conservata ed eventualmente valorizzata. Attraverso un puntiglioso censimento dei segni materiali di memoria rimasti, rintracciati anche grazie all'iniziale collaborazione di associazioni e Comuni, qui si offre una rivisitazione di quegli anni nuova e per molti versi inedita, che prende le mosse a ritroso da un'analisi quantitativa dei reperti materiali lasciati nel corso dei decenni per ricordare e celebrare quei fatti e quelle persone.

Un volume della Bur raccoglie interventi e commenti I discorsi politici di Benedetto XVI

Lungo il corso del suo pontificato, Benedetto XVI è stato chiamato a confrontarsi con i leader politici e culturali di numerosi Paesi europei e delle principali istituzioni internazionali. Da tale confronto è scaturito un consistente complesso di riflessioni sull'ordinamento politico e giuridico liberale, che tocca le problematiche fondamentali della democrazia, del rapporto tra legge, diritto e giustizia, della libertà religiosa e del ruolo dei credenti nella sfera pubblica. Nel volume *La legge di re Salomone. Ragione e diritto nei discorsi di Benedetto XVI* (con prefazione del presidente Napolitano, Bur 2013), che raccoglie per la prima volta tali interventi, alcuni giuristi e intellettuali di diversa estrazione culturale, politica e religiosa si confrontano con i principali "discorsi giuridici" di Benedetto XVI,



a partire da quello di Regensburg del 2006 fino a quello al Bundestag di Berlino del 2011, avviando così una discussione pubblica intorno alla preziosa eredità culturale di un Pontefice particolarmente sensibile alle problematiche della convivenza civile. Il pensiero pubblico di Benedetto XVI rivela, alla luce di questa analisi, contenuti che mettono in discussione gli stereotipi più diffusi intorno alla cultura cattolica, al rapporto fede-ragione e alla posizione dello stesso Pontefice di fronte alla contemporaneità. Emerge che per Benedetto XVI non esiste un "diritto rivelato", cioè un ordinamento giuridico derivante da una Rivelazione, perché il Papa emerito individua le vere fonti del diritto nella natura e nell'intelletto umano, che ben può giovare anche del relativismo. Già nel libro *Fede, verità e tolleranza* all'ora card. Ratzinger aveva scritto:

"Una società liberale è una società relativista, solo per questo presupposto essa è in grado di rimanere libera e aperta a un ulteriore cammino. Nell'ambito politico questa concezione ha ampiamente ragione. Non esiste un'opzione politica che sia l'unica giusta (...). Però, anche nella sfera politica, con il relativismo totale non se ne viene a capo. V'è dell'ingiustizia che non può mai diventare giustizia (per esempio uccidere innocenti; negare a singoli o gruppi il diritto alla loro dignità umana...); v'è giustizia che non può mai diventare ingiustizia". In merito al fondamento dei valori, ha sempre ribadito che "non si possono fondare i principi sull'autorità ma bisogna fondare l'autorità sui principi... Neppure il voto del 100 per cento degli elettori renderebbe oggi legittime le leggi razziali". Il cuore del pensiero di Benedetto è una appassionata difesa per il ritorno del *diritto naturale*. Il diritto naturale, la legge naturale è la capacità di distinguere tra il bene e il male; "il linguaggio della natura è il linguaggio della ragione". Due "idoli" inquinano il mondo giuridico post-cristiano: da un lato "lo scientismo, fondato sull'oggettività inerte dei dati"; dall'altro "l'ideologia dell'erba-voglio, fondata sull'insindacabile, totale soggettività".

Pier Luigi Galassi



## IL PUNTO

## La politica ha perso la bussola

Scrivo queste righe mentre l'Italia (quella che si interessa di politica) sta con il fiato sospeso: Letta lascerà il governo? Renzi prenderà il suo posto? Probabilmente, quando il giornale arriverà ai lettori, queste domande avranno già avuto risposta. Comunque vadano le cose, questo episodio mi sembra l'ennesima prova dello sfascio della politica. Il quadro sembrava abbastanza chiaro: Letta governa e Renzi dal suo posto di capo del partito propone le riforme, e soprattutto la nuova legge elettorale; poi, quando saranno state definite le nuove regole del gioco, ci saranno le elezioni e si vedrà chi vince. Stop. Ma se Renzi va al governo (ammesso che ci vada) prima che siano passate le riforme istituzionali e la legge elettorale, la sua posizione diventa più vulnerabile, sarà costretto a più compromessi, la difficoltà di governare appannerà la sua immagine. Quando infine verranno le elezioni, per Renzi presentarsi come capo del Governo uscente sarà uno svantaggio, non un vantaggio. Tocasse a me dargli un consiglio (ma per fortuna sua e mia, non tocca a me) gli direi di non provarci. Intanto, già ora, e anzi da diverso tempo, le grandi istituzioni dello Stato agiscono in modo sempre più confuso. La confusione investe anche i ruoli del Governo e del Parlamento. Le leggi non nascono più in Parlamento, ma vengono alla luce come decreti-legge del Governo, che poi le Camere devono approvare con procedura d'urgenza. Sarebbe, secondo la Costituzione, una formula eccezionale; è diventata invece abituale, e questo è un abuso che la Corte costituzionale ha più volte denunciato. Un altro abuso è quello di infilare nei decreti-legge o nelle leggi che li ratificano contenuti eterogenei, disparati; e ciò toglie senso al dibattito parlamentare. È accaduto nelle settimane scorse con il decreto-legge che si occupava promiscuamente dell'Imu e della Banca d'Italia; era accaduto otto anni fa con la legge Fini-Giovanardi sui tossicodipendenti (infilata nel decreto-legge per il finanziamento delle Olimpiadi invernali di Torino) che proprio per questo è stata annullata dalla Corte costituzionale mercoledì scorso. Il sistema politico ha perso la bussola.

Pier Giorgio Lignani

## Mons. Agostino Rossi fu sempre attivamente presente

Apprendo dai necrologi di *Avvenire* del 1° febbraio la notizia della morte di mons. Agostino Rossi e intendo unirmi al cordoglio dell'arcidiocesi di Spoleto-Norcia per la perdita di un così bravo e degnissimo sacerdote, autentico uomo di Dio. Egli molto e bene ha operato per la Chiesa e per la società. È stato insegnante nelle scuole statali e anche preside, appassionato e competente. È stato vicario generale nella sua diocesi e ha avuto numerosi incarichi pastorali diocesani e regionali. Finché la salute e le forze fisiche glielo hanno consentito, è stato attivamente presente in ogni iniziativa di carattere regionale, con interventi sempre interessanti. Ha avuto stima e fiducia verso il laicato, in vari modi dimostrate. Abbiamo collaborato insieme in ambito regionale, a partire dall'Azione cattolica nella quale ci siamo conosciuti; molto e molti siamo stati da lui formati in lunghi anni di impegno comune. Grazie, don Agostino; il Signore ti ha già accolto nel Regno celeste e noi Lo ringraziamo per averci dato te come guida ed amico.

Nicola Molè  
Terni

## Don Rossi fu anche assistente dell'Uciim

Spett.le Redazione, dal settimanale *La Voce* abbiamo appreso con profondo dolore la dipartita di don Agostino Rossi, per decenni nostro assistente ecclesiastico regionale, di cui non si fa menzione nella breve biografia del giornale. Era sempre presente, sempre puntuale ai nostri incontri che si tenevano nella sede regionale di Foligno messa a disposizione dalla diocesi e dove si veniva dalle diverse sedi di Spoleto, Terni, Perugia, Foligno, Assisi... Vogliamo esprimere il nostro cordoglio insieme all'attuale assistente ecclesiastico don Salvatore Rugolo, della diocesi di Assisi, dei presidenti regionali e locali che si sono succeduti e dei soci tutti.

Maria Caponetto  
già presidente regionale Uciim

Al ricordo di don Agostino Rossi abbiamo dedicato quasi una pagina intera, la 27 del n. 5 de *La Voce*, cercando di mettere in risalto la sua figura e le sue molteplici attività. Non tutto, evidentemente, e quindi lei ha fatto bene a ricordare il suo impegno per la formazione degli insegnanti, dai quali dipende l'istruzione e l'educazione degli studenti.

## La piccola ma vivace comunità di Scheggia

Caro direttore, sono un parrocchiano di Scheggia, e volevo segnalare il mio "disappunto" per l'articolo uscito sul settimanale *La Voce* n. 3 del 24 gennaio riguardo al cambio dei sacerdoti che avverrà tra le parrocchie di Umbertide, Padule e Scheggia. Il mio disappunto si concretizza sul fatto che non sia stata

## I monasteri "sembrano" vuoti, ma...

Caro don Elio, grazie per quanto ha scritto nell'editoriale del 7 febbraio scorso de *La Voce* su religiosi e religiose. È vero, soprattutto chi è chiamato a vivere "in disparte" è facile che venga dimenticato, e il sentirsi ricordati, non neghiamo che non può che far piacere. Sì, il numero dei "chiamati" è "ridotto", "esiguo", è vero, ma è altrettanto vero che Colui che chiama non guarda i numeri: per Lui, l'"audience" non conta, i Suoi parametri sono profondamente diversi dai nostri, e noi che Lo abbiamo



Il campanile del monastero di santa Caterina

seguito senza riserve, ne sappiamo qualcosa. Solo due piccoli esempi: Gedeone contro i madianiti (*Giudici* 7,1-9) e la scelta di Davide al posto di Saul come re (*1 Samuele* 16,7) ci dicono come i Suoi pensieri non siano come i nostri e come le Sue vie non siano come le nostre. È fondamentale che tutti ci ricordiamo che siamo stati chiamati con il battesimo e che, come tali, tutti siamo "sale della terra e luce del mondo", ognuno nella specificità voluta da Dio. Insieme, possiamo costruire il Suo regno. Così i monasteri e i conventi, che possono sembrare troppo vuoti, non lo saranno più.

Suor Caterina osb  
monastero Santa Caterina Perugia

Grazie a te e alla tua comunità, anche per le vostre preghiere, di cui abbiamo molto bisogno.

citata in alcun modo la nostra parrocchia (ovviamente parlo di contenuti) e chi in questi anni ha dato moltissimo per tenerla viva e attiva. Ebbene anche noi parrocchiani di Scheggia, insieme alla nostra guida don Gaetano, nel corso del tempo abbiamo percorso, costruito, pensato e fatto, affrontando tante situazioni del nostro vivere quotidiano per cercare di renderlo più vicino all'annuncio del Vangelo. In particolare, l'impegno di don Gaetano nella pastorale giovanile, con molteplici attività e progetti, sta garantendo a tutt'oggi la continuità nella nostra comunità dei servizi essenziali e rendere viva la presenza di Dio ai più giovani. Sinceramente è questo quello che mi sarebbe piaciuto leggere su Scheggia e don Gaetano nell'articolo sopracitato, non per voler peccare di presunzione, bensì per far conoscere, anche se con pochi e stringati cenni, la nostra piccola ma viva e attiva realtà. Ringrazio per la vostra paziente attenzione e colgo l'occasione per inviarvi cordiali saluti.

Alessandro Gasparri  
Scheggia

## La beata Angela era "santa" da un pezzo!

Caro Direttore, dovunque andrò, è mio desiderio che mi accompagni questa nostra *Voce*, continuando a rinnovare l'abbonamento, grato peraltro in questi anni di aver potuto anch'io, fuori dal coro, trovare spazio con articoli, opinioni e lettere. Questa volta colgo l'occasione della canonizzazione della nostra grande "beata" Angela da Foligno. Per questa santa - da me fin da piccola venerata tale - una mia piccola testimonianza su quanto fuori dall'Umbria già la si chiamasse "santa Angela". Approdato in Umbria nell'anno del terremoto del '79, accolto paternamente dall'amabile arcivescovo Ottorino Pietro Alberti, mi trovai nel Seminario regionale di Assisi, completando all'Ita gli studi teologici in un periodo in cui era alla guida, rettore e preside illuminato, traghettatore del Concilio nel difficile rinnovamento, mons. Oscar Battaglia. Ogni mese avevamo una serata d'incontro familiare con un vescovo dell'Umbria. La prima volta che toccò al vescovo di Foligno, il

saggio, mite Giovanni Benedetti, fu una serata spassosa che ancora qualcuno dei confratelli ricordava ad Assisi in attesa dell'arrivo di Papa Francesco, presente lo stesso attuale rettore don Carlo Franzoni. Nel voler sostenere che la "beata" Angela era "santa" titolata, nel mio groviglio espose, partii da Garibaldi, di cui la mia nonna paterna, analfabeta ma ricca di fede, che si chiamava Angela, mi raccontava nei suoi racconti al "chierichetto", che ero io prediletto settenne. Mia nonna era orgogliosa di avere per santa del suo nome la venerata "santa Angela da Foligno".

Don Luigi R. Marchesi  
Castel Ritaldi

## E il frate disse: "Il 90% dei preti non crede in Dio"

Egregio Direttore, le scrivo per metterla a conoscenza di un episodio recentemente accaduto. In data 19 gennaio mia moglie si è recata a Santa Maria degli Angeli per ascoltare una catechesi che verteva sul Vangelo del giorno, tenuta da un predicatore. Parlando alla vastissima platea, di centinaia di presenti, riguardo a possibili problemi personali o di famiglia, il Padre si è espresso in termini quanto meno curiosi. Il padre esortava i fedeli che si trovassero in eventuali assilli o difficoltà a non rivolgersi ai sacerdoti, né a chiedere loro consigli, perché, diceva lui, il 90 per cento dei preti "non credono in Dio"! Era invece bene fidarsi dei frati. Direttore, lascio a lei ogni eventuale commento.

Lettera firmata  
Perugia

Caro lettore, non metto in dubbio la veracità di quanto raccontato, anche se sembra fuori di ogni credibilità, e non posso fare altro che ritenere che si trattasse di una battuta, detta in un momento di euforia oratoria e con un filo di sorriso sulle labbra. Al di fuori di quel contesto è indubbiamete da deplorare, come sono da deplorare i toni eccessivi e sopra le righe in ogni forma di comunicazione, tenendo conto anche del fatto che tra gli ascoltatori ci possono essere persone che prendono alla lettera ciò che viene detto.

## HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia  
Maria Rita Valli  
piazza IV Novembre, 6  
Tel. 075 572.78.71  
perugia.redazione@lavoce.it

Terni  
Elisabetta Lomoro  
piazza Duomo, 9  
Tel/fax 0744 546.525  
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio  
Giampiero Bedini  
via Monteverdi, 2  
Tel. 075 927.21.16  
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi  
Michela Massaro  
Via S. Lorenzo, 18 - todi  
3339340325  
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi  
Roldano Boccali  
Tel. 330417028  
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello  
Moreno Migliorati,  
piazza Gabriotti, 10  
Tel. 075 8550167  
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico  
- Archivio La Voce  
- Enrico Milanese (Città di Castello)  
- Gavirati (Gubbio)  
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia  
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066  
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066  
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504  
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento  
in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto  
Unicredit Codice Iban  
IT 25 D 02008 05027  
000029471611 intestato a:  
Chiesa di San Severo a Porta  
Sole - La Voce  
Piazza IV Novembre, 6 06125  
Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento:  
abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata



# A Perugia carnevale al centro

**Sfilate e laboratori. Gli artisti mettono a disposizione la loro arte per insegnare a fare maschere e costumi**

Cosa sarebbe il carnevale senza una maschera? Grandi o piccole, colorate e bizzarre non manca festa di carnevale dove non venga indossata da grandi e piccini, a corredo di abiti da maschera dai colori e dai soggetti più vari. A Perugia in preparazione alla grande festa di Carnevale che si svolgerà il 23 febbraio (a partire dalle ore 17) in corso Vannucci, in pieno centro storico, con costumi, bartocciate (piccanti e divertenti critiche alla politica e alla società) e musica itinerante, sono stati già attivati laboratori di maschere e costumi carnevaleschi. Ci sono quelli in corso Garibaldi (15 febbraio ore 11) di Sergio Peducci su "Trucchi e maschere", del 16 febbraio su "Acconciature e travestimenti" di idea Moda (ore 17); di Mario Mirabassi, dal 28 febbraio, in collaborazione con Pietro Zanchi, in via dei Priori (martedì - mercoledì, venerdì, sabato ore 16-20); delle Bartocciate con Walter Pilini (17 febbraio in corso Bersaglieri, ore 21 e il 18 febbraio, in corso Garibaldi, ore 21, dell'associazione RiVivi il Borgo) e il 19 febbraio al circolo del Tempobono, ore 18, e del 20 febbraio nelle botteghe di via della Viola, ore 18. Ci sarà spazio anche per la Fotografia di strada: in via dei Priori, a cura dell'associazione



Le sfilate dei carri carnevaleschi a San Sisto in una passata edizione

"Istanti Fotografia, venerdì 14, 21, 28 febbraio, dalle 21 alle 23). Mercoledì 19 febbraio, dalle ore 17.30 alle 20, laboratorio di maschere in Paperclay. Dal 22 febbraio, a Palazzo Oddi, in via dei Priori 88, Giochi da tavolo e a premi di Xilocart. Nei laboratori di via della Viola, laboratorio di maschere e sculture a cura di José Carlos Araoz (Lunedì 17 febbraio e martedì 18 dalle 9 alle 15 e dalle 15.30 alle 19.30, mercoledì 19, dalle 9 alle 15). A cura di Mariella Carbone, nel laboratorio di via della Viola da lunedì 17 febbraio a sabato 22 dalle 15.30 alle 20.30 laboratorio di maschere e costumi. Venerdì 28 febbraio, Carnevale al Borgobello, con animazioni e arte di strada, musica, street food, sfilata di carri del Carnevale dei rioni di San Sisto, corso Cavour e Borgo XX Giugno (dalle 15 alle 24). Sabato 1° marzo, via dei Priori in festa, animazione, convivialità, musica,

sfilate in maschera e spettacoli lungo le vie (dalle 10.30 alle 14.30). Sempre sabato 1° marzo, il Bartoccio al Borgo d'Oro presentazione de le "Carte perugine", torneo di briscola e cena (ass. Vivi il Borgo, corso Garibaldi 36 dalle ore 18). Domenica 2 marzo, Carnevale di Montelucente, mostra di vespe, lambrette e maschere (dalle 11), corteo mascherato e ballo in piazza (dalle 16). Sempre domenica 2, Carnevale del desiderio in via della Viola e via Cartolari (dalle 10.30 alle 24), con animazioni, costumi, maschere, musica, street food. A San Sisto il 23 febbraio, torna il Carnevale con sfilate di carri, spettacoli di danza, esibizione delle bande musicali, animazione per bambini, distribuzione di prodotti dolciari tipici. Per info sulle iniziative varie 075.5772830 (Comune di Perugia).

## Ecco il Bartoccio con le sue giornate



Si terranno dal 15 febbraio al 1° marzo a Perugia le Giornate del Bartoccio, con conferenze, conversazioni, laboratori e uno spettacolo di burattini dedicato alla

maschera perugina del Bartoccio. La seicentesca maschera rappresentante un contadino che parla il dialetto ruvido e rozzo della campagna, personaggio insofferente ad ogni prepotenza e capace, con la sua satira, di mettere in ridicolo la prosopopea dei potenti e i vizi della società, farà da leit motiv per tutte le iniziative organizzate dalla Società del Bartoccio (un gruppo di persone che si sono unite volontariamente per rivitalizzare la maschera e far rivivere quella satira del carnevale) e dal suo presidente Renzo Zuccherini. Quest'anno saranno affrontati, oltre ai temi tradizionali, anche quelli del cibo (i dolci carnevaleschi), della canzone e dei giochi di carte, con iniziative che, oltre a illustrare i risultati delle ricerche storiche della Società del Bartoccio, proporranno ai partecipanti anche degustazioni di dolci e gare di briscola. Si comincia sabato 15 febbraio con l'inaugurazione alla Galleria Artemisia della mostra Maschere. Nove artisti incontrano la maschera del Bartoccio, a cura di Marco Vergoni. Domenica 16 febbraio, all'Auditorium S. Cecilia Festa umbra, un concerto di musica e canti popolari umbri del gruppo vocale e strumentale dei Sonidumbra. Sabato 22 febbraio spettacolo (alla Sala S. Martino al Verzaro) di Nuove canzoni perugine, con testi di

Renzo Zuccherini. Il pomeriggio di domenica 23 febbraio è previsto, nel Centro storico, il Carnevale perugino del Bartoccio. Lunedì 24 febbraio, alla sala S. Anna, le Dolci Bartocciate, cioè la presentazione della ricetta ottocentesca del dolce del carnevale perugino, ritrovata grazie alle ricerche coordinate da Francesca Silvestri della Associazione Italiana di Gastronomia storica, con la partecipazione di Silvana Andreani, Rita Boini, Chiara Giontoni. Al termine, come è giusto, assaggio delle Bartocciate. Per info [www.comune.perugia.it](http://www.comune.perugia.it) (Nella foto la maschera del Bartoccio in un disegno di Marco Vergoni)

**MOMENTO CRU?**  
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

**vivace**  
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52  
PERUGIA, ITALIA  
TEL. (+39) 075 57 28 927  
[WWW.VIVACEPERUGIA.IT](http://WWW.VIVACEPERUGIA.IT)  
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

**Ciellepi Arredo Services S.r.l.**  
Via P. Togliatti, 98  
TAVERNE DI CORCIANO (PG)  
tel/fax 075/6978303  
[www.ciellepi.it](http://www.ciellepi.it)

**Arreda**  
**la TUA Casa**  
**Sabato aperto**

**PIT STOP**  
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li  
MOTOCICLI E CICLOMOTORI  
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ  
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)  
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715  
e-mail: nando.bellucci@alice.it

**A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.**

**MONDOTTICA**  
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

[www.mondottica-perugia.it](http://www.mondottica-perugia.it)

**PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16**



## BREVI

## ❖ CSI UMBRIA

## Sinergia con le Marche

Il presidente regionale del Csi, Carlo Moretti, esordiva un anno fa dicendo che sarebbe stata una scommessa lunga 4 anni, e chiedendo ai ragazzi che avrebbero costituito l'équipe regionale quale fosse il proprio personale talento. La scommessa è stata ed è quella di creare un gruppo di lavoro con la voglia di mettersi in gioco a favore dello slogan del Csi: Educare attraverso lo sport. Dopo un anno, Moretti ha voluto sottolineare come i giovani provenienti da tutti i comitati territoriali umbri abbiamo trovato la coesione giusta per collaborare, fuori da idee campanilistiche. Anzi, sono in fase di organizzazione incontri di formazione con i ragazzi dell'équipe delle Marche per una condivisione ancora maggiore. Il gruppo di volontari è aperto a nuove adesioni; a tutti coloro che amano lo sport e che hanno voglia di fare e mettersi in gioco con e nel Centro sportivo italiano.

## ❖ CSI GUBBIO

## Calcetto in rosa

L'8 marzo del Csi si festeggia a Gubbio, dove per il 17° anno di fila si disputa il torneo di calcio a 5 in rosa intitolato "Trofeo Tiziana Mosca". La novità dell'edizione 2014 sarà l'istituzione di un premio in memoria di Nadia Colangelo (ex n. 1 del Vado Calcio, più volte partecipante alla rassegna eugubina) che andrà al miglior portiere del torneo. Il torneo è riservato a un massimo di 16 squadre ed è possibile iscriversi fino al 22 febbraio. La finale è prevista nella palestra polivalente di Gubbio. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il comitato Csi Gubbio ai seguenti recapiti: tel. 075 9272484 o email [info@csigubbio.com](mailto:info@csigubbio.com).

# San Siro, dove osano i campioni

**CSI.** *C'è ancora tempo per iscriversi alla Gazzetta Cup. Chi ha partecipato l'anno scorso ne racconta le emozioni*

**M**entre si avvicina il momento del fischio d'inizio di Gazzetta Cup, torneo che tra i giovani è molto sentito, ripercorriamo l'edizione appena conclusa attraverso la testimonianza dei ragazzi della polisportiva Nuova Fulginium di Foligno che, guidati da *mister* Fortunati, sono approdati alla fase finale a Milano. "I due giorni a Milano sono stati un'esperienza incredibile e bellissima che difficilmente scorderemo" queste le parole di *mister* Fortunati, allenatore dei piccoli campioni folignati, che hanno rappresentato la regione Umbria in modo esemplare per qualità di gioco e di comportamento, sfiorando la finale per un soffio e concedendosi il secondo posto nel girone finale. "I ragazzi - continua l'allenatore - hanno dato il massimo in campo e fuori, ed è stata per loro un'esperienza importante sia a livello di crescita sportiva, con la scoperta delle proprie qualità, sia di crescita umana". La società, con i suoi dirigenti, ha elogiato l'organizzazione del Centro sportivo italiano, che fin dalla fase locale alla fase nazionale ha curato in modo puntiglioso la manifestazione, rendendo la competizione sana ed equilibrata e creando un'atmosfera accogliente. La società e soprattutto i giovani atleti non scorderanno mai la presentazione del torneo allo stadio di San Siro, vera "casa"



del calcio, campo di gara di Inter e Milan. Emozionante anche il tour negli spogliatoi, concesso a tutte le squadre presenti alla fase nazionale del torneo, dove i ragazzi si sono immedesimati nei loro beniamini. Lì hanno potuto sedersi su quelle panche dove ogni domenica i campioni del calcio si siedono e indossano la divisa. Giornate indimenticabili affrontate dai ragazzi con determinazione, e nello stesso momento con la sana voglia di divertirsi, consapevoli di vivere momenti indimenticabili. E infine, come hanno ricordato i dirigenti della Nuova Fulginium di Foligno, c'è stato il momento della premiazione con la presenza di Galante, ex giocatore dell'Inter. Il momento è stato vissuto con maggiore commozione soprattutto dagli adulti, ma anche dai più piccoli, questi ultimi troppo

giovani per ricordarsi il grande giocatore. Conclude il *mister* Fortunati: "È stata l'emozione più bella che i ragazzi e tutta la società abbiano mai fatto e che porteremo con noi nel cuore, dalle partite disputate alla 'Scala del calcio' ai momenti di svago in albergo con tutte le altre società d'Italia. Insomma, siamo pronti per questa nuova edizione... e che vinca il migliore". Il Csi Umbria ricorda che le partite saranno disputate a Foligno, presso l'impianto della polisportiva Nuova Fulginium situato in via Monte Prefoglio 5 e che sono aperte le iscrizioni **fino alla fine di febbraio**. Il Csi Umbria invita tutte le società a iscriversi i propri ragazzi e fargli così vivere una grande giornata di sport e festa. Per informazioni, email [csi.umbria@libero.it](mailto:csi.umbria@libero.it) o [gazzettacup.umbria@libero.it](mailto:gazzettacup.umbria@libero.it).

## CSI FOLIGNO. Incontro per giovani e animatori, con l'assistente nazionale don Alessio Albertini

**"C"** è bisogno di te per far vincere lo stare insieme" era il titolo del 2° incontro diocesano dei giovanissimi, animatori ed educatori di oratorio tenutosi il 31 gennaio a Borroni, frazione di Foligno. Una giornata organizzata da Pastorale giovanile, Oratorio in diocesi e Csi. L'incontro si è aperto con la bella testimonianza di frate **Gabriele** che ha introdotto la figura di don Bosco, proprio nella giornata dedicata al Santo della gioventù. Successivamente la testimonianza di don **Alessio Albertini**, assistente ecclesiastico del Csi nazionale, il quale ha narrato vari esempi del mondo dello sport per poter comunicare ai presenti l'importanza del gruppo. Don Alessio ha intrattenuto i ragazzi dando due fondamentali consigli. Per prima cosa, l'importanza dello sport di squadra, accennando alla finale Italia-Brasile dei Mondiali del 1994. Da quella memorabile partita, che ha visto il Brasile trionfare dopo i calci di rigore, si possono cogliere mol-

ti messaggi; l'importanza dell'allenamento, l'adoperarsi per la squadra e il momento importante di prendersi la responsabilità di eventuali errori. Il lavoro di squadra è indispensabile, e vale solo se ogni componente si impegna a fondo per regalare il meglio di sé agli altri. Il secondo consiglio riguarda il lavoro individuale: riprendendo l'esempio di un atleta che dopo numerosissimi infortuni riesce a conquistare l'oro alle Olimpiadi sotto l'incredulità di molti scettici, don Alessio evidenzia che nella vita bisogna imparare a faticare, allenarsi duramente e impegnandosi a fondo per poter scorgere alla fine i risultati prefissati inizialmente. "Le scorciatoie - aggiunge - non esistono, e tanto prima o poi si ritorceranno contro". Si è avuto un momento intenso insieme al vescovo di Foligno, **Gualtiero Sigismondi**, il quale ha concluso la giornata affermando la bellezza del gruppo. E lascia un ammonimento a tutti: "Il contrario di gioia è noia, e la noia porta alla nausea della vita".

## Tennistavolo: qualifiche nazionali

I Csi dell'Umbria, in collaborazione con Asd (associazione sportiva dilettantistica) Montegrillo, organizza le gare di doppio e di singolo di tennistavolo valide per le qualificazioni alla fase nazionale Csi del Gran Prix 2014. Le gare verranno disputate presso la palestra della scuola media di Montegrillo che si trova in via E. Meucci 1 a Perugia e si svolgeranno venerdì **24 gennaio** e venerdì **28 febbraio**. Le gare di singolo e di doppio si svolgeranno con gironi iniziali "all'italiana" di

Si svolgeranno il 24 e 28 febbraio presso la palestra della scuola media di Montegrillo

sola andata, e prosecuzione a eliminazione diretta. La realtà dilettantistica dell'Asd Montegrillo svolge attività sportiva agonistica, partecipando ai campionati di livello nazionale, regionale e provinciale ormai da molto tempo. Il suo fondatore, Fausto Pelliccia, è uno dei

principali promotori dello sviluppo del tennistavolo - popolarmente noto come "ping pong" - a Perugia; per più di venti anni ha coordinato e organizzato i Giochi sportivi studenteschi in collaborazione con il ministero della Pubblica Istruzione e con il Coni, avvicinando tantissimi giovani e tantissime scuole a questa disciplina sportiva. Ha tenuto molti corsi di formazione di docenti di attività motoria e insegnanti di educazione fisica, in qualità di tecnico e allenatore Fitet.

**ISCRIVITI SU [WWW.GAZZETTACUP.IT](http://WWW.GAZZETTACUP.IT) PARTECIPARE AL TORNEO È GRATUITO!**

**GAZZETTA CUP: IL PIÙ GRANDE TORNEO DI CALCIO PER RAGAZZI STA PER COMINCIARE**

Gazzetta Cup 2014 sta arrivando. Con oltre 100.000 iscritti nelle passate edizioni e squadre provenienti da tutto il paese, Gazzetta Cup è il più grande e importante torneo di calcio italiano per ragazzi dai 9 ai 13 anni. Iscriviti anche tu alla 6ª edizione con la tua squadra di 5 o 7 giocatori, vivi tutte le grandi emozioni del grande calcio e conquista le finali a San Siro.

**E quest'anno Gazzetta Cup si arricchisce della partecipazione di Ringo e della "Do You Ringo? Academy": nelle Fasi Cittadine speciali allenamenti con mister qualificati, un'area giochi con tanto divertimento e tutto il gusto degli snack Ringo.**

**GAZZETTA CUP CON RINGO TI ASPETTA: NON PUOI MANCARE!**

BARI, BOLZANO, CAGLIARI, CATANIA, COSENZA, MACERATA, MILANO, NAPOLI, PADOVA, REGGIO EMILIA, ROMA E TORINO.

**FOOTBALL4U** **RINGO** **La Gazzetta dello Sport**  
Tutto il rosa della vita



VENERDÌ 14 FEBBRAIO 2014

La voluminosa esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco "sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale" ha "un significato programmatico e dalle conseguenze importanti" (n. 25). L'alto valore magisteriale è dato anche dal fatto che il Papa interpreta e riassume le proposizioni del Sinodo celebrato dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana" (cf nn. 14-18). Contiene chiaramente quello che più sta a cuore a Papa Francesco: dare impulso alla riforma della Chiesa partendo dal Vangelo, dall'*Evangelii gaudium*. Questa espressione, nella quale la seconda parola rafforza volutamente la prima (Vangelo infatti significa buona notizia), è il filo conduttore dell'intera esortazione. Dopo l'Anno della fede si passa a esplicitarne la prima manifestazione: la gioia del credere, fondato nel Vangelo, non può che essere caratterizzato dall'esultanza per il dono ricevuto e testimoniato. Non c'è cristiano senza la gioia del credere, che suscita stupore, gratitudine, fervore missionario tali da farlo uscire dall'egoismo, dall'apatia, dalla tristezza, dall'individualismo, dalla disperazione. Lo si vede subito.

## La gioia del credere

† Domenico Cancian \*

Del resto la parola ripetuta per ben nove volte nel "discorso programmatico di Gesù" è: *beati!* Si tratta di una gioia piena e perfetta, profonda e stabile, che niente e nessun altro può donare né togliere. "Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena" (Gv 15,11) e "nessuno potrà togliervi la vostra gioia" (Gv 16,25). La beatitudine evangelica - perfetta letizia, secondo san Francesco - è donata a tutti e la si sperimenta paradossalmente in modo perfetto nelle situazioni di povertà, sofferenza, misericordia, persecuzione. Gesù conclude il suo discorso con due imperativi: *rallegratevi ed esultate* (Mt 5,12). Voglio citare in proposito la testimonianza di Madre Speranza, che sarà proclamata beata il prossimo 31 maggio. Nell'esperienza profonda con il Signore, ha colto e sviluppato soprattutto una fede viva nel suo



Amore misericordioso. Ne è rimasta così affascinata e convinta da impegnare tutta l'esistenza in una gioiosa speranza, mai venuta meno, e in un'ardente carità senza limiti. L'Amore misericordioso da una parte ci riempie di una gioia indicibile e invincibile perché non dipende dai nostri meriti (è gratuito, senza misura, infinitamente più grande di tutte le nostre miserie). Dall'altra parte ci cambia e ci converte perché spinge a uscire (il verbo ritorna spesso nell'esortazione del Papa) dal proprio egoismo, permettendo alla luce dell'Amore di entrare e di farci vivere evangelicamente. "Io sono - dice Papa Francesco di sé - un peccatore che Dio guarda con amore e misericordia, e questo mi riempie di gioia e mi porta a donare la mia vita al Signore, alla Chiesa, a tutti". Nei gesti del Padre misericordioso che "vede il figlio quand'era ancora lontano, si commuove nelle sue



Il ritorno del figlio prodigo di Antonio Luigi Gajoni

viscere, gli corre incontro, gli si getta al collo, lo bacia e gli fa una grandissima festa" (Lc 15,20 ss), l'uomo trova la gioia più inattesa e più indicibile: scopre Dio come Padre, se stesso come figlio del suo Amore e l'altro come fratello. Scopre il paradiso, esattamente quello che Gesù morente assicurò al ladrone: "Oggi con me sarai nel paradiso" (Lc 23,43). "Io vi dico: vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per 99 giusti i quali non hanno bisogno di conversione" (Lc 15,7). È impressionante che tutto il Cielo faccia festa per il figlio perduto e ritrovato mentre il figlio che appariva obbediente e buono non capisca né la gioia di essere

figlio, né quella di essere fratello. L'opera di Madre Speranza e il santuario di Collevale, per volere del Signore, offrono principalmente questo messaggio che si collega direttamente all'*Evangelii gaudium*. Diceva: "Se gli uomini scoprissero Dio come Padre misericordioso, si convertirebbero tutti". E ciò ha due gioiose conseguenze. Primo, la lode e la gratitudine "perché il suo Amore è per sempre" (Sal 136: il grande *hallel* ripete questo ritornello ben 26 volte). Secondo, "vai e anche tu fa' lo stesso" (Lc 10,37). "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8).  
\* Vescovo di Città di Castello

## Sussidi pastorali e per la benedizione delle famiglie



Si possono ordinare, sia in visione che per la benedizione, al numero telefonico **075 5720397**, via fax al numero **075 5731066**, oppure tramite e-mail all'indirizzo: **amministrazione@lavoce.it**



L'opuscolo per le benedizioni pasquali che La Voce ha preparato quest'anno ha come tema "La gioia" e propone un vocabolario minimo del cristiano illustrato, per così dire, con le parole di Papa Francesco. Ciascun brano è riportato

con la citazione consentendo così a chi volesse approfondire il discorso di reperire facilmente il testo originale integrale sul sito del Vaticano. In questo modo l'opuscolo può essere utilizzato anche in attività di gruppo come

traccia per incontri di formazione offrendo spunti per l'approfondimento dei temi/parole proposti. Nella scelta delle frasi abbiamo cercato di conservare il tratto colloquiale e familiare proprio di Papa Francesco.

L'opuscolo di 32 pagine (formato 15x15cm, la metà sono immagini) presenta 10 parole commentate da frasi di Papa Francesco, dalle più note ("permesso, grazie scusa"

o "la chiesa non è una ong") a altre meno note tratte dalle omelie a Santa Marta e altre omelie, Angelus e discorsi vari tra cui tutti quelli fatti ad Assisi.

Queste le "parole":

**Gioia, Misericordia, Cristiani, Chiesa, Poveri, Pace, Famiglia, Futuro, Testimonianza, Preghiera.**

Chiudono l'opuscolo: -- Preghiera di Papa Francesco a Maria per la Chiesa (cf. *Evangelii Gaudium*) -- Preghiera di Papa Francesco alla Santa Famiglia (cfr omelia alle famiglie 27 ottobre 2013)



## BREVI

## ❖ PERUGIA

## Carnevale alla Casa museo Oddi Marini Clarelli

Dal 14 febbraio al 4 marzo la famiglia degli Oddi Marini Clarelli di Perugia (via dei Priori 84) si mette in maschera: fotografie e oggetti vi guideranno attraverso il Carnevale di una volta. Durante la visita guidata (gratuita) sarà possibile avere anche l'occasione di vedere come si vestivano nell'Ottocento e nei primi anni del Novecento durante il Carnevale. Apertura: lunedì 15-17 e venerdì 9.30-12.30. Per l'occasione aperture particolari (sabato 15, 22 febbraio e 1 marzo ore 15-17). Dal 22 febbraio i locali di piano terra diventano un luogo per riscoprire i giochi di una volta e naturalmente tutti i bambini e i giovani ragazzi sono invitati. Spazio curato da Xilocart dal titolo "È Carnevale. Vuoi giocare con noi?" (Aperto nei seguenti orari: 22-23 febbraio ore 10-13 e 16-19; 27-28 febbraio ore 16-19; 3 marzo ore 16-19; 4 marzo ore 10.-13-16.-19).

## Festa di Santa Margherita

Dal 16 febbraio al 27 febbraio si celebra la Festa di Santa Margherita da Cortona in un'atmosfera che non sembra invernale, ma primaverile. A renderla tale due motivi: Papa Francesco e il vescovo Gualtiero, Papa Francesco lo ha reso



Cardinale. Quest'anno mons. Bassetti non sarà dei nostri. Ha promesso di esserci il prossimo anno, ma lui sarà presente nelle nostre preghiere e con la sua preghiera. Domenica 16 febbraio si terrà il pellegrinaggio da Pozzuolo a Laviano: alle 9.30 arriveranno i pellegrini, seguirà ristoro e confessioni. Alle ore 10 ci sarà il rinnovo delle promesse battesimali, ore 10.30 inizia il pellegrinaggio verso Laviano. Ore 11.30 arrivo a Laviano e celebrazione della messa. Ore 13 pranzo. Martedì 18 dalle 21 alle 22 adorazione. Il 20 febbraio Giornata dei giovani, con confessioni e messe. Il 22 febbraio giorno della festa, messe, confessioni, alle ore 14.30 si terrà il concerto eseguito dalla banda, seguiranno divertimenti popolari. Giovedì 27 conclusione dei festeggiamenti con messe a Pozzuolo, Petriniano e Laviano. (D. P. B.)

## ❖ CITTÀ DELLA PIEVE

## Appuntamento con la storia al teatro Avvaloranti

Sabato 15 febbraio alle 21 e domenica 16 alle 17, gli studenti liceali e universitari del laboratorio PlebisLab invitano ad un appuntamento con la Storia, presentando al Teatro degli Avvaloranti di Città della Pieve lo spettacolo-documentario "Fuoco e ombre", sottotitolo "Anni '70: maneggiare con cura". PlebisLab è un laboratorio teatrale costituito soprattutto da giovani pievesi. Con la collaborazione del Teatro dei Macchiati e la passione di Alessandro Manzini, il gruppo ha sviluppato nel tempo interesse alla Storia e alla sua rappresentazione teatrale.

DIOCESI.  
Inizia la  
visita  
pastorale  
del Vescovo

È cominciata con una benedizione che abbraccia malati, ma anche medici, infermieri, operatori sanitari e volontari, il viaggio dell'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, mons. Gualtiero Bassetti, nel mondo della sanità. Una delle quattro realtà - insieme a lavoro, immigrati e università - che il futuro cardinale sta incontrando in una serie di incontri, tra febbraio e marzo, prima di iniziare la visita pastorale nelle varie parrocchie. L'occasione per il primo incontro dedicato alla sanità è stata la 22a Giornata mondiale del malato, dal tema "Anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli" (1Gv 3,16), che si è svolta domenica scorsa nella chiesa di Santa Lucia. Si sono dati appuntamento per la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo tutti coloro che vivono o sono a contatto ogni giorno con la sofferenza, tra cui le associazioni di ambiente operanti in diocesi: il Centro volontari della sofferenza (Cvs), l'Unitalsi, i membri dell'Ordine di Malta che prestano assistenza sanitaria, la Misericordia di Magione e l'Associazione perugina di volontariato promossa dalla Caritas diocesana. "C'è bisogno - ha sottolineato mons. Bassetti durante l'omelia - di cristiani che amino con i fatti, più che con le parole, che credano in ciò che dicono, che portino luce e amore in un mondo che sempre più perde la bellezza della

Gli incontri di mons.  
Bassetti con le imprese  
del territorio e i  
dipendenti pubblici

Dopo gli incontri con le maestranze e i dirigenti della Trafomec di Tavernelle, azienda in grave difficoltà, l'arcivescovo Bassetti, accompagnato dal vicario generale mons. Paolo Giulietti, dal direttore dell'ufficio diocesano Pastorale per i problemi sociali e lavoro mons. Fausto Sciarpa e dal parroco di Marsciano mons. Giuseppe Ricci, ha fatto visita alla Clam di Marsciano, azienda che non risente della crisi: produce stufe a legna e a pellet per uso domestico. Insieme alla consociata Presystem, la Clam conta 150 dipendenti e 50 agenti di vendita in Italia. Mons. Bassetti è stato accolto in azienda dal presidente Sesto Giannoni, dal sindaco di Marsciano Alfio Todini e da alcuni rappresentanti di dirigenti e operai di realtà industriali vicine alla Clam: Elettromeccanica, Emu, Metalmeccanica umbra, Gmp ed Ecomet. Mons. Bassetti ha sottolineato le ragioni

Gesù ha una speciale  
presenza nei sofferenti

verità. La tragedia più grande della modernità è l'aver perso il senso della vita, il motivo profondo per cui si è al mondo. Tante, troppe sono le persone che vengono da me chiedendomi perché sono nati, qual è il loro compito nella vita. È la fede che ci illumina nell'ora della prova, ed è nelle persone sofferenti che la Chiesa riconosce la speciale presenza di Gesù. Perciò speranza e coraggio!". Mons. Bassetti ha richiamato più volte il messaggio dato da Papa Francesco in occasione della Giornata mondiale del malato. "Per crescere nella tenerezza - ha detto l'Arcivescovo, citando le parole del Pontefice -, nella carità rispettosa e delicata, noi abbiamo un modello cristiano a cui dirigere con sicurezza lo sguardo: è la Madre di Gesù e Madre nostra, attenta alla voce di Dio e ai

bisogni e difficoltà dei suoi figli". L'Arcivescovo ha poi benedetto tutti i malati e gli operatori sanitari presenti. Le offerte raccolte durante la celebrazione sono state destinate al Villaggio della carità, inaugurato lo scorso 29 gennaio, per offrire servizi alle persone in difficoltà e accoglienza alle famiglie rimaste senza casa. Tra i conceleberranti l'assistente diocesano dell'Unitalsi don Gino Ciacci, e alcuni sacerdoti che svolgono il loro ministero in luoghi di sofferenza e di cura, tra i quali don Siro Nofrini, disabile, degente presso la casa "Creusa Brizi Bittoni" di Città della Pieve, salutato con particolare affetto, all'inizio della messa, dallo stesso Bassetti.

Laura  
LanaAltre visite al  
mondo della sanità

14 FEBBRAIO, con i gestori delle strutture sanitarie, residenziali e riabilitative cattoliche e con i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta

25 FEBBRAIO visita all'ospedale "Santa Maria della Misericordia" (Centro prelievi, Ambulatori di day hospital Oncologia, di Ostetricia-ginecologia e di Geriatria e alle degenze di Geriatria e di Oncoematologia pediatrica). L'Arcivescovo pranzerà alla mensa dell'ospedale e nel pomeriggio, dopo aver incontrato i cappellani presso la loro struttura, proseguirà la sua visita alle degenze di Ematologia e dell'Unità spinale, celebrerà i vesperi nella cappella e concluderà la giornata visitando il Pronto soccorso.

dell'attenzione della Chiesa al lavoro: "Esso - ha detto - è una realtà sacra. È Dio, infatti, che crea l'uomo come lavoratore, affidandogli la terra da custodire per mezzo dell'attività quotidiana". L'Arcivescovo ha avuto parole di attenzione per i "tanti giovani disoccupati" ai quali, ha detto, "occorre dare prospettive. Il nostro territorio - ha aggiunto - non può vivere solo di pubblico impiego o di terziario: occorre ridare fiato alla piccola e media impresa".

Il prossimo incontro è venerdì 14 febbraio (dalle ore 10.30 alle ore 12.30 presso palazzo Donini) con i dipendenti del pubblico impiego. Per mons. Bassetti sarà anche occasione per ricordare, a quasi un anno dalla tragica morte, avvenuta il 6 marzo 2013, le due dipendenti Daniela Crispolti e Margherita Peccati, vittime di un efferato delitto perpetrato nei locali della Regione Umbria della sede del "Broletto" a Perugia.

Al centro San Martino si  
parla di unità tra le Chiese

Cattolici e luterani guardano al 2017, anno in cui ricorre il quinto centenario dell'inizio della Riforma protestante, quando Lutero affisse le 95 tesi sulle indulgenze alla porta della cappella del Castello di Wittenberg (1517). Fu la scintilla che fece divampare un fuoco di divisione e di violenza che ancora non è totalmente sopito. In pochi decenni, dopo quella presa di posizione di Lutero l'Europa cristiana si trovò profondamente divisa in due grandi blocchi in lotta tra loro. In vista di questo centenario una commissione mista

composta da cattolici e luterani ha redatto un documento intitolato *Dal Conflitto alla comunione. Commemorazione comune della Riforma*. Questo documento è stato studiato per alcuni mesi negli incontri del lunedì al Centro ecumenico S. Martino di Perugia. Hanno collaborato alla lettura e commento varie persone, l'ultima delle quali, Mauro Galmacci, ha presentato le conclusioni, che costituiscono una visione nuova della Riforma protestante che segna un punto di convergenza delle posizioni cattoliche e luterane di grande importanza per la storia della

Chiesa.

Sempre nella prospettiva di dialogo per la riconciliazione tra i cristiani nel prossimo programma sarà preso in considerazione lo studio di un documento della Commissione Fede e Costituzione cui partecipa anche la Chiesa cattolica, sul significato che si deve dare alla nota dell'unità della Chiesa.

Questo impegnativo studio sarà preceduto nei prossimi lunedì da una presentazione della figura e opera di Jules Isaac (lunedì 17 e 24 febbraio) e da una relazione sulla figura di S. Gregorio Magno sulla base di una pubblicazione sulla rivista *Convivium* dell'Ita di don Francesco Benussi (lunedì 3 marzo). Gli incontri si svolgono ogni lunedì alle 18 in via del Verzaro 25.

## Precisione del Centro Ecumenico

Asseguito di notizie giornalistiche relative ad un sacerdote ortodosso operante in Perugia accusato di ricettazione, il Centro ecumenico San Martino e il Consiglio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, senza minimamente entrare nella vicenda, precisano che la suddetta vicenda non riguarda il reverendo Ionut Radu, parroco della parrocchia ortodossa romana che ha sede nella chiesa di San Fiorenzo in via Alessi, né il reverendo Giorgio Chachidze, parroco della comunità ortodossa greca che ha sede nella chiesa di Santa Croce in via Benincasa. La precisazione - afferma il comunicato - si rende necessaria per evitare la confusione, segna-

lata da alcuni cittadini e fedeli sia cattolici che ortodossi, generata da una non conoscenza della pluralità di presenza di Comunità ortodosse a Perugia. *La Voce* prende atto del comunicato e si fa carico di rilevare la situazione fortemente pluralistica delle presenze religiose nelle città e nell'intera regione dell'Umbria, per cui la gente trova difficoltà a fare le debite distinzioni e rischia di fare di ogni erba un fascio. In questo modo si promuove una cultura della indifferenza. La pluralità delle presenze religiose può considerarsi un segno di libertà se è accompagnata dal rispetto di ognuno verso l'altro e non ingenera confusione.



# Tutti a Roma per l'investitura

Da Perugia saranno in tanti ad accompagnare l'arcivescovo Gualtiero Bassetti il 22 febbraio a San Pietro



Bassetti con i perugini in pellegrinaggio dal Papa nel 2011, questa volta tornerà cardinale

La diocesi - e non poteva essere altrimenti - è in piena fase di preparazione per il prossimo Concistoro del 22 febbraio in cui Gualtiero Bassetti, il nostro arcivescovo, verrà creato cardinale.

Perugia guarda a Roma, al Vaticano con curiosità ed entusiasmo. I perugini si sentono con la mente e il cuore vicini al loro pastore nel momento in cui riceverà la porpora dalle mani del Papa Francesco che lo ha scelto e si sentono giustamente al centro di questa solenne manifestazione della Chiesa cattolica che ha un'importanza e visibilità universale. In questi giorni che precedono l'evento la preparazione è soprattutto emotiva, se ne parla, ci si informa: "tu ci vai? io non posso, peccato..." e così via. E poi c'è la preparazione concreta degli organizzatori e di coloro che si sono prenotati per recarsi a Roma.

All'Agenzia diocesana "Nova Itinera" sono giunte più di mille iscrizioni. I fedeli raggiungeranno Roma in pullman con

partenza, da diversi punti della diocesi, all'alba (intorno alle cinque del mattino) per poter essere nella Basilica di San Pietro alle 11.50, ora prevista per l'inizio del Concistoro. In Basilica potrà entrare solo chi è provvisto di biglietto. Biglietto gratuito, precisano gli organizzatori specificando che la quota richiesta di 35 euro copre le spese di viaggio e del pranzo che sarà consumato nel ristorante del mega parcheggio del Gianicolo.

Dopo la celebrazione l'arcivescovo neo cardinale riceverà i perugini per salutare e ringraziare i presenti e fare un momento di festa. Poi tutti a Perugia per partecipare anche alla festa che sarà fatta il giorno dopo.

Ferve anche la preparazione per la celebrazione in cattedrale domenica 23 febbraio. Dopo la messa concelebrata al

matino dal Papa insieme ai neo cardinali in San Pietro, Bassetti farà ritorno nel pomeriggio a Perugia e farà l'ingresso solenne nella cattedrale di S. Lorenzo. Sarà accolto dal capitolo nella persona del suo presidente mons. Fausto Sciarpa come quando venne come vescovo. Bassetti sarà accompagnato dai suoi familiari, dal cardinale Silvano Piovaneli che Bassetti considera come un padre e da altri porporati, tra i quali Antonelli, Bettori, Comastri e lo stesso Bagnasco, a quanto finora è dato di sapere. Vi saranno anche moltissimi vescovi oltre a quelli umbri, le autorità, moltissimi preti e grande folla del popolo di Dio. Sarà per Perugia una grande giornata di festa. E questa volta non è Perugia a dare lustro al suo vescovo, ma è il vescovo Bassetti a dare lustro a Perugia.

## BREVI

### ❖ PERUGIA

#### "M'illumino di meno", luci spente sulla fontana

Il Comune di Perugia - Assessorato alle politiche energetiche ed ambientali aderisce anche quest'anno alla popolare manifestazione "M'illumino di meno", organizzata da Caterpillar, trasmissione di Rai Radio 2, per promuovere il risparmio energetico ed i consumi responsabili. Venerdì 14 febbraio vengono spente le luci che illuminano la Fontana Maggiore. Dalle ore 18.30 alle 20.30 "L'Universo visto dalla Fontana Maggiore": l'Associazione astrofili "Paolo Maffei" di Perugia, metterà a disposizione dei cittadini i propri telescopi per la visione del cielo da Piazza IV novembre oscurata per l'occasione. Le attività commerciali che si affacciano sulla piazza limiteranno l'illuminazione delle vetrine e delle insegne.

### ❖ CITTÀ DELLA PIEVE/1

#### Iniziative con la scuola e spegnimento delle luci

Anche Città della Pieve aderisce alla campagna "M'illumino di meno" e in collaborazione con l'Istituto scolastico comprensivo "Pietro Vannucci", il Teatro dei Macchiati e l'Archi di Città della Pieve, organizza lo spettacolo teatrale *C'era una volta*. L'appuntamento è il 14 febbraio alle 18.15 al Teatro comunale Accademia degli Avvaloranti: ben 110 bambini, alunni dell'Istituto Vannucci, classi quinte del capoluogo, terza, quarta e quinta di Moiano, seconda, terza e quinta di Po' Bandino, racconteranno l'evoluzione, nella storia, del rapporto tra uomo, progresso ed efficienza energetica. La campagna di Caterpillar invita ad aderire con un gesto simbolico, tra le 18 e le 19.30, durante la messa in onda della trasmissione: spegnere le luci, accendendo, laddove possibile, luci "pulite".

### ❖ CITTÀ DELLA PIEVE/2

#### Appaltati i lavori per l'Ecomuseo

È imminente l'avvio dei lavori alla Rocca medievale di Città della Pieve dove verrà realizzato il Percorso ecomuseale di Animazione territoriale: un centro d'informazione in grado di accogliere l'ospite con una presentazione a tutto campo della città e del territorio, fornendogli consigli su ricettività, eventi, itinerari e percorsi. I locali delle celle dell'ex carcere mandamentale sono destinati all'esposizione dei costumi del Corteo storico del Palio dei Terzieri. All'interno verrà anche raccolto il materiale del Museo dell'Esperienza: cartoline, fotografie, vecchi video. Ampio spazio all'esposizione dei prodotti dell'eno-gastronomia locale; ci sarà anche un Percorso del Gusto e uno dei Mestieri.

## TV2000. Si apre con mons. Bassetti la nuova trasmissione sui Vescovi

È dedicata all'arcivescovo Gualtiero Bassetti la prima puntata della serie *Una giornata con il Vescovo* che andrà in onda su Tv2000 (canale 28 del digitale terrestre, 138 di Sky, in streaming su [www.tv2000.it](http://www.tv2000.it)) mercoledì 19 febbraio alle ore 22.30. "Con l'anno 1998-1999 - scrive il direttore Dino Boffo nella newsletter

settimanale della rete della Cei - il palinsesto cominciò a ospitare la serie *Un vescovo, una città...* Nel corso del 2013 si è avvertita la necessità di far evolvere il format... È venuta così l'idea di trasformare la formula della conversazione colta con il Pastore di cui si era ospiti in un reportage sulla giornata-tipo di un determinato vescovo... Tra i

vescovi che hanno accettato l'incomodo di una telecamera al seguito c'era mons. Bassetti. Naturalmente, quando nel dicembre scorso le telecamere del grande regista Pupi Avati si sono messe sulle sue tracce, nulla immaginavamo dell'annuncio che il Papa avrebbe fatto il 19 gennaio, ossia l'inclusione dell'Arcivescovo di Perugia nella lista dei prossimi



cardinali. È il motivo per cui questa breve serie de *Una giornata con il Vescovo* inizia proprio dall'Umbria, per onorare una felice coincidenza e anche - lo diciamo con il sorriso - per non lasciar 'cadere un prodotto': dal 22 febbraio sulle spalle dell'arcivescovo Bassetti ci sarà un altro colore, appunto quello rosso-cardinalizio".

## 11 febbraio, la Madonna sfollata

11 febbraio la Chiesa ha celebrato la festa della Madonna di Lourdes. Il popolo di Passignano sul Trasimeno è particolarmente legato alla devozione di un'immagine raffigurante la Vergine che apparve alla piccola Bernadette Soubiroux, comunemente detta "Madonnina sfollata" a motivo delle singolari condizioni in virtù delle quali giunse tra noi. Trovata a Civitavecchia da due passignanesi che guidavano il camion, miracolosamente illesa in mezzo alle rovine di una chiesa distrutta dai bombardamenti della guerra, venne da loro condotta a Passignano e consegnata nelle mani dell'allora vicario pievano don Carlo Minchiatti. Don Carlo s'attivò appena possibile per informare gli abitanti di Civitavecchia del ritrovamento fatto della santa immagine, nel frattempo custodita nella chiesa parrocchiale, affinché volessero venire a recuperarla. Giunti a Passignano e visto con quanto onore la Madonnina sfollata era venerata dal popolo, vi lessero un segno di particolare predilezione divina, tanto che decisero di lasciarla per sempre tra questi suoi devoti figli, sulle rive del la-

go Trasimeno. Nella "Cronaca parrocchiale" dell'anno 1944 don Carlo Minchiatti scrive: "Preceduta da una solenne novena di sante messe con funzioni, si celebra in questo giorno la festa della Madonnina 'sfollata', cioè della cara immagine della madonna di Lourdes, qui giunta dalle rovine di Civita Vecchia. Trasportata a Passignano e piamente donata alla nostra chiesa. Al mattino bellissima comunione generale. Ore 11 messa in canto. Al pomeriggio discorso del parroco e consecrazione della parrocchia al Cuore di Maria". A testimonianza della consecrazione, quell'11 febbraio 1944 venne donato alla Madonna un simbolico "cuore" di garofani, e si spesero ben 1.000 lire di fiori. A tutt'oggi l'immagine della Madonna di Lourdes - che per Passignano resterà sempre la Madonnina sfollata - troneggia su un altare posto sul fondo della navata destra della chiesa, sulle cui colonne in pietra serena, in data 11 febbraio 1945, è narrata in un italiano solenne e poetico la storia della sua venuta tra noi.

Umberto Benini

## PASSIGNANO. Un libro racconta i giorni dei bombardamenti del 1944

Il 1° febbraio a Passignano sul Trasimeno è stato presentato il libro *Dal silenzio al boato* di Claudio Bellaveglia. Già sindaco di Passignano per due mandati consecutivi e ora in carica come assessore alla Cultura, Bellaveglia ha narrato nelle 160 pagine, vergate con diligente precisione, una fetta importante della storia di questo paese che si affaccia sul Trasimeno. Il racconto doloroso del bombardamento alleato compiuto su Passignano il 16 maggio 1944, costato la vita a 46 vittime innocenti, e la ritrovata amicizia con gli abitanti di Villetta Barrea, Comune abruzzese, che, trovandosi sfollati a Passignano, patirono

anche loro la pena delle bombe perdendo due vite (le vittime furono 46, 44 di Passignano e 2 di Villetta Barrea) emerge dalle pagine di questo libro come il "boato" che scuote il "silenzio". L'autore ricorda anche due alte figure di sacerdoti a cui Passignano è e sarà per sempre legato da grande riconoscenza. La prima è mons. Carlo Minchiatti che fu vicario pievano durante il periodo della Seconda guerra mondiale e che quel 16 maggio 1944 fu tra i primi che andò a prestare soccorso, andando lui stesso a scavare tra le macerie delle case abbattute dalle bombe alleate, lacerandosi, oltre alla veste talare, anche il suo cuore di Padre. Poi mons. Gaetano



Piastrini, per 50 anni - dal 1958 fino alla morte avvenuta nel 2008 - parroco di Passignano, e che sull'esempio di don Carlo ha formato, guidato e custodito la fede del suo popolo. La presentazione che ha veduto una nutrita partecipazione di passignanesi ha evidenziato come fosse arrivato il momento che un libro come questo venisse dato alle stampe.

U. B. Claudio Bellaveglia, "Dal silenzio al boato", Murena editrice, euro 16,50



## BREVI

## ❖ LITURGIA

## Dal punto di vista dell'antropologia

L'ufficio diocesano per l'Evangelizzazione e la catechesi, l'Ufficio liturgico e l'ufficio di Pastorale familiare hanno organizzato per domenica 16 febbraio, alle ore 15.30, un incontro presso l'istituto San Francesco di Sales (via Cacciatori del Tevere a Città di Castello) dal titolo "Il corpo e il rito nell'iniziazione cristiana". Relatore sarà il prof. Giorgio Bonaccorso, monaco benedettino e docente di Liturgia dell'istituto Santa Giustina a Padova. L'autore indaga le radici profonde del rito, e perciò legge e commenta testi di antropologia, di filosofia, di letteratura e - insomma - di tutto ciò che può illuminare il costruirsi dell'uomo e dei suoi molti linguaggi. Tra i suoi libri ricordiamo: *Il corpo di Dio. Vita e senso della vita*; *La liturgia e la fede*; *La teologia e l'antropologia del rito*; *Il tempo come segno: vigilanza, testimonianza, silenzio*; *Il rito e l'altro. La liturgia come tempo, linguaggio e azione*.

## ❖ MUSEO DEL DUOMO

## Evento in memoria di Marco Machi

Si rinnova anche quest'anno l'appuntamento commemorativo dedicato a Marco Machi, giovane prematuramente scomparso a causa di una tremenda malattia. Sabato 16 febbraio alle ore 16 nel salone gotico del Museo diocesano del duomo si terrà un concerto di musiche gospel aperto a tutti. La famiglia intende in questo modo ricordare la figura di Marco richiamando attorno a sé parenti e amici. L'appuntamento, oltre che di musiche, sarà ricco di testimonianze di coloro che hanno avuto modo di conoscere e apprezzare l'umanità e la vivacità di Marco, ma anche le sue doti professionali. Un momento dunque di raccoglimento corale, che i genitori intendono di anno in anno riproporre, da condividere con tutti coloro che a distanza di tempo ricordano Marco nei loro pensieri e nella quotidianità della vita.

## ❖ CAFÉ TEOLOGICO

## L'amore erotico è cristiano?

Venerdì 21 febbraio alle ore 21 presso la Cantina del Seminario di Città di Castello si terrà un nuovo appuntamento del Café teologico. Sarà il prof. Marco Fasol a presentare il tema "L'amore erotico è cristiano?". Anche questo incontro, come tutti quelli in programma dal *format* della Pastorale giovanile, è aperto a tutti, soprattutto a coloro che vorrebbero sapere qualcosa in più sulla loro fede.

## ❖ UNITALSI

## Giornata del malato. insieme a Umbertide



Incontro Unitalsi a Umbertide

Si è svolta in un clima di grande gioia e di partecipazione domenica scorsa la Giornata del malato organizzata dall'Unitalsi di Città di Castello e di Umbertide. Presso la chiesa di Santa Maria, gli aderenti ai due gruppi si sono ritrovati per la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Domenico Cancian. Con il presule gli assistenti di Umbertide, padre Domenico, e di Città di Castello, don Alberto. L'amicizia e la collaborazione hanno contraddistinto questo appuntamento che - è stato deciso - sarà ripetuto in forme simili nei prossimi mesi.

## CLERO. In ritiro in ascolto di don Carlo Rocchetta

È iniziato con il ricordo di mons. Pietro Fiordelli la due-giorni di aggiornamento del clero dedicati alla famiglia. Fiordelli, tifernate, è stato un 'innamorato' della famiglia, e per difenderla ha sofferto non poco. Da vescovo di Prato, fu lui a ordinare prete don Carlo Rocchetta; il quale ha presentato il tema della "Pastorale familiare alla luce dell'Evangelii gaudium, con particolare riferimento alle coppie in difficoltà, separati e convinti". Due giorni offerti ai preti che si trovano spesso a contatto con persone che vivono difficoltà derivanti dalla vita familiare.

Papa Francesco con estrema chiarezza parla della famiglia, come quando afferma che il matrimonio viene inteso come "una mera gratificazione affettiva che può costituirsi in qualsiasi modo e modificarsi secondo la sensibilità di ognuno". La famiglia che caratterizza la "società liquida". Don Rocchetta ha ricordato che, quando si parla di evangelizzazione, occorre prima di tutto evangelizzare la famiglia e la relazione di coppia. Anzitutto accompagnando ed aiutando le famiglie in crisi. La crisi della famiglia ha radici profonde. Ci sono dei processi destrutturanti che sono iniziati dagli anni '60 che stanno minando la radice stessa della famiglia. Le tecniche biomediche hanno stravolto la base della famiglia. È possibile avere un figlio al di fuori della relazione interpersonale. Il concetto di maternità e paternità ha conosciuto una radicale mutazione.

## In aiuto della famiglia



Un momento dell'incontro con don Carlo Rocchetta

## Il relatore ha parlato di "Pastorale familiare alla luce dell'Evangelii gaudium, in riferimento alle coppie in difficoltà"

Si sono affermati modelli mono-genitoriali che non prevedono la presenza del padre e della madre. In un mondo in cui tutti hanno diritti, ci si dimentica troppo facilmente il diritto del bambino - indifeso - ad avere un papà e una mamma. Se è vero che sono messe in gioco le relazioni primarie, qual è il compito della Chiesa? La Chiesa dovrà cercare anzitutto di mettere in atto una grande evangelizzazione del matrimonio, cominciando dalla relazione uomo-donna, dal rappor-

to che c'è tra il matrimonio come istituto naturale fondato da un uomo e una donna e il sacramento delle nozze. La famiglia deve poter sperimentare il passaggio dall'amore effimero, destinato a finire, dall'amore inteso come un rapporto che dura per sempre e coinvolge la totalità della persona.

Evangelizzare la famiglia significa - per utilizzare categorie care a Papa Francesco - prendere l'iniziativa, coinvolgersi in prima persona e accompagnare i fedeli facendo fruttificare la fede e celebrare la gioia della salvezza. L'arte dell'accompagnamento è quella che è richiesta prima di tutto ai ministri della Chiesa, nella consapevolezza che la famiglia costituisce la cellula fondamentale della società e il luogo in cui si diventa persone.

F. M.

## Movimento per la vita. Grande successo del docu-film su Piero della Francesca

Il 1° febbraio, dopo la proiezione del docufilm *Piero della Francesca, la Madonna del Parto, la leggenda della Vera Croce*, al teatro degli Illuminati di Città di Castello uno scroscio di applausi ha accompagnato tutti i titoli di coda. È stata una serata veramente emozionante. Con l'opera del regista Alessandro Perrella sono andate in scena la grande arte di Piero della Francesca e l'esaltazione della donna, fiera di essere madre. Il docufilm è denso di tematiche, ben costruito e piacevole; un lavoro in cui arte e vita nascente si coniugano perfettamente. Tutto ciò accompagnato dalle stupende musiche di mons. Marco Frisina.

L'evento è stato proposto dal Movimento per la vita di Città di Castello, con il patrocinio del Comune, per celebrare, alla sua vigilia, la 36° Giornata per la vita. Grazie al regista per avere gratuitamente messo a disposizione del Mpv la sua pregevole opera, e al produttore Renato Pecoriello, i quali entrambi ci hanno onorato della loro presenza. Grazie a Francesca Chieli per avere illustrato, in maniera mirabile, il valore di questo dipinto a tutto il pubblico intervenuto; alle autorità civili e religiose, che hanno appoggiato il progetto del Movimento per la vita e si impegnano a sostenere obiettivi futuri, volti a



Genitori e figli durante la Giornata della vita

promuovere l'arte, la cultura e la vita. Un ringraziamento va anche ai produttori Gianluca Curti e Franco Messina che hanno voluto presenziare all'evento. Le offerte ricavate dal Movimento per la vita di Città di Castello andranno a

favore del "progetto Gemma". Chiunque volesse vedere questo docufilm su Piero della Francesca, ricordi fin d'ora che sarà proiettato il 15 aprile nella vicina Sansepolcro.

G. S.

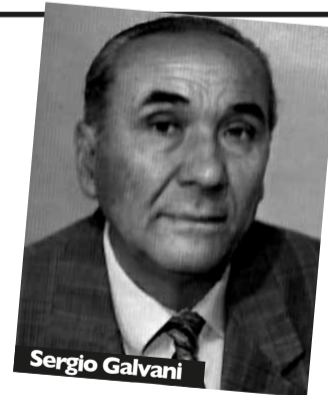
## A TE LA PAROLA Lettere in redazione

## Ricordo di Sergio Galvani, che galvanizzò la comunità di La Tina

Nei giorni scorsi è deceduto Sergio Galvani, molto conosciuto, già competente tecnico presso la Olivetti. Sergio era tra l'altro cognato di don Alberto Ferri, il quale ci ha inviato la lettera che volentieri pubblichiamo, mentre rinnoviamo a tutti i familiari le più sentite condoglianze.

Il 5 febbraio scorso è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari Sergio Galvani; un sentito ringraziamento al nostro amato Vescovo che, il giorno del suo funerale, nell'omelia ha voluto ricordare tra l'altro quanto il parrochiano Sergio dal lontano 1977 si adoperò per trasformare cinque garage riuniti, in una cappella sempre più accogliente e funzionale per i fedeli del nuovo quartiere Salsaiolo-La Tina. Ma Sergio (chi lo ha visto al lavoro ricorda) all'occorrenza sapeva adattare quel piccolo spazio anche a sala per riunioni o conferenze; in teatrino con tanto di palcoscenico; in aula per festeggiamenti. Contemporaneamente, assieme ad altri,

l'ingegnoso Sergio si adoperava per promuovere iniziative all'aperto, soprattutto sul terreno adibito alla nuova chiesa. In questa circostanza per me è altrettanto doveroso ricordare anche l'aiuto economico proveniente da tutte le famiglie della nuova parrocchia a favore della chiesa in costruzione. In questo settore è stato di grande aiuto il Consiglio pastorale parrocchiale, che nel giro di dieci anni raccolse dai fedeli oltre quattrocento milioni di lire per l'acquisto del terreno prima e successivamente per la costruzione e l'arredamento della chiesa, che fu aperta al culto il 28 maggio 1988. Come primo parroco di questa nuova comunità parrocchiale ancora oggi mi domando: perché tanta generosità, tanta solidarietà da parte delle famiglie che via via venivano ad abitare nel nuovo Quartiere? Questa la risposta che mi sono dato. Le nuove famiglie che venivano ad abitare nella loro nuova casa desideravano



Sergio Galvani

che nel loro quartiere non mancasse la Chiesa edificio, perché erano consapevoli che qui nella loro chiesa ai loro figli e ai figli dei loro figli Gesù col Battesimo avrebbe comunicato il Suo Spirito e qui i loro cari defunti avrebbero ricevuto l'estremo saluto e il pio suffragio. Ed ora, come anziano parroco, mi rivolgo a quanti hanno

partecipato ai funerali del carissimo Sergio non solo per ringraziarli, ma soprattutto per esortarli, qualunque sia la loro provenienza, a sentire la gioia di appartenere a un Popolo... al Popolo di Dio... che si concretizza nelle singole parrocchie (e ognuno di voi sa quale è la sua parrocchia) e sentire la gioia di appartenervi non passivamente, ma attivamente sull'esempio del nostro amato Sergio, al quale abbiamo dato più che un estremo saluto, un arrivederci a presto nel Regno di Dio, nel Regno dei suoi eletti.

Don Alberto Ferri



## Incontro sull'uso delle terapie palliative organizzato da Aacc, Lions e Rotary tifernati

Per iniziativa dell'Aacc, del Lions club e del Rotary club di Città di Castello, il 7 febbraio si è tenuta presso il Circolo tifernate una conferenza sul tema "Il dolore inutile dopo la legge 38/2010". L'incontro è stato aperto dal presidente del Lions **Alessio Dorelli** che ha dato il benvenuto a tutti i presenti e dal presidente del Rotary **Vittorio Betti** che si è associato alle parole del primo facendo presente come l'argomento trattato tocchi tutti.

Il direttore di Anestesia e terapia del dolore, dell'ospedale di Città di Castello, **Fabio Gori**, ha preso la parola ricordando come la legge del 2010, che garantisce l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore, sia una legge all'avanguardia che rende ora necessaria una formazione degli operatori sanitari, tenuti a registrare sulla cartella clinica di ogni paziente il dolore e gli analgesici somministrati. Ha sottolineato come i dolori cronici abbiano effetti socialmente devastanti, ed è passato a trattare dei rimedi più usati contro di essi. In Italia, dove il 65% dei pazienti teme la dipendenza dagli oppioidi, si usano annualmente 6 mg pro capite di morfina contro i 36 di media in Europa, mentre viene usato in abbondanza paracetamolo che può portare conseguenze.

Il direttore di Medicina interna, **Stefano Bravi**, ha detto che il dolore è un'arma di difesa che muta a seconda del paziente e delle situazioni; bisogna dunque personalizzare la terapia. Per il dolore osseo causato da tumori ci vogliono diverse professionalità che agiscano insieme. Ha confermato l'utilità degli oppiacei usati con gradualità.

**Roberto Gerli**, ordinario di Reumatolo-



## È lecito lottare contro il dolore

gia all'Università di Perugia, ha messo in rilievo la quantità esistente di malattie reumatiche che rallentano le attività dell'individuo; e l'importanza, quindi, di eliminare il dolore provocato da esse.

Il direttore sanitario della Usl 1 Umbria, **Diamante Pacchiarini**, è intervenuto con un ringraziamento all'ospedale e ai professionisti che vi operano ogni giorno mettendo in rilievo che in Umbria le aziende sanitarie chiudono in pareggio. Presente il **Sindaco**, che ha avuto parole di ringraziamento per il Lions, il Rotary e le associazioni di volontariato. Presente

anche l'assessore regionale **Fernanda Cecchini** che ha parlato dell'importanza di individuare gli obiettivi fondamentali per salvaguardare la sanità umbra. **Italo Cesarotti**, presidente dell'Aacc, ha affermato che se la Usl 1 è a fianco dell'associazione, il lavoro di questa è possibile e la famiglia può essere assistita. È seguita la consegna fatta dall'associazione all'ospedale cittadino: un ecografo portatile con sonda speciale per la tecnica ecoguidata per il funzionamento di cateteri vascolari sui pazienti oncologici.

**Eleonora Rose**

## "Lecture ad alta voce" continua a espandere le attività



L'incontro della Lav con il vice sindaco Michele Bettarelli (a sinistra)

Ad un anno dalla sua fondazione, l'associazione Lav - Letture ad alta voce si riconferma una realtà viva e presente nel nostro territorio. Nata ad Arezzo nel 2005 per mano del professore dell'Università di Perugia **Federico Batini**, l'associazione è ormai presente a

livello nazionale.

A Città di Castello la Lav nasce grazie all'iniziativa di un gruppo di studentesse con la passione per la lettura e l'amore per l'altro. E sono proprio questi gli ingredienti fondamentali di un'associazione che non vuole essere un circolo culturale per un'élite, ma un canale

per diffondere la letteratura "dal basso", cioè in quelle realtà dove la letteratura non c'è mai stata. "È difficile non appassionarsi a un tema del genere" ha affermato il consigliere comunale **Gaetano Zucchini**, che segue l'associazione fin dai suoi primi passi. Oltre all'attività nelle scuole importante è la presenza dell'associazione alla Muzi Betti, dove i volontari selezionano letture adatte a chi si trovano davanti per riuscire a entrare veramente in relazione con l'altro. I volontari sono anche attivi nel centro aggregazione sociale "Il flauto magico" e nella Asl, dove i bambini con difficoltà nel linguaggio vengono aiutati a vincere la loro ostilità verso il libro. La sfida più grande è stata però quella presso il Centro Alzheimer di Città di Castello, una sfida vinta

grazie alla delicatezza e al rispetto verso gli ospiti. Il gruppo Lav, partito da quattro membri, oggi conta oltre 40 soci di cui il 75% con meno di 25 anni, e a gennaio è nato il primo gruppo junior. "La tecnologia non va demonizzata, ma i giovani hanno contratto il loro linguaggio con conseguenze pesanti. Qui c'è la possibilità di esprimere tutto il loro mondo interiore, che non riescono a tirar fuori altrimenti" afferma **Luisa Vitale**, coordinatrice dell'associazione della sezione tifernate. Obiettivi futuri della Lav sono la possibilità di collaborare con l'ospedale e poter attuare un servizio di lettura a domicilio. Il vice sindaco **Michele Bettarelli** ha infine auspicato una futura collaborazione con l'Amministrazione comunale.

## Libro su Alice Franchetti, donna e imprenditrice

Secondo appuntamento con "Letture tifernate" venerdì scorso nei locali della collezione tessile Tela umbra, dove è stato presentato *Alice Hallgarten Franchetti* di **Maria Luciana Buseghin**.

Il volume (pagg. 117, euro 15), realizzato con il patrocinio della Associazione imprenditrici e donne dirigenti di azienda edito da editrice Pliniana di Selci-Lama (Pg), è il frutto di una minuziosa ricerca storica arricchita da una selezione dall'epistolario della stessa Alice e da numerose fotografie.

L'immagine di questa donna "moderna ancora oggi" come l'ha definita il vice sindaco **Bettarelli**, è tracciata nel testo attraverso la vita, le opere e le amicizie come un personaggio antesignano di pensieri e istanze che si sarebbero realizzate lasciando una forte impronta sul

tessuto sociale tifernate che, nel caso di Tela umbra, perdura fino ai giorni nostri.

La presidente di **Aidda Maria Rita Mantovani Cucchia**, che del testo ha curato la prefazione, ha spiegato il legame con la figura di Alice sottolineando la necessità di promuovere la conoscenza di figure femminili di grande spessore imprenditoriale e sociale come esempio e stimolo al mondo contemporaneo. **Maria Luciana Buseghin** racconta Alice come un personaggio di chiara fama internazionale, che Città di Castello dovrebbe far valere con maggior consapevolezza, non limitandola soltanto alla figura di Leopoldo Franchetti o alle origini familiari. Certo il legame con il marito e l'ambiente di provenienza colto e



M. L. Buseghin.

culturalmente aperto sono stati il terreno fertile su cui progetti e ambizioni hanno potuto sedimentarsi, ma il modello della Hallgarten è costruito su una visibilità sociale femminile definita dal lavoro e da una base educativa acquisita.

I suoi interessanti programmi culturali, che coinvolsero anche la Montessori fino alla definizione del noto metodo didattico che fino al 1923 porterà il nome di Franchetti-Montessori, e Tela umbra che è sicuramente il più longevo dei progetti di Alice, includono anche il risultato avanguardistico delle scuole di Rovigliano e Montescia e i percorsi formativi rivolti al mondo rurale locale dei primi del '900.

**Sabina Ronconi**

### BREVI

#### ❖ SANITÀ

##### Settimana del cuore

Sabato 15 febbraio, nell'ambito della settimana dedicata al cuore, l'associazione "Amici del cuore" Cardiopatici dell'Alto Tevere, l'unità operativa di Cardiologia e la Medicina dello sport dell'ospedale di Città di Castello in collaborazione con l'associazione Croce bianca si mettono al servizio dei cittadini per dare informazioni e semplici regole per la prevenzione delle malattie cardiovascolari e in particolare per la prevenzione della morte improvvisa nei giovani sportivi. L'iniziativa tifernate "Nello sport metti al sicuro il tuo cuore" rientra nell'ambito della quinta campagna nazionale "Cardiologie aperte 2014", promossa dalla Fondazione "Per il tuo cuore Hcf" onlus e dall'Anmco (Associazione medici cardiologi ospedalieri) al fine di prevenire e contrastare le malattie cardiovascolari e di sostenere la ricerca clinica in cardiologia. Alle ore 9,30 presso il loggiato del palazzo Bufalini, gli operatori della Croce bianca e del 118, in collaborazione con alcuni cardiologi, simuleranno una rianimazione cardiorespiratoria, uno degli interventi che tutti dovrebbero prepararsi ad affrontare ovunque ci siano giovani e adulti che svolgono attività sportiva.

#### ❖ CIRCOLO ANGELINI

##### Il nuovo Direttivo

L'assemblea del Circolo culturale "Luigi Angelini" ha proceduto al rinnovo delle cariche statutarie per gli anni 2014-2016. Sono stati infatti rinnovati nei giorni scorsi il Consiglio direttivo e il Collegio dei sindaci revisori. L'assemblea degli associati ha eletto i nuovi membri che rimarranno in carica fino al 2016, che risultano i seguenti. Consiglio direttivo: **Bargiacchi Giuseppina**, **Bocci Paolo**, **Busco Daniela**, **Chieli Luigi**, **Conti Graziano**, **Creek Marian**, **Fabbri Fabrizio**, **Floridi Flora**, **Mariucci Giulio**, **Mercati Gilberto**, **Metucci Giuseppina**, **Polidori Anna**, **Puletti Paola**, **Rondoni Marco**, **Rossi Gabriella**. Collegio dei sindaci revisori: presidente **Berretti Giorgio**; **Gaudenzi Fiorucci Lazzaro**, **Santi Lucio**. Il nuovo Consiglio direttivo nella seduta di insediamento, ha proceduto all'elezione del presidente e vice presidente: al vertice dell'associazione è stato riconfermato **Luigi Chieli** (ormai al quarto mandato) e in qualità di vice presidente è stata nominata la consigliera **Marian Creek**.

#### ❖ SAN VALENTINO

##### Studenti contro il cancro

I giovani hanno un grande cuore, e lo hanno dimostrato anche in questi giorni antecedenti la ricorrenza di san Valentino. Alcuni studenti hanno deciso di aiutare l'Associazione Altotevere contro il cancro nell'organizzazione di "Innamorati della solidarietà", iniziativa che tutti gli anni in questo periodo propone, a quanti vogliono sostenere la causa, confezioni regalo realizzate appositamente per l'occasione. Nella settimana precedente il 14 febbraio i giovani hanno prestato servizio nelle piazze e nei centri commerciali animando la vendita di scatoline di cioccolatini, iniziativa che va a implementare la raccolta di quei fondi che l'associazione utilizzerà a scopo benefico per il sostegno di progetti sul territorio. Il coinvolgimento dei ragazzi non può che far bene all'associazione e agli stessi giovani, che si vedono così coinvolti attivamente in una causa di grande rilevanza sociale ed umana. (S. Ro.)

#### ❖ ELEZIONI EUROPEE

##### Norme per i cittadini Ue

I cittadini Ue residenti e iscritti all'Anagrafe del Comune di Città di Castello per esercitare localmente il voto alle prossime elezioni europee dovranno presentare richiesta in tal senso al Sindaco tifernate entro e non oltre il 24 febbraio. Il modello di domanda può essere scaricato sul sito internet comunale o rilasciato all'Ufficio elettorale (tel. 075 8529242 o 075 8529397) che resta a disposizione per fornire qualsiasi informazione in merito, nella sua sede di palazzo Corsi in via XI Settembre.



## BREVI

## ❖ TODI

## Progetti di "land art" per l'Istituto agrario

Provengono da tutta Italia, oltre che dall'Umbria, i 12 progetti pervenuti per il concorso di *land art* promosso dall'Istituto agrario di Todi per portare l'arte nel paesaggio sul colle di Todi, nei terreni di proprietà della scuola. Il bando chiedeva la presentazione di opere ecologiche e sostenibili di grande impatto paesaggistico da realizzare, nei pressi del vecchio cimitero urbano, su un appezzamento coltivato ad orzo. Il campo dovrà diventare un'opera d'arte la prossima estate e sarà visibile anche dalla superstrada e dalla Todi-Baschi-Orvieto. Nonostante si tratti della prima edizione, "Arte in campo" ha ricevuto il patrocinio del Fai e di Green Island, con numerose richieste di informazioni pervenute anche dall'estero. Nei prossimi giorni una commissione indipendente sceglierà il progetto migliore che verrà premiato; inizierà poi la progettazione con l'autore e gli studenti dell'Istituto agrario che porterà anche alla definizione del piano operativo per consentire la realizzazione dell'opera in concomitanza con le celebrazioni del 150° anno di vita della scuola.

## ❖ CULTURA

## Concorso fotografico riservato alle donne

L'associazione culturale "Il filo di Eloisa" di Orvieto, che tra le sue finalità ha anche quella della valorizzazione e trasmissione del pensiero femminile, promuove il quarto concorso riservato alle donne dal titolo "Lo spazio consapevole. Itinerari di ricerca e riconoscimento dell'interazione tra noi e i luoghi della nostra vita". Il fine è quello di realizzare un'opera con le migliori sequenze narrative e per immagini che saranno inviate dalle partecipanti entro la scadenza del 31 maggio. Informazioni e modalità di partecipazione su [www.ilfilodiELOISA.it](http://www.ilfilodiELOISA.it).

## ❖ ORVIETO

## Il nuovo Consiglio dell'Opera del duomo

Il ministro Alfano ha firmato il decreto di nomina dei componenti del nuovo Consiglio dell'Opera del duomo di Orvieto. Confermati il presidente uscente Francesco Venturi, Alessandro Attioli e Giuseppe Della Fina; "new entry" sono invece la scrittrice Susanna Tamaro, Caterina Leonardi, Corrado Bottai e don Francesco Valentini. Sono di nomina vescovile don Francesco Valentini che sostituirà don Stefano Puri (diventato presidente del Capitolo della cattedrale) e Giuseppe Della Fina (già presente nel vecchio Cda). Il presidente uscente, dopo la notifica, avrà due settimane di tempo per convocare il nuovo Consiglio che procederà alla nomina del presidente.

## Crescere, per servire meglio

## AZIONE CATTOLICA. L'assemblea elettiva per il rinnovo del Consiglio diocesano

In quasi tutte le diocesi d'Italia si stanno svolgendo le assemblee elettive per il rinnovo dei Consigli diocesani dell'Azione cattolica. Questo fondamentale momento, che si ripete ogni tre anni, si è svolto per la nostra diocesi domenica 9 febbraio a Orvieto. Il titolo che è stato dato all'assemblea è "Crescere nell'identità per servire la Chiesa locale" ed è stato il filo rosso che ha legato insieme i vari momenti della giornata. L'assemblea è iniziata in mattinata presso la cripta del duomo, con la preghiera, il saluto del vescovo **Tuzia** e l'intervento di don **Andrea Rossi**, assistente dell'Ac diocesana. Il Vescovo e don Andrea hanno ricordato ai presenti che essere socio dell'Ac significa essere un compagno affidabile nel percorso della vita, pronto a sostenere e a sostenersi agli altri nella corresponsabilità vicendevole. Hanno anche ribadito che il progetto dell'Ac non è un progetto che ha il proprio fine all'interno dell'associazione stessa, ma che è proprio solo se è dentro il progetto della Chiesa. Per fare questo ci vuole una identità associativa forte, capace di riconoscersi in una storia centenaria ma con lo sguardo rivolto alla Chiesa locale di oggi con le sue opportunità e le sue fragilità. I partecipanti all'assemblea hanno percor-



L'Assemblea diocesana di A.C. di Orvieto-Todi

so il cammino giubilare e celebrato la messa in duomo per poi trasferirsi presso l'oratorio cittadino per il pranzo e per il prosieguo dei lavori assembleari.

Nel pomeriggio si sono tenute le relazioni dei vari responsabili di settore in cui è strutturata l'associazione, precedute dalla relazione di fine mandato del presidente uscente **Mauro Stella** e dai saluti del delegato nazionale e del delegato regionale, presenti in ogni assemblea diocesana, per dare un segno di unitarietà dell'associazione a tutti i livelli. Gli interventi hanno messo a fuoco la necessità di creare all'interno dell'associazione un clima familiare, unitario, capace di far trasparire prima di tutto la presenza di Cristo al suo interno e capace di innamorarsi della propria Chiesa locale per mettersi al suo servizio. Nell'Azione cattolica questo servizio si fa in-

sieme, perché si è chiamati a un ministero associativo, a una vocazione che trova la sua realizzazione nel testimoniare uniti, nella diversità e specificità di ognuno, l'amore di Cristo per ogni uomo.

L'assemblea ha concluso i lavori con l'elezione dei nuovi membri del Consiglio diocesano, che saranno chiamati a scrivere il prossimo tratto di strada dell'associazione all'interno di un progetto ben delineato ma con la loro umanità, il loro stile e la loro sensibilità.

Sono stati eletti, per il settore Adulti, Emanuele Bagnoli, Gianluca Tomassi, Lamberto Manni, Daniela Marricchi; per il settore Giovani, Susanna Barcaroli, Michele Menghinelli, Paola Raspetti, Fabio Tintillini; per l'Acr, Gloria Pantella, Alessia Bonaccorsi, Elisa Santi, Federico Palomba.

Emanuele Bagnoli

## Incontri di preparazione al Giubileo della famiglia



Un momento dell'incontro con i partecipanti

Nel monastero di Montesanto a Todi, in un clima caloroso, si è tenuto il primo dei tre incontri voluti dalla Pastorale familiare della diocesi Orvieto-Todi, in preparazione al Giubileo della famiglia che si terrà il **25 aprile** ad Orvieto. La preparazione teologica, unita alla semplicità dialettica, di

don **Paolo Gentili**, responsabile dell'Ufficio nazionale per la pastorale familiare, ha permesso ai presenti di approfondire "il sacramento del matrimonio quale riflesso luminoso del tabernacolo". Fulcro della famiglia cristiana è l'eucarestia, unica fonte inesauribile e indispensabile e

capace di fare dei diversi membri della famiglia un solo corpo. Il sacrificio eucaristico ripresenta l'alleanza d'amore di Cristo con la Chiesa. La partecipazione al Corpo dato e al Sangue versato di Cristo diventa sorgente del dinamismo missionario e apostolico della famiglia cristiana (FC 57). In questo periodo di profonda crisi etica, la pienezza interiore può essere raggiunta solo mettendo al centro della coppia il pane spezzato, presenza permanente del Signore che attualizza il dono di sé rendendo gli sposi capaci di donarsi reciprocamente manifestando il carattere sponsale dell'amore. L'incontro si è concluso con un dibattito dal quale è emerso che alcune coppie di sposi, alimentate dall'eucarestia, gustano i frutti del matrimonio cristiano, nonostante le difficoltà quotidiane e le diversità proprie dell'essere uomo-donna. Gli

studi e gli approfondimenti in tema di matrimonio sono molteplici, ci si stupisce comunque della superficialità con la quale vengono affrontate le nozze oggi, trascurando e spesso ignorando questa ricchezza. Eloquenti è stata la conclusione del vicario generale della diocesi mons. **Antonio Cardarelli**, il quale ha esortato le coppie presenti a "svegliarsi", senza sperare che siano sempre gli altri ad agire. Attendiamo con impazienza e gioia i prossimi incontri che si terranno il **27 febbraio** e il **27 marzo**, dove si affronteranno rispettivamente i seguenti argomenti: "Luci di speranza per la famiglia ferita: persone separate e divorziati risposati nella comunità cristiana"; "Ordine e matrimonio: due ali per volare verso il regno".

Silvia e Alfonso, Melissa e Alessio

In questi giorni piove molto. La coltre di nubi, a momenti, lascia balenare il sole. Piovono, fra le tante, anche "Gocce di speranza". Speranza come antidoto a sfiducia, giudizio e rabbia che spesso inquinano i rapporti, tolgono splendore alla nostra vera immagine. Speranza come Madre Speranza, una donna robusta nella fede, amante del lavoro, capace di amare sul serio. Speranza come Amore Misericordioso, che sempre attende e perdona i figli che lo cercano con cuore sincero. I giovani, quando cercano Dio, hanno il cuore sincero. I giovani "Amore Misericordioso", che provengono dai gruppi giovanili della Famiglia dell'Amore Misericordioso e i giovani della nostra diocesi di Orvieto-Todi giungono, goccia dopo goccia, a Collevaleza dal 7 al 9 febbraio, nel 31° anniversario della morte di Madre Speranza, in preparazione al **31 maggio** prossimo, data della sua beatificazione. Non hanno tempo libero in questi giorni: preghiera, messa, confessione, ascolto,

## I giovani vengono a trovare la Speranza a Collevaleza

confronto nei "laboratori" della speranza, pellegrinaggio nei luoghi più significativi del santuario, sui passi di una donna che amava vivere in pienezza ogni istante del giorno, notte compresa!



Notte trascorsa in dolce intimità con il buon Gesù, lo Sposo della sua vita. Notte dove si sposano amore e dolore e l'Amore rende grande anche la più piccola cosa. "Tutto per Amore" è il motto di Madre Speranza e sembra diventare anche il motto dei giovani, in questi giorni.

Uno di loro divide con me la sua fetta di pane, l'ultima rimasta a tavola. Beviamo in abbondanza l'acqua dell'Amore Misericordioso. Pane e acqua, e un po' di vino sulla men-

sa. Nuove amicizie all'insegna della semplicità. Amicizie che annullano le distanze: Puglia, Marche, Lazio, Umbria... tutti nel Roccolo, nella buona "rete" dell'amore di Dio. Tutti "ugualmente diversi" e immensamente amati.

L'Amore ci fa sentire a casa! Grandi cose ha chiesto il Signore a Maria, mediatrice di ogni grazia. Lei ci conduce a Gesù. Grandi cose ha fatto Gesù con Madre Speranza, testimone di quanto sia "più bello" seguire il Signore che seguire la massa, disporsi a fare sempre la Sua volontà, piuttosto che ripiegarsi sui nostri "piccoli" progetti.

Il Dio della misericordia garantisce la vittoria nella battaglia contro il male, che spesso attacca la vita dei "nostri giovani". Oggi i nostri giovani camminano all'insegna di una nuova Speranza, per regalare agli uomini del nostro tempo il volto di Gesù Amore Misericordioso. Buon cammino!

Suor Erika di Gesù



❖ OSPEDALI

Messe con il Vescovo

Il vescovo Benedetto Tuzia, in occasione della festa della Madonna di Lourdes e della Giornata mondiale del malato, l'11 febbraio ha celebrato la messa e incontrato i malati nell'ospedale di Orvieto. Mercoledì 12, invece, si è recato all'ospedale di Pantalla di Todi, dove anche lì ha celebrato la messa e incontrato i malati e il personale del nosocomio. La Madonna di Lourdes è particolarmente festeggiata nella

chiesa di Sant'Andrea in Orvieto. Fu il vescovo orvietano mons. Antonio Briganti verso la fine del 1800 a voler impiantare questa devozione nella Collegiata dei Santi Andrea e Bartolomeo, per farne un centro di preghiera dopo le famose apparizioni avvenute nella grotta di Massabielle alla periferia della cittadina francese. Il parroco don Luca Conticelli, l'11 febbraio, ha guidato alle ore 17 la preghiera del rosario; la messa delle ore 17.30 è stata presieduta da don Marco Pagnotta, amministratore della parrocchia del Duomo.

❖ TODI/1

San Benigno

Il 13 febbraio ricorre la memoria del presbitero martire san Benigno. È un santo legato alla evangelizzazione della città di Todi, e vittima dell'ultima persecuzione ordinata dall'imperatore Diocleziano, all'inizio del secolo IV. Fu sepolto lungo la strada che da Todi porta alla via Flaminia, al *Vicus Martis Tudertium*. Sul luogo della sua sepoltura sorse un monastero di Benedettine, e quando le monache si trasferirono

nell'interno della città portarono con loro anche il corpo del santo. Dopo la soppressione del monastero da parte dello Stato unitario, le reliquie, nel 1904, furono trasferite nella chiesa di San Silvestro. In seguito, con la costruzione di nuovi quartieri fuori le mura di Todi, a san Benigno è stato dedicato il centro pastorale del Broglio, in parrocchia del Ss. Crocifisso, non lontano dal luogo del suo primitivo sepolcro. Per disposizione del vescovo mons. Decio Lucio Grandoni anche le reliquie del santo furono traslate in questo luogo.

❖ TODI/2

Il Vescovo alla Nunziatina

Mercoledì 5 febbraio a Todi nella chiesa della Nunziatina si è svolta la preghiera di adorazione presieduta dal vescovo mons. Benedetto. Numerosa la partecipazione a quest'appuntamento mensile ormai tradizionale. Il Vescovo, commentando il Vangelo della samaritana, ha rilevato come l'uomo cerca l'assoluto e non è soddisfatto finché non trova il Signore. È stata un'intensa preghiera animata da canti e invocazioni a Cristo, perché ci coinvolga sempre più nella sua vita. Per la meditazione sono stati proposti alcuni brani tratti dagli scritti di Madre Speranza, ed è stata consegnata ai presenti una sua immaginetta. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 26 febbraio.

COLLEVALENZA.

Tre giorni di celebrazioni per Madre Speranza, presto santa

Da venerdì 7 a domenica 9 febbraio a Collevalenza è stato celebrato con grande solennità il 51° anniversario della nascita al cielo di Madre Speranza di Gesù, apostola dell'Amore Misericordioso che sarà beatificata il prossimo 31 maggio. Venerdì alle 21.30 una veglia di preghiera, animata prevalentemente da giovani venuti dall'Umbria e dal Lazio, ha aperto le cerimonie programmate. Sabato mattina alle 8 una liturgia eucaristica presieduta da p. Aurelio Perez e concelebrata da tutti i Figli dell'Amore Misericordioso, presenti a Collevalenza, ne ha ricordato il pio transito. Subito dopo alle ore 10 nell'auditorium della Casa del pellegrino il prof. Stefano Zamagni, Ordinario di Economia politica nell'Università di Bologna, ha trattato il tema "La crisi o è tramonto o aurora di un giorno nuovo. Come fare allora?". Zamagni, dopo aver sostenuto che oggi si tende a confondere la miseria con la povertà, che è una virtù, ha affermato che la povertà diventa miseria quando non c'è la solidarietà. Secondo l'oratore, la crisi di oggi deve ascrivere a mancanza di solidarietà, fenomeno che risale a circa 30-35



Mons. Bassetti (di spalle a sinistra) incontra le autorità civili e militari dell'Umbria

anni or sono quando, tra gli anni 1970-75, il mondo occidentale aprì alla globalizzazione. Secondo Zamagni, almeno tre elementi hanno portato alla scomparsa della solidarietà. In primo luogo la delegittimazione del lavoro umano. In secondo luogo la finanziarizzazione dell'economia: non è il lavoro dell'uomo che dà benessere, ma è la finanza. L'economia ha rivendicato l'autonomia dall'etica e dalla politica, divenendo il regno dei fini, e la politica il regno dei mezzi. "La politica - ha detto - deve tornare a essere il regno dei fini". Il terzo elemento va ricercato nella sfera culturale con la proposta di un *individualismo libertario* che postula l'auto-

costruzione del sé. Ciò comporta che la fonte dei valori è il "gradimento": non ci sono più valori oggettivi. Nel pomeriggio alle 17.30 celebrazione eucaristica dell'arcivescovo emerito di Perugia Chiarelli. Alle ore 21 elevazioni musicali in cripta con "The Green Orchestra". Domenica 9, sotto lo slogan "Sulla strada in cui s'incontrano miseria e misericordia", Silvia Landra, psichiatra di Milano, Aldo Maria Valli, giornalista vaticanista, autore di una biografia su Madre Speranza, e Luigi Alici, ordinario di Filosofia morale nell'Università di Macerata, hanno dato vita a una vivace tavola rotonda in cui ciascuno ha portato la propria testimonianza. Alle ore 12 solenne

concelebrazione presieduta da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia - Città della Pieve, presto cardinale. Presenti le maggiori autorità civili e militari della Regione, mons. Bassetti, accolto dal saluto di p. Aurelio Perez, superiore generale Fam, ha dato inizio alla celebrazione nella cripta stracolma di pellegrini venuti da ogni dove. All'omelia mons. Bassetti ha detto: "Oggi siamo qui a commemorare per l'ultima volta una defunta, se pur venerabile: dal prossimo anno, l'8 febbraio, festeggeremo una santa. La Chiesa, infatti, per mano di Papa Francesco, ha riconosciuto la santità della vita di Madre Speranza, e il 31 maggio sarà

proclamata beata! Un giorno di festa e di gaudio tanto atteso, per il quale abbiamo pregato e invocato l'aiuto di Dio, e che è finalmente arrivato. Si conclude così, nel modo più mirabile, la vicenda umana di una giovane donna che lasciò la sua casa, il 15 ottobre 1914, per 'farsi santa, una grande santa'... Ella ha risposto con entusiasmo e generosità alla divina chiamata, ha rinnegato se stessa per conquistare una vita nuova, inondata dalla luce e dall'amore di Dio che l'ha resa giusta, virtuosa e santa. Il suo ricordo rimarrà in eterno, perché - l'abbiamo appena ascoltato dalle letture - il giusto, cioè il santo, sarà sempre ricordato".

Antonio Colasanto

Anzitutto la povertà

Alle ore 17.30 di domenica 9, il vescovo mons. Benedetto Tuzia ha presieduto la liturgia eucaristica e, commentando il Vangelo, ha messo in risalto Madre Speranza come osservante della povertà e innamorata dei poveri. "Ricordiamo che un giorno, ai piedi dell'altare - scrive M. Speranza - in presenza di Gesù abbiamo abbracciato il voto di povertà mentre gli angeli cantavano: 'Beati i poveri, perché di essi è il regno dei cieli'. C'è poi un vero contratto che ci lega a Gesù e Lui a noi; proprio in virtù di tale solenne patto Gesù vuole che il nostro cuore, libero da ogni legame, cerchi solo Lui come l'unico bene. Lavoriamo, preghiamo, sforziamoci per ripetere nell'ora della nostra morte le stesse parole di san Francesco: 'Ti benedico e ti ringrazio, Dio mio, perché non mi hai permesso di mancare al voto di povertà'".

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

“La vera religiosa rimane unita a Gesù, ma il Gesù crocifisso, non quello glorioso”

Un giorno una suora domandò a Madre Speranza cosa significhi essere religiosa. Ecco la risposta che le diede la Madre: "Credo che significhi rimanere unite al buon Gesù con la continua mortificazione di sé in tutte le cose, al fine di non vivere altro che per Lui. La vera religiosa è una vittima, vittima crocifissa, che molte volte sente il tignoso [il diavolo] che le grida, come i giudei: 'Scendi dalla croce e da' un po' di tregua alla tua natura (cfr. Mt 27,40). Non vedi che questa superiorità è troppo dura, non ha criterio e dà ordini severi e proibizioni esagerate? Perché tante rinunce, ristrettezze e lotte? Questo non è vivere; così non ci si può santificare!". E dando ascolto a istigazioni così perfide, la religiosa toglie i chiodi che la tenevano appesa al legno del sacrificio. Gesù dà uno sguardo, cerca l'anima a Lui consacrata, ma non la trova: è fuggita e l'ha lasciato solo sulla croce. Figlie mie - aggiunge poi la Madre - un'altra di voi mi diceva che il solo nome di tribolazione la fa rabbrivire; e un'altra ancora mi diceva che lei

chiede a Gesù ogni giorno che la liberi da prove, umiliazioni e sofferenze varie. Tutto questo - spiega Madre Speranza - mi dà molta pena, perché mi pare improprio per una Ancella dell'Amore Misericordioso. Queste religiose si sono dimenticate che siamo spose di Gesù non glorificato, ma crocifisso; e che, per ciò stesso, il nostro distintivo deve essere la croce con i chiodi e le spine. Il cammino più breve per arrivare all'unione con Gesù è appunto quello della sofferenza e del dolore. Amiamo dunque la tribolazione e ricordiamo che essa è la balia che allieva l'umiltà e che toglie le scorie delle nostre mancanze. Consideriamo infine che, se la abbracciamo, sentiremo molto meno il peso della croce. Accogliendola infatti con amore, essa stessa addolcirà le nostre pene, ci darà consolazione e ci proteggerà nelle tentazioni e in tutti i pericoli... Figlie mie, baciamo con affetto la croce che riposa sul nostro petto, perché l'ostia che su di essa portiamo ci ricorda che dobbiamo offrirci al buon Gesù come vittime e ostie vive. Non ci appaia duro il sacrificio, anzi sia esso la prova più sicura del nostro amore per il Signore, e rimaniamo sempre in Lui". (Continua)

Antonio Colasanto

Messa per gli anniversari di CI e di don Giussani

L'11 febbraio a Orvieto, in occasione del 32° anno dal riconoscimento pontificio della fraternità di Comunione e liberazione e per il 9° anniversario della morte di don Luigi Giussani, presso la chiesa di San Bernardino si è celebrata una messa presieduta dal vescovo Benedetto Tuzia. Era l'11 febbraio del lontano 1982, giornata in cui si fa memoria della beata Vergine Maria di Lourdes, quando il Pontificio consiglio per i laici trasmise a don Luigi Giussani il decreto di riconoscimento della "fraternità di Comunione e Liberazione". Le parole allora contenute nel documento non possono non destare oggi un interesse e un impeto di gratitudine per la lungimiranza che la Chiesa come sempre dimostra: "Di singolare interesse e urgenza pastorale appare il contributo che la Fraternità può apportare alla Chiesa cooperando alla crescita di una sensibilità ed esperienza cristiana, comunitaria e evangelizzatrice, negli ambienti - spesso secolarizzati e 'lontani' - di creazione e diffusione della cultura e di edificazione della società. Una presenza missionaria in questi ambienti si rivela più che mai necessaria per dare testimonianza di Cristo, come Chiesa, là dove sono in gioco principi fondamentali della vita dell'uomo e della convivenza sociale". Stretti intorno al loro Vescovo e alle suore Clarisse, padrone di casa che ormai da diversi anni ospitano questo evento, si sono trovate insieme le comunità di CI di Orvieto e di Todi.

"Tutto per me si è svolto nella più assoluta normalità, e solo le cose che accadevano, mentre accadevano, suscitavano stupore, tanto era Dio a operarle facendo di esse la trama di una storia che mi accadeva e mi accade davanti agli occhi" (don Giussani).

Mario Radicchi



Madre Speranza



L'interno di San Bernardino



## BREVI

## ❖ SAN VALENTINO

## Cioccolentino

Nei giorni di san Valentino, con l'edizione 2014 di Cioccolentino in centro di Terni è possibile visitare gli stand allestiti nelle vie della città, degustare e acquistare i prodotti pasticceri. Molteplici i modi di partecipare alla manifestazione, che non esclude nessuno: i più piccoli possono elaborare con le proprie mani ricette a base di cioccolato; i più grandi possono seguire approfondimenti sull'arte pasticceria. "La passione è nella nostra natura" è lo slogan della manifestazione, che indica il filo conduttore dell'evento proprio negli "ingredienti" utilizzati per farcire i cioccolatini (peperoncino, menta, frutti di bosco, lime, zenzero, ecc.) che - realizzati dai maestri cioccolatieri di Terni - sono i protagonisti di Cioccolentino. Ingredienti e sapori "rubati" alla natura le cui proprietà - utili anche per il nostro benessere - sono state presentate in chiave fitoterapica. Due i partner d'eccezione: la Società italiana di fitoterapia e l'Università di Siena che vanta uno dei più antichi corsi di laurea legati alla scienza della terra che, attraverso un ciclo d'incontri, hanno svelato al pubblico come leggere e interpretare "il linguaggio" della natura. L'edizione 2014 si conclude con un *flash mob* venerdì 14 febbraio, quando un enorme cuore pulsante saluta il san Valentino nel centro storico di Terni.

## ❖ SALUTE

## Farmaci per i più poveri

La Giornata dedicata alla raccolta del farmaco per i poveri ha portato a casa risultati importanti. Nelle 20 farmacie della provincia di Terni che hanno aderito all'iniziativa della Fondazione Banco farmaceutico onlus, settanta volontari hanno raccolto 1.762 confezioni di medicinali da destinare a persone in stato di povertà. L'anno scorso ne furono raccolti 1.886. A beneficiare della raccolta saranno i bisognosi che quotidianamente vengono assistiti dai nove enti assistenziali convenzionati con la Fondazione Banco farmaceutico: associazione San Martino, associazione Nuova Vita onlus, Banco di solidarietà, Casa della Divina Provvidenza per il riposo della vecchiaia, Casa vincenziana G. Andreoli, cooperativa sociale La Speranza, monastero Santa Chiara, parrocchia Ss. Stefano e Cecilia, Società della salute.

## ❖ ARTIGIANATO

## Esperienze lavorative

Formazione e *work experience* con il progetto "Lavoro artigianato", riservato alle imprese e a chi è senza lavoro. Il bando si rivolge a disoccupati e inoccupati che aspirano a fare un'esperienza lavorativa nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale ed è riservato a 55 partecipanti. Il periodo previsto è di 6 mesi con una borsa lavoro fino a 4.800 euro, mentre al titolare o al socio sotto la cui guida si realizza la *work experience* verrà riconosciuto un contributo fino a 3.000 euro. L'inizio delle esperienze lavorative è previsto per giugno.

## ❖ SVILUPPUMBRIA

## Efficienza energetica

Il progetto Digital Energy ha concluso il *tech week* nell'incubatore di Terni di Sviluppumbria, ossia la settimana di formazione e lavoro che Sviluppumbria e Dpixel hanno attivato per trasformare in realtà 20 modelli sull'efficienza energetica, le *smart grid* e le *smart cities*. Venti idee progettuali selezionate in tutta Italia - alcune in Umbria - che si traducono in potenziale economia locale. Gestire i consumi e i costi relativi in base ai propri comportamenti può ridurli al minimo indispensabile. Sarebbe utile visualizzare le informazioni in tempo reale e l'addebito dei servizi e delle utenze sul proprio smartphone. Oppure adottare un modello di gestione dell'energia basato sull'isolamento di piccole porzioni della rete elettrica già esistente. Sono queste alcune delle 20 idee progettuali che si sono confrontate e sviluppate in una settimana di formazione e lavoro nell'incubatore di Terni. Un'ottica di filiera sui temi del risparmio energetico attraverso l'interconnessione di progettualità diverse e con il coinvolgimento di attori locali del settore nonché di incentivi finanziari, per convertire queste idee progettuali in imprese che possano operare sul territorio regionale. (Claudia Sensi)

## Una "vigilanza" sui valori

**TERNI.** Le parole del vescovo Vecchi agli agenti della polizia municipale in occasione della festa del loro patrono san Sebastiano

La polizia municipale di Terni ha ricordato il patrono san Sebastiano con la celebrazione nella chiesa di San Salvatore, presieduta dal vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi alla presenza delle autorità cittadine civili e militari. "La polizia municipale - ha detto il presule - è chiamata a vigilare sull'osservanza delle regole poste alla base di una serena e armonica convivenza urbana e civile. Il Codice della strada e le altre disposizioni sulle quali il Corpo dei vigili urbani è chiamato a 'vigilare' non sono leggi puramente penali, ma toccano sempre anche l'aspetto morale: la trasgressione esteriore, anche in materia lieve, rivela sempre una predisposizione al disordine interiore, cioè al male". Facendo riferimento al pensiero di Papa Francesco, ha poi sottolineato: "La vita è complessa, è fatta di grazia e di peccato. Dove c'è Dio, spunta la grazia; dove opera l'uomo, da solo, emerge il peccato. Tutti sbagliamo, e il modo migliore per rimediare all'errore è quello di riconoscerlo guardando in faccia la realtà. I



Un momento della celebrazione

grandi cambiamenti della storia - è sempre il pensiero del Papa - si sono realizzati quando la realtà è stata vista non dal centro, ma dalla periferia. È una questione ermeneutica, cioè di interpretazione dei fatti: si comprende la realtà solamente se la si guarda a tutto campo, dal punto di vista estremo, che è la periferia, che aiuta a rifuggire dagli approcci ideologici". "Anche chi ha responsabilità pubbliche sperimenta la difficoltà a far girare le cose per il verso giusto. Ciò che importa è il saper discernere il bene dal male, perché non tutte le ispirazioni sono buone. Sempre Papa Francesco, nella *Evangelii gaudium*, ci dà un suggerimento: saper distinguere lo spirito buono dallo spirito cattivo. Anche per fare osservare le regole urbane è necessario educare la gente a coltivare lo spirito buono, che noi

credenti abbiamo ricevuto con il battesimo, confermato nella cresima e alimentato dall'eucaristia". In riferimento al Patrono ha quindi concluso sottolineando la valenza della festa del santo protettore che "significa fare appello a quella tradizione spirituale, culturale e sociale appartenente al Dna irrinunciabile della nazione italiana. Voi, vigili e vigilesse, state in guardia perché, ogni tanto, salta fuori qualcuno che, anziché distribuire meglio le risorse, pensa di abolire la festa dei santi patroni o di incrementare il lavoro domenicale: sono palliativi che minano alla base i fondamenti della nostra società! La vera laicità non è quella capace solo di rottamare le genuine tradizioni cristiane, ma quella capace di dare a Dio quello che è di Dio e a Cesare quello che è di Cesare". E. L.

## I Premi solidarietà dell'Associazione carabinieri

L'Associazione nazionale carabinieri, sezione di Terni, ha celebrato la 33a edizione del "Premio di solidarietà", con il quale vengono onorati i carabinieri in servizio che hanno compiuto azioni meritevoli di lode e si sono distinti nel corso del 2013. I premi solidarietà, quest'anno, sono stati assegnati al brigadiere capo Giuseppe Federico della centrale operativa della compagnia di Orvieto; al brigadiere Gianni Varasi della stazione di Lugnano in Teverina; al brigadiere Gianluca Montanucci e all'appuntato Massimiliano Mastrilli, impiegati nell'aliquota radiomobile della compagnia di Terni. Inoltre, sono stati consegnati anche gli attestati di fedeltà a Luciano Festucci e Mario Stefanini che hanno raggiunto i 60 anni di



Un momento del "Premio di Solidarietà"

appartenenza all'associazione e ad altri 36 soci che hanno superato i 35 anni, tra cui Nicola Molè. La cerimonia di premiazione è stata preceduta dalla celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Maria Regina, presieduta dal

vescovo Ernesto Vecchi che, facendo riferimento al motto dell'Arma "Nei secoli fedele" ha sottolineato: "La vostra fedeltà allo Stato, alla nazione, alle radici cristiane del nostro popolo, non appartiene a una visione culturale anacronistica e miope, ma si fa garanzia perché il nostro Paese non diventi un luogo di 'scontro di civiltà', ma rimanga capace di esprimere quei valori umani e spirituali che permettono all'uomo di rimanere uomo ragionevole e capace di amare, e gestire, di conseguenza, la propria libertà, a servizio del bene comune". Il Vescovo si è anche soffermato sul problema della

formazione ed educazione delle giovani generazioni: "Oggi abbiamo bisogno di recuperare la pedagogia di Cristo per educare le nuove generazioni a scoprire le cose vere, belle e buone come tracce della presenza di Dio che conduce alla salvezza. Questa emergenza educativa richiede una risposta immediata, per rimediare ai guasti di scelte culturali fallimentari ancora in atto nel nostro Paese che, troppo in fretta, ha ceduto alle pressioni libertarie e ha posto a fondamento della propria razionalità il relativismo, il quale nega l'esistenza della verità. Ma su questa strada non è possibile fondare né la conoscenza né la scienza come forma di un sapere capace di rendere ragione delle proprie persuasioni, per aiutare gli altri a seguire la retta via".

## L'invito fattivo di mons. Vecchi all'Azione cattolica

Chi ha partecipato all'ultima Assemblea ecclesiale conosce la nota pastorale del vescovo Vecchi *Ripartire da Cristo, per uscire e portare a tutte le genti la gioia del Vangelo*. Esorto a leggerla o rileggerla con calma, per assimilarla meglio e farne una riflessione personale sia sulla prima parte "Orientamenti dottrinari" che sulla seconda parte "Proposte operative" per la nostra Chiesa locale. Tra i tanti punti richiamo l'attenzione, anche in occasione dell'assemblea dell'associazione, sul n. 6, capitolo 5 della seconda parte, dedicata all'Azione cattolica. Con gioia l'ho letto perché si cita espressamente questa "antica" associazione alla quale il Vescovo assegna il compito, nell'ambito del capitolo sulla centralità della parrocchia, di stimolare la sensibilità e la formazione dei laici a far sorgere e far funzionare gli organismi di partecipazione

quali i Consigli pastorali parrocchiali, in sostanza a far crescere la comunione in ogni comunità parrocchiale così necessaria per la nuova evangelizzazione. Questo concetto è stato ribadito solennemente dal Vescovo intervenuto all'assemblea diocesana dell'Azione cattolica che si è celebrata il 9 febbraio scorso al termine della quale si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio diocesano per il prossimo triennio. Ogni assemblea è occasione per il rinnovo degli impegni statutari di formazione degli aderenti e di servizio effettivo all'azione pastorale della chiesa locale. Il presidente Augusto Magliocchetti ha tracciato le linee operative per il futuro. Auspicio un rilancio forte dell'Azione cattolica in diocesi: deve essere considerato luogo di formazione di donne e uomini, giovani e anziani, nuovi per la nuova evangelizzazione secondo la esortazio-

ne di Papa Francesco *Evangelii gaudium* e come servizio alla comunità. I nuovi eletti al Consiglio diocesano di Azione cattolica sono: per il settore adulti Sabatini Chiara, Conti Lucio, Armillei Giorgio, Sabatini Vera, Sereni Stefano, Magliocchetti Augusto, Pileri Rita. Per il settore giovani: Bernelli Massimo, Mechelli Luca, Menghini Francesco, Antonelli Paolo, Cresta Marika, Salicchi Emanuela, Bernardi Diego. Per l'Acr: Sereni Tommaso, Neri Marco, Di Micco Antonio, Trionfetti Alessandra, Farroni Marco. Per gli unitari: Sabina Ester, Notari Alessandro, Rossi Antonella, Diotallevi Luca, Petrongari Maria Rosaria, Lacchè Nunziatina, Ratini A. Maria. A seguire sarà definita la terna dei nomi da presentare al Vescovo per la nomina del nuovo presidente diocesano.

Nicola Molè



**SAN VALENTINO.**  
*La solenne  
celebrazione  
presieduta dal  
card. Caffarra*

Dopo due millenni san Valentino segna ancora in profondità la vocazione di Terni all'amore. Una vocazione come scelta di fondo della propria vita, come cammino da condividere, una strada su cui incontrare tutti. Le radici del passato e del futuro sono quelle dell'amore universale che insegna a recuperare quei valori alti che si vanno perdendo. E Terni ha celebrato solennemente il santo patrono come tradizione nella messa nella basilica di San Valentino presieduta dal card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, concelebrata dal vescovo amministratore apostolico della diocesi mons. Ernesto Vecchi, alla presenza dei sacerdoti della diocesi e delle autorità civili e militari cittadine e regionali. Un radicamento nei valori forti legato al santo Patrono manifestati dalla grande devozione dei cittadini ternani che hanno formato lunghe file durante tutta la giornata per visitare l'urna con le reliquie di san Valentino. Un fiore e una preghiera perché dalla forza dell'amore testimoniato da san Valentino nasca una maggiore solidarietà, una nuova speranza, un risveglio spirituale, una ritrovata

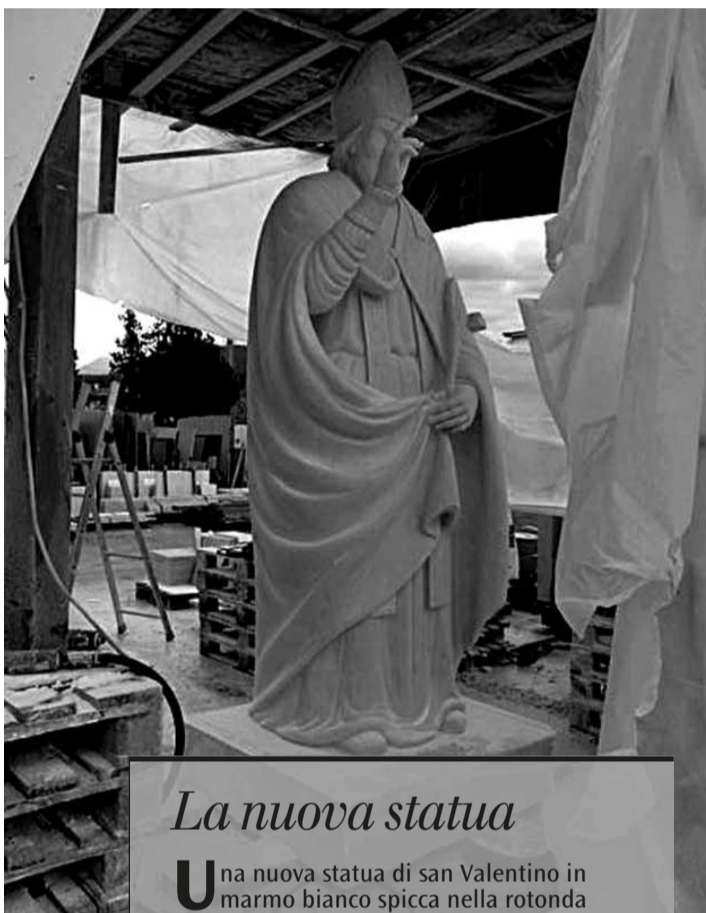
# Il Santo testimone dell'amore vero

energia evangelica. "Seguendo la testimonianza di san Valentino - ha detto il card. Caffarra nell'omelia - non piegatevi ai potenti mezzi della produzione del consenso, orientati sempre più a mascherare la verità sull'uomo e sulla donna. Siate veri testimoni della bellezza dell'amore vero, e della bellezza della persona umana capace di amare. Testimoni della bellezza insita nella femminilità e mascolinità di ogni donna e di ogni uomo: della loro bellezza come fidanzati, come sposi, come madri e padri. Sono da Dio persone chiamate a diventare un dono reciproco. Siate testimoni del 'bell'amore'. L'amore senza confini è stata la ragione della vita di Valentino, e anche della sua morte. È ancora oggi il fulcro di un legame con il territorio e la comunità ternana che si rinnova nel tempo con immutato vigore, perché san Valentino è il Pastore buono che ha guidato e curato Terni con un amore grande e generoso". "San Valentino - ricorda mons. Vecchi - appartiene a quella folta schiera di santi patroni che formano quella rete di riferimento spirituale, culturale e civico che caratterizza, nel profondo,

ogni identità comunitaria. Di fatto, ogni Patrono si configura come campione della collettività e diviene l'emblema civico, che incarna i caratteri della città e ne diviene come il logo trascendente. La devozione a san Valentino, primo vescovo di Terni vissuto nel III secolo, ha varcato le soglie della città,

e il 14 febbraio viene ricordato ovunque nel mondo. San Valentino, con il suo martirio, ha testimoniato le meraviglie dell'amore del Signore, vissuto nella concretezza della vita umana, fino ad essere qualificato come santo patrono dei fidanzati".

Elisabetta Lomoro



*La nuova statua*

Una nuova statua di san Valentino in marmo bianco spicca nella rotonda stradale alle spalle della basilica del santo patrono di Terni. L'opera, realizzata in marmo bianco di Carrara e alta 3,5 metri, è stata realizzata dalla ditta Buono Marmi di Terni. Per ribadire che Terni è città di san Valentino e città dell'acciaio, il pastorale della statua è stato realizzato in tale metallo grazie alla collaborazione della Acciai speciali Terni, che ha fornito il materiale, e del Polo manutenzione armi leggere che ha provveduto alla realizzazione della parte superiore dello stesso. La statua è stata inaugurata al termine della celebrazione del pontificale dal card. Caffarra alla presenza delle autorità cittadine. L'iniziativa, voluta dal Centro culturale valentiniano, ha avuto molti benefattori, i cui nomi verranno iscritti in un registro conservato presso la basilica, a perenne memoria.

(Nella foto: l'ultima lavorazione della statua)

**Va di scena in basilica la vita di san Valentino in versione teatrale**

Ricordare la figura di san Valentino, il santo dell'amore, a partire dal suo martirio, dalla massima espressione di fede e amore; ricordare un santo dalla sua storia rievocata nella rappresentazione scenica e teatrale. Sabato 15 febbraio alle ore 18.30 presso la basilica di San Valentino ci sarà la rievocazione in costume "San Valentino: vita, santità e martirio" organizzata dal Centro culturale valentiniano in collaborazione con la basilica San Valentino. L'ambiente di epoca romana sarà ricostruito con un colonnato ionico, mentre i costumi principali che verranno utilizzati dai figuranti sono stati realizzati dai ragazzi dell'Ipsia di Terni. L'opera mette in scena le vicissi-

tudini legate al prefetto romano Placido che diede esecuzione alla sentenza di morte per decapitazione, accanto a una rappresentanza del Senato romano, ad Abondi, o figlio del prefetto Placido e primo seguace di san Valentino. In più saranno rievocati anche Sabino e Seraphia, che saranno protagonisti soprattutto nella parte finale della rappresentazione. Gli interpreti recitano su un testo liberamente tratto dal melodramma *San Valentino* del ternano Antonio Checchi scritto nel 1699 in occasione dell'inaugurazione del nuovo altare maggiore della basilica ove furono traslati i resti del corpo del Santo, rinvenuti nel 1605.

**❖ SAN VALENTINO**

**Concerto di Vivaldi e Mozart**

Nell'ambito degli eventi in onore di San Valentino, domenica 16 febbraio alle ore 17 si terrà un concerto dedicato a Vivaldi e Mozart presso il santuario di San Francesco a Terni. L'Orchestra da Camera di Perugia eseguirà, dalle "Quattro stagioni" di Vivaldi, *Il cimento dell'armonia e dell'invenzione*. A seguire, la musica corale: il coro polifonico San Francesco di Assisi e la corale "Edi Toni" di San Vito di Narni eseguiranno la *Missa Credo* in C-Dur, Kv 257 di Mozart, con la soprano Sara Cresta, la contralto Elisabetta Pallucchi, il tenore Paolo Macedonio e il basso Alessandro Avona.

**"Disegni di affettività" Ac per i giovani**

Nel segno del patrono dell'amore san Valentino, l'Azione cattolica italiana, area Famiglia e vita, la diocesi di Terni - Narni - Amelia, in collaborazione con il Progetto Nazaret, propongono l'ottava edizione di "Disegni di affettività", incontro nazionale per giovani, fidanzati e quanti ne accompagnano il percorso formativo in programma dal 14 al 16 febbraio a Terni a villa Spirito Santo. Si parlerà di amore, matrimonio, famiglia, progetti condivisi e responsabili nei tre giorni dedicati al tema "Sogno, progetto, costruisco. Affrontare la sfida del cambiamento insieme" con dibattiti, laboratori, condivisione di esperienze di giovani coppie provenienti da tutta Italia, con l'intento di aiutarli a riflettere sul senso della loro unione, sensibilizzandoli a una assunzione di impegni e responsabilità. Sabato 15 febbraio la giornata si aprirà con la celebrazione presso il monastero delle

Clarisse alle ore 8 presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi, amministratore apostolico della diocesi. Alle ore 9 seguirà la *lectio biblica* "Il progetto di Dio sull'uomo: le beatitudini". Alle 10 "Sogno, progetto, costruisco" a cura di Giovanna e Stefano Barbi dell'Azione cattolica di San Miniato (Pisa) e della prof.ssa Anna Bertoni, docente di Psicologia all'Università Cattolica di Milano. Nel pomeriggio alle 15.30 il laboratorio sensoriale "Proget-ti-amo", la recita dei vesperi e la cena. Alle 21 il recital "Famiglia, piccola Chiesa" con Ancilla Oggioni, voce, e Federico Ceriola, chitarra. Domenica 16 febbraio in programma alle ore 8 la celebrazione presso il monastero delle Clarisse, la *lectio biblica* "Collaboratori di Dio nella costruzione del Regno: le parabole del regno". Alle ore 11 il laboratorio culinario "Costruisco: family chef", quindi il pranzo e le partenze.

**BREVI**

**❖ CATECHESI**

**Per adulti a Terni**

Presso la parrocchia di San Giuseppe Lavoratore a Terni continua il ciclo delle catechesi per adulti tenute da padre Massimo Massimi presso l'oratorio ogni due settimane, di lunedì, alle ore 21. Il tema di questo ciclo abbraccia due aspetti della preghiera: pregare i *Salmi* e la preghiera del *Padre nostro*. I prossimi incontri si terranno il 24 febbraio, il 10 e 24 marzo. Gli incontri sono aperti a tutti.

**❖ ISTEES**

**Corso di spiritualità**

L'Istess organizza un percorso di teologia e spiritualità dal titolo "La cura dell'anima", che ha avuto inizio il 12 febbraio e terminerà il 28 maggio. Con cadenza quindicinale, nei mercoledì presso il Cenacolo San Marco si terranno gli incontri dalle 17.30. "In un mondo che gira vorticosamente - spiega don Enzo Greco, curatore dell'iniziativa -, un po' malato, si tratta di ricordare alla gente che, come esiste una cura del corpo, così esiste, ed è ben più importante, una cura dell'anima. E come si va dal medico per guarire dalle malattie del corpo, così si comincia un cammino di ricerca spirituale, di asceti, oppure si cerca una guida, un direttore per curare le malattie dell'anima". Un percorso che parte dai filosofi greci, passa attraverso i Padri della Chiesa, per arrivare ai mistici medievali e ad alcuni maestri della Controriforma: Teresa d'Avila, Ignazio di Loyola, con un contributo finale che riguarda l'esperienza del counseling spirituale. "L'interesse per la cura d'anime nasce nell'antichità - ricorda don Enzo -. Già prima del cristianesimo e anche fuori da Israele c'era un interesse per la cura spirituale dell'uomo, riconducibile al principio dell'educazione a compiere il bene e a evitare il male. L'idea fondamentale soggiacente alla necessità di 'curare' la propria anima nasce dalla convinzione che il corpo è affetto da una costitutiva 'infermità', debolezza, inclinazione al male. Tanti altri filosofi hanno usato immagini analoghe, per affermare la necessità di un'asceti ovvero di un lavoro/esercizio teso al miglioramento di ciò che l'uomo è per ciò che è destinato a essere". Prossimo appuntamento quindi al 26 febbraio presso il Cenacolo San Marco.

**INCONTRI IN DIOCESI**

- VENERDÌ 14 FEBBRAIO**, ore 11, Terni, basilica San Valentino, solenne pontificale per la festa di san Valentino presieduta dal card. Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna.
- SABATO 15**, ore 8, Terni, monastero Clarisse, celebrazione presieduta dal Vescovo in occasione dell'incontro dell'Azione cattolica "Disegni di affettività". Ore 18.30, Terni, basilica San Valentino, rievocazione storica del martirio del Santo.
- DOMENICA 16**, ore 11, Terni, basilica di San Valentino, festa delle nozze d'argento con la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Ernesto Vecchi, e animata dalle corali San Valentino e Edi Toni dirette dal maestro Paolo De Santis.
- MARTEDÌ 18**, ore 18, Terni, villa Spirito Santo, incontro del corso per gruppi liturgici parrocchiali "I due Testamenti; piccola introduzione (*Dei Verbum*, V, IV-V) a cura di don Francesco Vaccarini.
- DOMENICA 23**, ore 11, Terni, basilica di San Valentino, festa delle nozze d'oro con la celebrazione eucaristica presieduta da padre Augustine Mulloor, defensore generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, animata dalla corale parrocchiale "Il Coro di Giulia", organista Federico Bordoni. Ore 11.15, Terni, chiesa San Cristoforo, celebrazione presieduta dal Vescovo con il gruppo di Comunione e liberazione in memoria del fondatore mons. Luigi Giussani. Ore 18.30, basilica San Valentino, "Recital lirico" con il tenore Paolo Macedonio, la soprano Francesca Grechi, la pianista Ilaria Macedonio.



## BREVI

## ❖ ASSISI

## Premiato il Sindaco

Dopo aver partecipato su invito dell'Ambasciata di Austria al concerto della Wiener Filarmoniker Orchestra che, con il titolo di "Omaggio all'Umbria", si è tenuto nella Cappella paolina del Quirinale, il sindaco di Assisi Claudio Ricci, il 30 gennaio, si è visto attribuire nella sala delle Colonne della Camera dei deputati il premio internazionale "Comunicare l'Europa" dell'anno 2014 quale riconoscimento delle sue iniziative di dialogo svolte anche in veste di presidente dell'associazione delle Città siti Unesco.

## ❖ TURISMO

## Spirituale compostelliano

Mercoledì 29 gennaio, nella sala della Conciliazione del Comune di Assisi, con la partecipazione di qualificati esperti di settore, si è svolto il convegno "Analisi del mercato dei prodotti turistici rivolti ai pellegrini del Cammino di San Giacomo", organizzato dalla città di Assisi con il supporto del Centro internazionale di studi sul turismo, della confraternita di San Jacopo di Compostella e del Centro italiano di studi compostelliani. La manifestazione ha offerto un prezioso contributo al progetto "Locis Iacobis" cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del *Competitiveness and Innovation Framework* a cui partecipano, con Assisi (per l'Italia), le città di Le Puy en Velay (Francia), Namur (Belgio), Vita Aguiar (Portogallo) e i "Viajes Vitoria" (Spagna) con il comune compostelliano di creare un prodotto turistico europeo legato al tema storico dei Cammini religiosi.

## ❖ PREMIO

## "Barbara Micarelli"

Domenica 2 febbraio, nell'aula magna delle suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino in Santa Maria degli Angeli, si è svolta l'edizione 2014 del "Premio all'educatore" intitolato alla veneranda Madre M. Giuseppa Micarelli e patrocinato dalle città di Assisi, Ortona, Riese Pio X. Alla presenza di numerose autorità civili e religiose, il moderatore prof. Giovanni Zavarella ha annunciato i premiati nelle persone di Maria Luisa Cimino (alla memoria), Luigino Baldoni, Emila Polidoro e Maria Pia Gazzola. Per il folto pubblico intervenuto si sono esibiti i Cantori di Assisi e il Coro filarmonico veneto.

## ❖ MEDAGLIA

## In memoria di Cavallucci

Nel corso delle Giornate della Memoria è stato ricordato in Assisi il concittadino Terzilio Cavallucci (deceduto nel 1999) sopravvissuto agli orrori del campo di concentramento di Dachau dove era stato internato nel biennio 1943-44. Per il suo sacrificio e per le indicibili sofferenze sopportate gli è stata conferita, alla memoria, una medaglia d'onore della Presidenza della Repubblica che è stata consegnata dal sindaco Claudio Ricci al figlio Alvierio e al nipote Giancarlo, nel corso di una solenne cerimonia che ha visto la partecipazione del sottosegretario agli Interni Giampiero Bocci e delle maggiori autorità dell'Umbria, regione in cui sono stati premiati con la stessa onorificenza altri dieci deportati nei Lager.

## ❖ SANITÀ

## Aprire Psiconcologia

Sabato 1° febbraio, alla presenza del sindaco Claudio Ricci, della direttrice sanitaria dell'ospedale M. Gigliola Rosignoli e del presidente dell'Aucc Giuseppe Caforio, è stato ufficialmente inaugurato presso il presidio ospedaliero di Assisi l'ambulatorio di Psiconcologia, nato dalla collaborazione tra Usl 1 e Aucc e ubicato al piano terreno della struttura, in prossimità del *day hospital* dei pazienti oncologici. L'ambulatorio, che sarà operativo ogni martedì, è stato arredato grazie a una donazione della famiglia Fuso in memoria di Sandra, già fervente sostenitrice del comitato comunale Aucc, presente all'evento con la responsabile Daniela Fanelli.

a cura di Pio de Giuli

## Le idee del Centro delle idee

**GUALDO TADINO.** Tante le iniziative in cantiere: una Via crucis con edicole votive in onore del beato Angelo, progetti di riqualificazione urbana, arte, musica

Iniziano a prendere forma le iniziative del Centro delle idee "Daniele Mancini", dedicato all'architetto gualdese prematuramente scomparso.

A promuoverlo è un gruppo di amici dell'architetto scomparso undici anni fa, coordinati dal geometra Enrico Finetti. L'obiettivo è quello di dare continuità alle fonti di idee di cui Daniele era dotato e di trasmettere ai giovani che non l'hanno conosciuto "la positività di cui era dotato e che contagiava tutti". Le idee, sottolineano i promotori, mirano a trovare un approccio concreto con la città e con tutte le varie associazioni e singoli cittadini che vorranno contribuire con il proprio apporto per il buon esito delle iniziative e dei proponenti; con benefici per la città, non per l'associazione. A marzo è in programma una mostra per ricordare questa figura poliedrica di architetto.

Una delle prime idee nate in seno al gruppo è quella di sviluppare, lungo il percorso compiuto dalla salma del beato Angelo da Casale, una Via crucis con edicole votive e l'apposizione di una statua del Patrono, tanto caro ai gualdesi, in un'aiuola pubblica lungo la strada che conduce al cimitero civico.



La statua del Beato Angelo eretta presso il cespuglio miracoloso del Biancospino

Angelo era un eremita che durante la vita terrena si è sempre mostrato misericordioso con quanti avessero bisogno di supporto morale e fisico. In calendario c'è anche una mostra di arte e cultura itinerante dal titolo "Mosaico di pace" presso la Rocca Flea curata da Michele Martinelli, insieme a Patrizia Canola e al critico Giorgio Gregorio Grasso la cui inaugurazione è in programma per domenica 16 febbraio. Altro programma è riprendere quanto già realizzato dalle scuole gualdesi per la riqualificazione dei giardini di viale Don Bosco. Ma si guarda anche alla musica con la stipula di convenzioni con l'Università degli Stranieri di Perugia e

con il Conservatorio per la realizzazione di eventi a Gualdo Tadino. Il fiore all'occhiello del Centro è il progetto per il recupero ambientale e funzionale della vallata della Rocchetta, con l'intento di ripristinare in modo qualificato, oltre che ambientale, le attività economiche e turistiche che nel corso del tempo si sono arrese al degrado. "Il nostro auspicio - afferma Enrico Finetti, coordinatore e ideatore del Centro - è che il confronto si possa allargare alla ricostituendo Comunità agraria dell'Appennino gualdese". Per ulteriori informazioni si può scrivere una e-mail a [segreteria@finetti@libero.it](mailto:segreteria@finetti@libero.it). **Marta Ginetti**

### GUALDO TADINO. Nuovi strumenti per la scuola comunale di musica

**N**uovi strumenti musicali, specie a fiato: la Scuola musicale comunale di Gualdo Tadino "Raffaele Casimiri" sceglie la strada del potenziamento per confermare la lunga tradizione musicale, specialmente bandistica, che caratterizza la città. Lo precisa il maestro **Stefano Ruiz de Ballesteros**, direttore della scuola, che ha deciso di procedere al potenziamento del patrimonio

strumentale della scuola, con particolare occhio di riguardo per gli strumenti a fiato, che non sono fra quelli attualmente più scelti dai giovani, i quali preferiscono di gran lunga bassi, chitarre elettriche e batterie. L'obiettivo è quello di mettere alcuni di questi strumenti a disposizione dei nuovi iscritti, in comodato d'uso gratuito, in modo tale che chi abbia semplicemente la curiosità di provare a suonarli e a studiarli, possa farlo senza



l'incognita di doversi sobbarcare la spesa per il loro acquisto, che è spesso piuttosto consistente. "Se a quest'agevolazione - sottolinea il maestro Ruiz de Ballesteros - si aggiungono anche le borse di studio messe a disposizione dal

propedeutica musicale per bambini fino a 6 anni, sdoppiato per l'alto numero di partecipanti. Per ogni informazione sui corsi, sito [www.scuolamusicacasimiri.it](http://www.scuolamusicacasimiri.it), tel. 349 0863994.

Pierluigi Gioia

### DIOCESI. Programma e dettagli organizzativi

## Si va in Terra Santa

**D**al 25 aprile al 2 maggio la diocesi organizza un pellegrinaggio in Terra Santa, per un gruppo di minimo 40 persone.

La quota, pari a 1.520 euro, comprende: viaggio in pullman Assisi-Roma a/r; volo a/r in classe economica con franchigia bagaglio 25 kg; tasse aeroportuali; sistemazione in istituti religiosi o alberghi equivalenti a 3 o 4 stelle locali in camera doppia con servizi; trattamento di pensione completa dalla cena del primo giorno alla colazione dell'ultimo; animatore spirituale / guida *in loco* durante tutto il pellegrinaggio; auricolari per gruppi superiori a 20 partecipanti; visite ed escursioni con ingressi inclusi; materiale di cortesia (tracolla e guida spirituale *La porta del Cielo*); assicurazione Allianz Global Assistance medico-bagaglio. Il programma prevede visita a Nazareth (basilica dell'Annun-

ciazione, chiesa di San Giuseppe, fontana della Vergine, chiesa di San Gabriele), al Tabor e a Cana già il 26 aprile. Il terzo giorno breve navigazione sul lago di Tiberiade e visita a Cafarnao; sosta a Tabga (chiesa del Primato di Pietro) e pranzo presso la chiesa del monte delle Beatitudini. A seguire, partenza per la Giudea e sosta sulla sponda del fiume Giordano; pranzo a Gerico e breve giro orientativo. Proseguimento per il sito archeologico di Qumran. Sosta al Mar Morto prima di raggiungere Betlemme (basilica della Natività e campo dei Pastori; monte degli Ulivi; Getsemani; basilica della Resurrezione, con visita approfondita al Calvario e al Santo Sepolcro, basilica della Dormizione).

Per informazioni e iscrizioni: padre Giovanni Raia, tel. 075 812483, lunedì-venerdì ore 9-12.

Elena Lovascio

### ❖ TEATRO LYRICK

#### I prossimi brillanti spettacoli in cartellone

**D**opo aver registrato il tutto esaurito, lo scorso 4 e 5 febbraio, con *Cinocittà* - coinvolgente spettacolo di Cristian De Sica capace di raccontare un secolo di storia del cinema fatta da geni dell'arte, ma anche da migliaia di comparse, musiche, parole e canzoni - il teatro Lyrick di Assisi si appresta a ospitare Maurizio Battista in *Oggi non è giornata* nella serata di venerdì 21 febbraio. Si tratta di una sorta di monologo comico che propone un'analisi dettagliata di una giornata-tipo, in una sorta di esilarante seduta terapeutica, passando da momenti di grande ilarità e travolgenti spazi di riflessione. Il 4 e 5 marzo calcheranno la scena Sabrina Ferilli, Maurizio Micheli e Pino Quartullo diretti da Carlo Buccirosso nella commedia *Signori... le patè de la maison* ispirata alla pièce francese *Le Prenom*: una cena con amici di infanzia e parenti stretti, nel corso della quale il fratello della padrona di casa e la sua fidanzata annunciano l'arrivo del loro primo bebè. L'affetto e il calore diffuso tra i convitati si estingue in poco tempo a causa di una piccola discussione che infiamma gli animi e crea un grande pasticcio... *le patè*, appunto. Il 25 e 26 marzo Rosario Fiorello proporrà *Fuori programma*, laboratorio teatrale da cui nasceranno nuove gag e personaggi. Il titolo racchiude in sé tutte le caratteristiche dello show: una formula "minimal", una scaletta di base e ampio spazio all'improvvisazione.

Ele Lo.



NOCERA UMBRA. Festa del santo patrono, presente mons. Domenico Sorrentino

# Rinaldo, vescovo 'francescano'



Un momento della celebrazione, nella cattedrale di Nocera Umbra, per il patrono San Rinaldo

Il vescovo mons. Sorrentino ha celebrato nella cattedrale di Nocera Umbra la ricorrenza del santo patrono Rinaldo. Presenti il Sindaco, il comandante della stazione carabinieri, del locale comando della Guardia forestale e del presidio dei vigili del fuoco. La celebrazione è stata animata dalla corale Santa Cecilia. Nel corso della cerimonia si è rinnovato il tradizionale dono, da parte dell'Amministrazione comunale, del cero votivo al patrono. La liturgia è stata inoltre arricchita dalla confraternita di San Rinaldo impegnata, come di consueto, nel servizio liturgico e nella pastorale. Al termine del pontificale tutte le autorità religiose, civili e militari si sono ritrovate presso l'ex Seminario nocerino per il consueto pranzo offerto dalla parrocchia. Le celebrazioni hanno avuto avvio con la novena di preparazione che è stata curata, ogni sera, da una delle parrocchie della Vicaria nocerina, proprio a simboleggiare l'unità dell'intero territorio attorno al patrono Rinaldo. Il Santo nocerino è vissuto sempre nel

rispetto delle rigide regole monastiche anche dopo l'elezione a vescovo; costantemente attento agli ultimi, verso i quali orientava ogni risorsa. Un rigore e uno stile analoghi a quelli del contemporaneo san Francesco con il quale, nella sua veste di vescovo, si ritrovò ad Assisi nel 1216 quando fu dedicata la chiesa della Porziuncola. Emblematico l'episodio che vide il vescovo Rinaldo "adottare" un giovane orfano, privo di sostentamenti e allontanato da tutti. Lo portò in episcopio e si prese cura di lui. Quando fu grandicello, narra la leggenda, gli fece mettere al collo una bisaccia e ogni giorno lo faceva andare alla sua mensa a chiedere l'elemosina prima per sé e poi per i suoi commensali, chierici e laici, dicendo: "Fate l'elemosina me poverissimo, per amore di Dio e della beata Vergine Maria". Faceva questo perché fosse sempre presente a tutti il ricordo di Cristo povero e per ricordare che nel prossimo, nel povero, nel malato, nell'ultimo, si serve Gesù Cristo. Un rigore che san Rinaldo riservava

## Peripezie dell'urna

Nel 1248 la cattedrale fu distrutta da Federico II; l'urna con le spoglie del Santo fu miracolosamente ritrovata nel 1387 e traslata nella provvisoria chiesa di S. Maria Vecchia. Nel 1487 tornò nella ricostruita cattedrale. Nel 1579 fu collocata sotto l'altare maggiore. A seguito del sisma del 1751 venne poi spostata presso la chiesa di San Francesco. Tornò in cattedrale nel 1816. Nel 1997, a seguito del sisma, venne collocata nella struttura provvisoria in loc. San Felicissimo. Il 14 agosto 2012 ha fatto nuovamente ritorno sotto l'altare maggiore.

anzitutto a se stesso, evitando accuratamente anche di dormire nel comodo letto preparatogli e preferendo sempre trascorrere le sue notti in lunghe veglie in preghiera o coricandosi sul duro pavimento. Un messaggio ancora attuale, uno stile di vita accoratamente richiamato da Papa Francesco che, anche in occasione della sua visita ad Assisi, non ha mancato di ricordare e che è tutto racchiuso nella sua frase "Vorrei una Chiesa povera tra i poveri".

m.b.



Piero Marini

## DIOCESI. Incontro sulla riforma liturgica del Concilio

È stato il cerimoniere di Papa Giovanni Paolo II, mons. Piero Marini, a presiedere l'iniziativa di domenica scorsa al Pro Civitate di Assisi, in occasione del

cinquantenario della Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*, del dicembre del 1963, che ha avviato la riforma liturgica del Concilio Vaticano II. Marini a partire dagli anni Settanta lavorò alla Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti. Negli anni del Concilio fu uno dei consiglieri per la riforma del cerimoniale liturgico e stretto collaboratore di mons. Brugni.

Per venti anni, fino al 2007, è stato maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie: i suoi compiti consistevano nella preparazione e supervisione delle cerimonie liturgiche celebrate dal Papa, incarico che assunse con Giovanni Paolo II e che conservò con Benedetto XVI. L'iniziativa è stata organizzata dall'Ufficio liturgico diocesano diretto da don Antonio Borgo. "Ho voluto scegliere come location la Cittadel-

la - ha dichiarato don Borgo - perché nel 1956 il suo auditorium veniva inaugurato con il primo Congresso di liturgia pastorale che in qualche modo preannunciò la riforma del Concilio". Dopo la relazione di mons. Marini è seguita la testimonianza di Silvia Illicini. Durante il vespro, il Vescovo ha rinnovato il mandato a circa 150 ministri della Comunione.

M. G.

## Scuola XXV Aprile di Bastia, sì al progetto definitivo

Nella serata del 6 aprile, presso la sala consiliare del Comune di Bastia, l'assessore Marco Fortebracci, l'architetto Francesca Cocchioni e il pool di ingegneri hanno presentato il progetto della nuova scuola primaria di XXV Aprile, collocata all'interno del piano San Marco.

Il sindaco Stefano Ansideri ha sottolineato come, rispetto al progetto precedente, siano cambiate in modo sostanziale le condizioni di fattibilità, dal momento che il Comune è oggi già proprietario del terreno su cui sorgerà l'intero complesso, che prevede, oltre alla scuola primaria, l'ampliamento della scuola dell'infanzia e la costruzione della scuola secondaria di primo grado. L'Amministrazione ha già predisposto un piano finanziario per il progetto del primo stralcio, riguardante la scuola primaria,

dell'importo di 5 milioni d'euro, inseriti nel bilancio di previsione 2014 approvato il 15 febbraio. A seguire, i fondi saranno reperiti con l'accensione di un mutuo, mentre le rimanenti opere di urbanizzazione dell'area San Marco saranno a carico dei privati proprietari dei diversi comparti.

Un progetto di scuola, pertanto, concreto e di immediata realizzazione. "Dopo trent'anni - ha affermato il Sindaco - saranno tolti definitivamente gli alunni dal terzo piano del centro commerciale". La scuola primaria di XXV Aprile sarà costruita con avanzate tecniche antisismiche e di sostenibilità ambientale. Sarà composta da quattro sezioni, per un totale massimo di 540 alunni. Oltre alle venti aule, sono previsti cinque laboratori, aule insegnanti, un'aula per l'attività motoria, una mensa e una palestra che potrà



Il progetto della scuola primaria di XXV Aprile

ospitare sino a 400 spettatori. La scuola sarà dotata di impianti di videosorveglianza, antintrusione e rivelazione fumo. Al termine della serata è stato presentato anche il progetto preliminare del complesso parrocchiale di San Marco, curato dall'architetto Antonello Coletti, progetto che dopo l'approvazione della Commissione della Cei potrà trovare la sua definitiva realizzazione.

R. B.

## BREVI

### ❖ SAN FRANCESCO

#### Documenti in mostra

Con il titolo "Francesco: tracce, parole, immagini", 16 documenti manoscritti antichissimi e unici sono esposti in mostra nella sede prestigiosa della Camera dei deputati. Provengono da Fondo antico della biblioteca del Sacro Convento di Assisi. Presenti all'inaugurazione Catuscia Marini e Fabrizio Bracco che, plaudendo all'iniziativa e all'opera dei curatori, hanno sottolineato il valore inestimabile dell'ingente giacimento documentale, vanto per l'intera Regione dell'Umbria. (PDG)

### ❖ BASTIA/1

#### Scuola: nuovo sito e Pof

L'istituto comprensivo Bastia 1 ha presentato il Pof (Piano dell'offerta formativa) e il nuovo sito. Dopo una breve introduzione della dirigente Paola Lungarotti, la prof.ssa Daniela Roscini ha spiegato l'importanza di questo documento che è la carta d'identità della scuola, dove sono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale e pedagogica, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica e organizzativa. Marco Piermarini, che ha realizzato il nuovo sito dell'istituto, ne ha presentato la mappa. Si tratta di un portale funzionale ad alunni, genitori e insegnanti nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, orientato a una sempre più costruttiva collaborazione. La prof.ssa Teresa Menghella ha affermato che la scuola media mette in una posizione centrale i bisogni degli alunni in difficoltà, ma valorizza anche quelli più motivati. Al momento ci sono 20 progetti di arricchimento. In orario pomeridiano troviamo "Gruppo sportivo", "Certificazione esterna lingua inglese (Ket)", "Avviamento allo studio della lingua latina *Facile est*", "Video-poesia dei nativi digitali", "Le giovani voci e i giovani musicisti", "La scuola in teatro". Infine sono state presentate le attività e i progetti della scuola primaria e dell'infanzia.

### ❖ BASTIA/2

#### Giorno del Ricordo

È stato celebrato con una matinée ad ingresso libero, organizzato dall'Amministrazione comunale di Bastia, il Giorno del Ricordo, la giornata - istituzionalmente fissata al 10 febbraio - dedicata alla memoria delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Nella mattinata di martedì 11 febbraio, al teatro Esperia è stato proiettato il film *Ritorno a casa* di Simone Damiani. La proiezione è stata preceduta da un'introduzione a cura di Franco Papetti, rappresentante dell'associazione Venezia Giulia Dalmazia.

### ❖ BASTIA/3

#### Sfida sciistica tra Rioni

La splendida località toscana dell'Abetone ospiterà anche quest'anno l'ormai consolidata sfida sugli sci tra i quattro rioni di Bastia, organizzata dallo Sci club in collaborazione con l'ente Palio de San Michele. I rionali si sfideranno in un appassionante slalom gigante a *manche* unica sulla pista Zeno. La classifica generale di "Rioneve" vede primeggiare il rione Monciovetta con 5 vittorie, seguita dal rione S. Rocco con 3 e dai rioni Portella e S. Angelo con un'edizione vinta a testa. Ognuno dei quattro rioni si presenterà al cancelletto di partenza con una squadra composta da 25 atleti, suddivisi tra uomini (15), donne (5) e ragazzi nati dal 1999 in poi (5). La partenza per l'Abetone è prevista nelle prime ore di sabato 1° marzo, mentre la gara si terrà domenica 2 marzo (ore 10). Possono partecipare a Rioneve anche coloro che vogliono trascorrere un fine settimana di festa in compagnia sulla neve, senza necessariamente svolgere la gara.

### ❖ BASTIA/4

#### Primarie del M5s

Il Movimento 5 stelle di Bastia propone le primarie per scegliere il candidato sindaco. Si svolgeranno sabato 15 e domenica 16 febbraio. Sulle due candidature di Stefano Chiacchiù e Marcello Rosignoli gli elettori potranno votare presso il cinema Esperia dalle 9 alle 22; domenica nella sala Uni3 in piazza Mazzini, dalle 9 alle 15.30.



## BREVI

## ❖ DIOCESI - AUGURI

Mons. Bottaccioli

Sabato 15 febbraio celebra il compleanno il vescovo emerito mons. Pietro Bottaccioli. A lui gli auguri più cordiali e la preghiera della Chiesa diocesana.

## ❖ UMBERTIDE/1

Iniziativa sociali

Sono elencati nel documento *Umbertide sociale* (consultabile sul sito [www.comune.umbertide.pg.it](http://www.comune.umbertide.pg.it)) gli oltre 35 servizi sociali e socio-sanitari che l'Amministrazione comunale è in grado di offrire con continuità. Nel 2013 è poi entrato a regime l'Emporio della solidarietà che nel corso dell'anno ha permesso di assistere oltre 100 famiglie, fornendo beni alimentari e di prima necessità. Inoltre, grazie al protocollo sottoscritto con Asl, Regione ed "Emergenza sorrisi" è stato possibile operare tre bambini iracheni affetti da gravi malformazioni al volto. Infine, in occasione della Giornata internazionale della disabilità, è stato organizzato un *open day* nelle strutture che si occupano di disabili.

## ❖ CARITAS

Formazione per volontari

Sabato 15 febbraio, dalle 9 alle 12 presso l'hotel "B. Ubaldi" di Gubbio si terrà il terzo incontro di formazione per animatori e volontari delle Caritas parrocchiali. Sarà guidato da Ettore Fusaro, responsabile per la formazione della Caritas di Senigallia. L'incontro avrà per tema "Il Centro di ascolto Caritas: funzioni, compiti, struttura, organizzazione, esperienze". "Chiediamo di fare il possibile per partecipare - sollecita la Caritas -: formarsi bene, e soprattutto insieme, è indispensabile per servire meglio i fratelli nel bisogno".

## ❖ UMBERTIDE/2

Dieci "sì" alla vita

"Chi ha vissuto con costanza questi incontri sui dieci Comandamenti penso che abbia ricevuto un arricchimento per la propria vita e fede" ha detto p. Francesco Bergomi sull'itinerario che si è concluso il 7 febbraio impostato sulla riscoperta dei Comandamenti in maniera semplice, con una lettura condivisa a partire dal *Catechismo della Chiesa cattolica*. Scopo era cercare di cogliere il positivo che c'è nei "10 sì alla vita" (come erano stati chiamati gli incontri). Gli incontri erano rivolti ai giovani - quelli della fascia universitaria - e agli adulti, soprattutto coloro che in parrocchia sono impegnati nella catechesi. Il numero dei partecipanti non è stato eccessivo, però p. Francesco non demorderà e l'anno prossimo farà altre proposte. (F. C.)

## ❖ BRANCA

Nuovo mammografo

Tra i cinque mammografi di nuova generazione previsti il territorio dell'Asl 1, uno è stato donato dall'Associazione eugubina per la lotta contro il cancro (Aelc), all'ospedale di Gubbio e Gualdo Tadino; una risorsa in più per un servizio che si segnala per la sua eccellenza. "La donazione di un nuovo mammografo con tomosintesi - ha dichiarato il consigliere regionale Andrea Smacchi - farà del nosocomio di Branca una struttura all'avanguardia nel settore. Un sentito ringraziamento all'Aelc per la sensibilità e l'attaccamento al territorio".

## ❖ GUBBIO

Dépliant Protezione civile

La Protezione civile del Comune di Gubbio sta predisponendo, in collaborazione con i tecnici dell'Ani, un dépliant per informare la popolazione sulle aree attrezzate per la sicurezza e per l'accoglienza, in caso di emergenze di varia natura. L'opuscolo, che sarà in distribuzione nei prossimi giorni e verrà pubblicato anche sul sito internet del Comune [www.comune.gubbio.it](http://www.comune.gubbio.it).

## GUBBIO. Il Vescovo auspica una concreta valorizzazione culturale del Parco

Promuovere e valorizzare il Parco della Vittorina perché diventi davvero "Parco della riconciliazione", secondo la denominazione assunta lo scorso 3 settembre a conclusione della "Tre giorni lungo il sentiero di Francesco" con una solenne cerimonia, presenti il commissario del Comune Maria Luisa D'Alessandro, la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, il vescovo mons. Mario Ceccobelli. La richiesta per tale intitolazione era stata presentata dal Comitato cittadino sorto per celebrare l'ottavo centenario della donazione della chiesa della Vittorina a Francesco d'Assisi da parte dei Benedettini di Gubbio (1213-2013). L'obiettivo è far sì che questo luogo rappresenti lo scenario giusto per testimoniare concretamente i valori richiamati dalle tante vicende storico-spirituali di cui il Poverello è stato testimone; su tutte, l'ammansimento del lupo, episodio che ha dato al territorio eugubino fama mondiale anche per quanto esprime in termini di rispetto, tolleranza, comprensione, solidarietà. È il progetto rilanciato dal vescovo Ceccobelli per fare del Parco uno dei luoghi simboli di "Gubbio città della pace e della riconciliazione".

"Francesco - ha ricordato mons. Ceccobelli - è andato alla ricerca della bella non per ucciderla ma per parlarle e offrirle amicizia, solidarietà, comprensione. Ecco, auspico che questo luogo possa diventare, con un'adeguata promozione e struttura organizzativa, l'approdo dove quanti lo desiderano possano concludere il loro percorso di ri-



Il palazzo Comunale

## GUBBIO. Quali nomi cominciano a spuntare nei vari schieramenti in vista delle elezioni

A circa quattro-cinque mesi dalle amministrative, la politica, e non solo, prova a elaborare progetti e proposte sulle quali chiedere il consenso dei cittadini. È una fase abbastanza fluida, quella nella quale si muovono i neo segretari **Claudio Ruspi** del Pd e il giovane **Francesco Pierotti** del Psi. L'uno e l'altro devono tener conto, oltre che della dialettica interna, di liste civiche fiorite in maniera numerosa: Scelgo Gubbio,

Bene comune, Gubbio partecipa, Gubbio nel cuore, Svoltà Comune, Movimento civico democratico. Sul fronte dell'estrema sinistra, è in atto il progetto di riaggregare Prc, Sel (al suo interno però non ci sarebbe unità di intenti), Verdi; i portavoce sono il neo segretario di Rifondazione **Luca Casagrande** e l'ex consigliere regionale **Pavilio Lupini**. Per quanto riguarda le candidature a sindaco, il Pd sta stringendo i tempi con incontri, colloqui ed iniziative

pubbliche per coinvolgere i cittadini nelle scelte più importanti. Di rilievo la candidatura di **Filippo Stirati**, iscritto al Pd, lanciata da una petizione popolare, sostenuta da "Scelgo Gubbio" e da un apposito comitato, ben vista da alcuni ambienti socialisti. Altri candidati a sono **Francesco Gagliardi** di "Bene comune", annunciata nel corso di una conferenza stampa cui hanno partecipato Giuseppe Battistini e Linda Pierotti. Il Movimento 5 stelle, sulla base di una consultazione interna, ha scelto **Rodolfo Rughi** con 56 voti; 13 voti ciascuno sono andati a Sara Mariucci e Mauro Tagliaferri.

## UMBERTIDE. Iniziativa del parroco don Pietro Vispi

### Adotta l'arte della Collegiata

Curiosa e bella iniziativa quella messa in cantiere da don **Pietro Vispi**, parroco della Collegiata di Umbertide, oltre che storico e studioso di valore, unitamente ad alcuni volontari sensibili al gusto artistico. La chiesa Collegiata può dirsi veramente uno scrigno d'arte, tanti sono i dipinti al suo interno, alcuni dei quali appartengono anche a nomi famosi dell'arte italiana; ma tutte queste opere giacciono nell'incuria e nel dimenticatoio. Perché non fare in modo che cittadini disponibili e sensibili a questa bellezza artistica non possano "adottare" o compartecipare con una piccola somma al loro restauro? "Come umbertidese trovo che sia molto bello e giusto partecipare alla risistemazione di questi capolavori, che costituiscono una parte della nostra città e che stanno letteralmente cadendo a pezzi. Senza aspettare tanti aiuti dall'esterno, perché non muoverci noi?" ha detto **Marco Castelletti**, uno dei tanti

coinvolti dalla "provocazione" di don Pietro. Ora nella sacrestia di San Francesco (dove ora si è spostata la Collegiata per lavori di restauro) si trovano diverse tele che aspettano di essere ammirate e "adottate", prima fra tutte quell'*Ascensione in cielo* del Pomarancio che è quasi giunta in dirittura d'arrivo, essendo quasi terminati i lavori di recupero. Ma perché non intervenire anche per la *Vergine in gloria con i santi Maria Maddalena, Giovanni Battista e Evangelista, Andrea, Francesco e Apollonia*, attribuibili a scuola romana del '500, o le opere di G. Alaboyna del 1749, e altro ancora? Già qualcosa è stato raccolto, ma chi avesse a cuore l'arte della nostra città può contattare il parroco per aderire a questa idea, e per definirne i particolari, presso la canonica in via Mancini 1, o presso l'ufficio parrocchiale in via Mancini 6, o telefonando allo 075 9412654.

F. C.

# Che sia davvero luogo della Riconciliazione



Mons. Mario Ceccobelli con Maria Luisa D'Alessandro e Catuscia Marini il giorno dell'inaugurazione

*"Auspico che questo luogo - ha detto il Vescovo - possa ricevere un'adeguata promozione e struttura organizzativa"*

conciliazione, prima con se stessi, poi, se necessario, con gli altri". È un progetto che valorizza la dimensione di "seconda patria di Francesco" riconosciuta al territorio eugubino e rilancia nello stesso tempo l'insegnamento di sant'Ubaldo, "santo della pace e della riconciliazione" (Giovanni

Paolo II, settembre 1985); trova *in loco* la sollecitazione e lo stimolo di adeguate testimonianze di grande significato racchiuse "in un fazzoletto". In un ideale itinerario si potrebbe comprendere il lazzaretto, dove Francesco si è dedicato agli ultimi, l'ammansimento del lupo, e la chiesa della Vittorina ("qui più volte dimorò san Francesco"), dal 1213 primo cenobio dei frati, per concludere nel complesso monumentale di piazza 40 Martiri che ingloba il fondaco degli Spadalanga dove "da un vecchio amico riceverà in dono una povera tonaca" (dalla *Vita prima di san Francesco* di Tommaso da Celano).

G. B.

## Sentiero francescano

### Serve manutenzione urgentemente

"Il Sentiero francescano necessita al più presto di manutenzione" è il grido d'allarme di quanti ogni giorno lo



Il sentiero allagato

percorrono, anche in questi mesi invernali. Sono diversi i tratti che, dopo le abbondanti piogge, necessitano di manutenzione. Nei pressi dell'acquedotto, vicino a San Pietro in

Vigneto, ad esempio, alcuni pellegrini - con vero spirito francescano, pensando anche ad altri utenti - hanno improvvisato un guado con delle funi. Già alcuni mesi fa proprio quel tratto aveva presentato problematiche urgenti, con un terreno sempre più incerto, fangoso e scivoloso. La Regione dell'Umbria, nel quadro del progetto "Le vie di Francesco", negli ultimi mesi del 2013 ha deliberato un fondo di oltre 300 mila euro per la sistemazione del terreno, l'ammmodernamento della segnaletica, e la realizzazione di aree ristoro. L'auspicio è di una sollecita realizzazione.

Ben. Pi.



**SPOLETO.** Massimo Giletti all'incontro "Racconta la vita" per la Giornata per la vita. Messa per i nati nell'anno



Il palco dell'evento con i partecipanti nel momento dell'intervento di mons. Boccardo

“Tante storie, belle e profonde, tutte con un unico comune denominatore: riscaldare il cuore di chi ascolta e sa ascoltare”. Questa è un po' la sostanza dell'incontro "Racconta la vita", iniziativa organizzata dalla Pastorale familiare dell'Arcidiocesi di Spoleto-Norcia e dal reparto di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Spoleto, giunta ormai alla quarta edizione. Venerdì 7 febbraio oltre 500 persone si sono ritrovate presso l'Auditorium della scuola di Polizia di Spoleto in occasione del primo degli appuntamenti promossi per la Giornata della vita. A interloquire con il pubblico e gli ospiti intervenuti è stato il noto presentatore Massimo Giletti, anche lui piemontese e amico di vecchia data dell'arcivescovo Boccardo, il quale ha voluto ricordare la profonda stima ed amicizia che lo lega da anni a "don Renato", come era solito chiamarlo.

Otto i testimoni invitati a raccontare la loro esperienza di vita. Il primo è stato il primario **Fabrizio Damiani** del reparto di Ginecologia e ostetricia dell'Ospedale di Spoleto, il quale ogni giorno assiste alla nascita di tanti bambini del comprensorio. Con lui c'era l'ostetrica **Carla Erbaoli**, dello stesso reparto, che ha raccontato come è riuscita a raggiungere il suo sogno d'adolescente di diventare ostetrica, il più bel mestiere del mondo secondo lei e che continua a fare ogni giorno con passione e dedizione.

Tutte le storie sono state toccanti sia per l'umanità con cui i giovani genitori hanno dovuto affrontare la vita e al tempo stesso la morte, sia per la gioia nel coro-

## Testimoni di vita

**“Nessuno di noi è nato per caso - ha detto l'arcivescovo Boccardo - ma abbiamo delle radici solide, una storia che ci precede, delle relazioni imprescindibili”**

nare il sogno di mettere su famiglia seppur nelle difficoltà di ogni giorno. La Fe-de come strumento di gioia sia nella vita che nella morte è stato un po' il senso del racconto della **famiglia Gramaglia** di Roma che ha dovuto affrontare la perdita di una figlia (nata in un parto trigemino). E poi **Luciana e Domenico Moretti** che hanno vinto il dolore di aver perso un figlio in un incidente stradale almeno 10 anni fa nei pressi del Bowling di Spoleto e che pur nel dolore si sono aperti gli altri, a chi è in difficoltà, per arrivare alla storia dei giovani sposi **Francesca e Matteo Brocanello** amici sin dall'età di 7 an-

ni e che oggi hanno un bimbo di poco più di un mese. Infine la storia di **Stefano Fagioli** giovane dedito al servizio verso i suoi compagni, attraverso l'attività nella pastorale giovanile, catechesi, oratorio a quella della **famiglia Dal Miglio** che ha festeggiato i suoi 50 anni di matrimonio. Il finale è stato allietato dal concerto del coro delle Alpi Cozie di Susa (To) diretto dal maestro **Mariano Martina**.

Domenica 9 febbraio, nella **chiesa di San Pietro** a Spoleto si è tenuta la messa per tutti i bambini nati nell'anno 2013 nel reparto di Ginecologia di Spoleto e in altri ospedali della regione. Nell'omelia l'Arcivescovo si è soffermato anche sugli ulivi sistemati all'ingresso della chiesa ed adobbati con le foto dei bambini nati nel 2013: "queste piante ci ricordano che nessuno di noi è nato per caso, ma che abbiamo delle radici solide, una storia che ci precede, delle relazioni imprescindibili".

Sara Sassi

**Foligno.** Incontri di informazione nelle scuole della regione in attesa della Festa di scienza e filosofia

A Foligno è partita la macchina organizzativa della IV edizione della Festa di Scienza e filosofia - "Virtute e Canoscenza", incentrata, quest'anno sul tema "Umano. Sensibile. Ignoto". E, con essa, si è avviata anche la "caccia" alle nuove reclute, agli studenti di oggi che potrebbero essere i ricercatori scientifici o i divulgatori culturali di domani. È partita, quindi, la ricerca dei "giovani cervelli" pronti a misurarsi

con la scienza e la filosofia, curiosi di scoprire le numerose tematiche di questa nuova edizione ricca di novità. Come ogni anno, il Laboratorio di Scienze sperimentali, soggetto organizzatore della Festa insieme a Oicos Riflessioni e al Comune di Foligno, mercoledì 12 febbraio, presso la sala riunioni del Laboratorio di Scienze sperimentali, a Foligno si è tenuto un incontro con i dirigenti scolastici degli istituti d'istruzione superiore di Foligno e



Giovani e stand all'edizione 2013

con i docenti di discipline scientifiche e umanistiche. L'incontro è servito a informare i docenti e i dirigenti degli istituti sulle iniziative e il programma della IV Festa di Scienza e Filosofia, al fine

di attivare collaborazioni di vario genere tra le scuole, gli studenti e il consorzio Laboratorio di Scienze Sperimentali nell'ambito del festival. Questo è solo il primo di una serie di incontri che interesseranno gli istituti superiori

dell'intera Regione, organizzati in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale dell'Umbria. Nelle prossime settimane, la Festa di Scienza e filosofia sarà presentata in diverse città dell'Umbria.

**MONTELEONE DI SPOLETO.** Chiesa e convento di San Francesco  
**Il tetto della chiesa sarà consolidato**

La chiesa e il convento di San Francesco di Monteleone di Spoleto rappresentano uno tra i gioielli architettonici ed artistici più preziosi della Valnerina. L'antico e imponente complesso, una "chiesa fortezza" costruita alla fine del XIII sec. in prossimità delle mura del paese, appartenente al Fondo edifici di culto del Ministero dell'Interno, è ormai da tempo chiuso per problemi al tetto, non permettendo la visita della bellissima chiesa e dei suoi affreschi. Un edificio caro alla piccola frazione spoletina come anche a chi nel paese è nato, ma vive lontano. Tra questi c'è Alberto Vannozi, che vive a Roma, ma ogni estate, o quando può, torna nel borgo e vorrebbe - spiega - vedere il convento e la chiesa, nonché le altre bellezze architettoniche e naturalistiche del paese, valorizzate come meritano.

Secondo quanto ci ha riferito l'arch. Fabrizio Finauri della Soprintendenza dell'Umbria l'attesa di vedere riaperta la chiesa sembrerebbe agli sgoccioli. "Nel corso di alcuni lavori all'interno della chiesa la Curia di Spoleto si è accorta che una trave del tetto era pericolante. C'è

stato un puntellamento, che non ha risolto il problema, per cui l'edificio è stato chiuso". Dopo mesi di attesa - prosegue "è stato trovato il finanziamento del Fec per compiere i lavori necessari: il progetto c'è e appena il tempo ce lo permetterà, in accordo con la Curia, inizieremo a consolidare le due capriate con una struttura metallica".

L'edificio sacro, che si erge su una piccola piazza, ha un bellissimo portale romano - gotico in pietra peperino. Originariamente era ad unica navata. Nel XIV secolo fu edificato il chiostro, il pavimento fu rialzato (1395-1398) e la chiesa venne tagliata nella sua altezza così che furono ricavate due chiese: una superiore e una inferiore. L'interno della superiore è a due navate divise da pilastri in pietra; la maggiore è decorata da un soffitto ligneo dipinto, la minore è coperta con volte a crociera e costoloni. Della decorazione murale restano numerosi affreschi, danneggiati e restaurati. Dalla porta che taglia l'affresco della Crocifissione (a causa del rialzamento del pavimento) si accede al chiostro: nel corridoio superiore vi sono le lunette con sto-



L'interno della chiesa di san Francesco

rie di San Francesco, affreschi del XVIII sec. e frammenti epigrafici e scultorei di varia epoca sono murati sulle pareti. In particolare primeggia una statua romana, del primo Impero, proveniente da Trivio.

Nella chiesa inferiore, alterata da interventi successivi, il vecchio coro conserva affreschi di soggetto francescano nonché, in particolare, una Annunciazione e una bella Madonna della Misericordia. Nell'ambiente, adibito a teatro, nella parete destra nel 1956 sono stati riportati alla luce alcuni arcosoli ricchi di immagini: in uno vi è ritratta una Madonna in trono con Bambino, san Francesco e santa Margherita regina di Scozia databile al 1300.

M. A.

### BREVI

#### ❖ FOLIGNO - CIAC

Mostra di Luciano Fabro

Sabato 15 febbraio, alle ore 18.30, al Ciac di Foligno viene inaugurata la grande mostra Disegno In-Opera dedicata a Luciano Fabro, grande artista torinese, tra i massimi esponenti del movimento Arte povera. Realizzata in collaborazione con la GameC - Galleria d'Arte moderna e contemporanea di Bergamo e curata da Bruno Corà, Giacinto Pietrantonio e Italo Tomassoni, in collaborazione con Silvia Fabro e l'Archivio Fabro, la mostra presenta per la prima volta in Italia un ricco nucleo di disegni dell'artista: lavori che godono di un'autonomia e di un grado di libertà particolari anche rispetto la stessa disciplina e che si confermano parte integrante e irrinunciabile del corpus dell'opera di Fabro. Il percorso espositivo accoglie oltre 100 disegni che presentano tipologie e funzioni differenti: essi, infatti, non sono strettamente "progettuali, ovvero preliminari alla realizzazione di opere, bensì disegni intesi come pratica alla base del processo creativo che conduce alla genesi di un'idea o come mezzo per trasmettere messaggi; disegni in cui è esplicito il riferimento alla scultura e disegni come campo di indagine e di sperimentazione. E ancora disegni come forme - aperture, buchi e fori - grazie alle quali Fabro indaga e attraverso lo spazio aperto da Lucio Fontana, che in quegli anni era punto di riferimento per gran parte dei giovani artisti. La mostra sarà aperta fino al 4 maggio.

#### ❖ NORCIA

Mostra mercato del tartufo

Dal 21, 22 e 23 febbraio - 28 febbraio, 1 e 2 marzo torna la più importante rassegna espositiva dell'agro-alimentare in Umbria, "Nero Norcia", la 51ª edizione della Mostra mercato nazionale del Tartufo nero Pregiato e dei prodotti tipici. Tra continuità ed innovazione, la celebre kermesse dedicata a "Re Tartufo" proporrà anche quest'anno un articolato programma ricreativo e convegnistico. Tra montagne di salsicce e di insaccati e assaggi di formaggi e tartufi, i visitatori avranno l'opportunità di prendere parte a momenti di riflessione e di confronto ad alto livello sulle tematiche più care all'economia di questo territorio: dalla salvaguardia del tartufo nella legislazione e nell'economia nazionale e regionale alla tutela dei gioielli gastronomici della Valnerina. Tra le proposte non mancheranno eventi collaterali quali mostre pittoriche e fotografiche, spettacoli teatrali, concorsi fotografici, dimostrazioni live della lavorazione del formaggio, della carne di maiale e persino del ferro battuto.

#### ❖ SPOLETO

Piazza Fratelli Bandiera

È stata accettata la richiesta, avanzata dal Comune alla Regione, per l'integrazione dei fondi del Programma urbano di recupero a seguito dei ritrovamenti di epoca romana rinvenuti nelle scorse settimane in Piazza Fratelli Bandiera. La Regione considera fattibile l'ipotesi di individuare le risorse necessarie (tra i 30 e i 40 mila euro) tra quelle disponibili per il Pir: questo permetterà la deviazione dei sottoservizi e la conseguente valorizzazione del manufatto di epoca romana. In settimana la Direzione Pit invierà il progetto alle Soprintendenze per i beni archeologici e per i beni architettonici e paesaggistici, con l'obiettivo di ottenere i pareri nel più breve tempo possibile. Il progetto prevede l'utilizzo di acciaio Cor-Ten per delimitare e proteggere l'area del ritrovamento (che resterà a vista), prevedendo anche gli spazi necessari per il passaggio dei veicoli e dei pedoni. Per quanto riguarda le balaustre di protezione, la Direzione Pit sta valutando la soluzione meno invasiva possibile, propendendo per un uso prevalente del vetro. Copertura in cristallo, invece, per quanto riguarda l'ultima pavimentazione di epoca romana rinvenuta durante i lavori all'interno di Palazzo Martorelli Orsini. In programma, sempre all'interno del Martorelli Orsini ulteriori scavi per verificare la presenza di nuovi manufatti di epoca romana.



# Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

# Saldi

dal  
al

30%  
50%

## Qualità e Risparmio

AJAY  
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK  
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND  
MaxMara

TRUSSARDI  
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi